VENERDÌ 8 MARZO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 58 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Il sogno del Giro d'Italia in Fvg Ipotesi partenza da Trieste

SIMEOLI E DEGRASSI / A PAG. 37



La voce dei tifosi alabardati: «Tutti uniti con squadra e club»

ROBERTI E RODIO / A PAG. 39



VIA LIBERA ALLA VITTORIA DEI SINDACI AL PRIMO TURNO CON IL 40% DEI VOTI E TERZO MANDATO NEI PICCOLI MUNICIPI

Comunali, nuove regole

Ok in Commissione alla riforma della legge elettorale. Le opposizioni: «Golpe». Roberti: «Accuse assurde»

Vittoria al primo turno garantita al candidato sindaco che centri il 40% dei voti nei comuni sopra i 15 mila abitanti, con sostanziale eliminazione del ballottaggio. E diritto al terzo mandato per i sindaci dei piccoli comuni: regola che varrà già dalle amministrative dell'8-9 giugno. Il centrodestra porta a casa i primi due punti della riforma delle elezioni comunali. Ieri la commissione Autonomie locali ha approvato la bozza del disegno di legge presentato dalla giunta. **D'AMELIO** / A PAG. 2



CORSA ALLE EUROPEE
LA LEGA TENTATA DALL'OPZIONE VANNACCI
BALLICO / A PAG. 3

L'INTERVISTA

Ciriani assicura «Il centrodestra viaggia compatto verso Bruxelles»

A lavorare dietro le quinte è abituato, per «risolvere i problemi prima che emergano», senza far trasparire emozioni. **MILIA** / A PAG. 6

POLITICA

L'INCHIESTA DOSSIERAGGIO

Cantone: «Ci sono anche altri spioni Oltre 10 mila accessi abusivi»



Raffaele Cantone

Altri accessi abusivi alle banche dati sono avvenuti nonostante l'inchiesta di Perugia, con nuovi spioni. Parola di Cantone. / A PAG. 4

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

IL FILO SOTTILE TRA REALE E VIRTUALE

Il reale e il virtuale ormai si confondono nelle comunicazioni dentro le quali e con le quali ormai tutti viviamo. / A PAG. 25

ECONOMIA

I CONTI

Ordini saliti a 6,6 miliardi per Fincantieri Perdite in calo

«Nel primo anno del nuovo piano industriale abbiamo costruito e concretizzato un significativo aumento della redditività»: così Pierroberto Folgiero. **FIUMANÒ** / A PAG. 18

IL LOCALE È PARTICOLARMENTE GETTONATO DAI GIOVANI



Un'osmiza nel cuore di Praga, Ferluga tra i soci

BRUSAFERRO / A PAG. 28

CRONACHE

Morte in seminario È scontro in aula tra periti e consulenti

TALLANDINI / A PAG. 22



Don Paolo Piccoli

Il giudice ordina alla Flex di reintegrare ulteriori 13 precari

/ A PAG. 25

Migranti al Silos Una raccolta di firme rivolta a Mattarella

TOMASIN / A PAG. 23



Le tende dentro il Silos

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Non esistono più lavori da uomini



CODAGNONE / A PAG. 16

LA CULTURA SPORTIVA PRODUCE LIBERTÀ

SILVIA SALIS

La quota di dirigenti sportive nazionali in Italia è inferiore al 15% del totale, dato deludente certo, ma voglio concentrarmi su un altro dato che lega le donne e lo sport: recenti studi dimostrano un legame inscindibile tra l'emancipazione femminile e la pratica sportiva. / A PAG. 21

Friuli Venezia Giulia al voto

Comunali
Nuove regole già l'8 e il 9 giugno

Via libera in Commissione alla riforma delle legge elettorale
Il centrosinistra grida al golpe. Oggi vertice di maggioranza

Diego D'Amelio / TRIESTE

Vittoria al primo turno garantita al candidato sindaco che centri il 40% dei voti nei comuni sopra i 15 mila abitanti, con sostanziale eliminazione del ballottaggio. E diritto al terzo mandato per i sindaci dei piccoli comuni: regola che varrà già dalle amministrative dell'8-9 giugno. Il centrodestra porta a casa i primi due punti della riforma delle elezioni comunali.

Ieri la commissione Autonomie locali ha approvato la bozza del disegno di legge presentato dalla giunta e oggi i partiti del centrodestra si ritroveranno in mattinata a Pordenone per un nuovo vertice che proverà a trovare una mediazione sull'idea di allineare la data delle comunali alle regionali del 2028, che comporterebbe un anticipo della scadenza per alcune amministrazioni e un allungamento per altre, con l'effetto di evitare che Pordenone e Monfalcone tornino subito al voto in caso di elezione dei sindaci Alessandro Ciriani e Anna Cisint alle europee.

I lavori in Consiglio si protraggono per tutta la giornata. L'opposizione attacca sul «colpo di mano» rappresentato da un ddl promosso dalla giunta e non dalle forze politiche, mentre l'assessore Pierpaolo Roberti e la maggioranza fanno quadrato su un testo che al momento contiene solo i due interventi su cui il centrodestra ha trovato l'intesa di coalizione.

«Nessun golpe come dice l'opposizione», dice Roberti alla fine del dibattito. L'assessore respinge l'accusa di aver promosso la riforma del ballottaggio davanti all'esito delle elezioni di Udine, dove il sindaco del centrosinistra Alberto Felice De Toni ha vinto al secondo turno dopo essere arrivato dietro a Pietro Fontanini al primo turno. «Parlare di norma salva Udine – dice Roberti – è una stupidaggine, ma ciò non significa che non si consideri il fatto che alla fine i cittadini che hanno votato per Fontanini al primo turno sono meno di quelli che hanno sostenuto De Toni».

L'ITER
LA BOZZA DEL DISEGNO DI LEGGE È STATA PRESENTATA DALLA GIUNTA

Ok a terzo mandato nei piccoli Municipi e soglia al 40% per vincere al primo turno Resta il rebus date

E se il terzo mandato per i sindaci dei piccoli centri incontra un favore sostanzialmente trasversale (una norma simile è appena stata approvata in modo bipartisan dal Parlamento), Roberti conclude guardando all'incontro di oggi: «Vedremo se arriverà un'intesa sull'allineamento delle scadenze». Così fosse, la terza gamba della norma verrebbe inserita con un emendamento.

Nel centrodestra pare tramontare l'idea di un election day concentrato nell'anno delle prossime regionali: portare tutti i comuni al voto nel 2028 significherebbe allungare il mandato di alcune amministrazioni addirittura di due anni. A prevalere sembra l'ipotesi di un voto di mid-term, che consentirebbe a una parte dei comuni di votare nel 2028 e ad altri nel 2026, dunque con aggiustamenti di minor portata del mandato quinquennale delle amministrazioni. Pordenone e Monfalcone andrebbero al voto nel 2026 anziché nel 2025, sempre qualora i primi cittadini Ciriani (Fdi) e Cisint (Lega) vengano eletti alle europee.

Nel centrodestra si ripete che tanto l'allineamento temporale quanto l'abbassamento della soglia per essere eletti al primo turno sono tentativi di ridurre il numero di chiamate al voto per ottenere risparmi e tenere conto della disaffezione sempre maggiore dei cittadini dalle urne. L'opposizione accusa invece la maggioranza di voler modificare le regole sui ballottaggi dopo la sconfitta di Udine e di voler permettere a Pordenone e Monfalcone di andare avanti con la reggenza dei vicesindaci.

La richiesta di allineamento delle date arriva non a caso da Fdi, ma anche tra i patrioti della regione non c'è unità di visione. Il governatore Massimiliano Fedriga è da parte sua disponibile a valutare l'opzione, ma chiede l'unità della coalizione e, meloniani a parte, anche nella Lega si riscontrano forti perplessità, perché i consiglieri regionali vedono con poco favore un election day in cui molti sindaci del Carroccio potrebbero nel 2028 trovarsi a correre per piazza Oberdan, con l'effetto di creare una sgradita concorrenza agli uscenti del Consiglio regionale. —

ANTONIO CALLIGARIS

La distorsione



«Gli interventi delle opposizioni sono fuori scala», dice il capogruppo leghista Antonio Calligaris, sottolineando che la minoranza parla di «soppressione della democrazia», quando la norma «risponde a una richiesta di buon senso, ovvero il terzo mandato per i sindaci, e cerca di risolvere una distorsione evidente che è quella dei candidati che vincono al ballottaggio con meno voti di quelli presi dall'avversario al primo turno».

MAURO DI BERT

L'astensionismo



Il capogruppo di Fedriga presidente Mauro Di Bert sottolinea che «sull'introduzione del 40% per il ballottaggio si tratta di effettuare una modifica che segue l'evolversi dei tempi e i cambiamenti di una società. Non sarà la soluzione all'astensionismo, ma assieme alle altre modifiche proposte mi sembra un contributo utile che il legislatore propone per l'immediato».

ROSARIA CAPOZZI

L'assalto



«Rimaniamo profondamente contrari alle modifiche, frutto non di convinzioni politiche, ma solo della sconfitta subita a Udine e dalla difficoltà di individuare candidati sindaci all'altezza, dice la M5s Rosaria Capozzi, secondo cui «una legge non dovrebbe essere modificata con un atto della giunta, semmai con un lavoro condiviso del Consiglio. Lo consideriamo un assalto alla legge elettorale intollerabile, celato dietro un risparmio di spesa».

LE MODIFICHE ALLA LEGGE PER LE ELEZIONI COMUNALI

COMUNI SOPRA I 15 MILA ABITANTI

elezione al primo turno con il 40% + 1 dei voti (soglia abbassata per assegnare il Comune senza ballottaggio)

COMUNI FINO A 15 MILA ABITANTI

Introduzione del terzo mandato con differenze rispetto alla legge nazionale appena approvata

	0-1000 abitanti	1.001-5.000 abitanti	5.001-15.000 abitanti	Sopra i 15 mila abitanti
IN FVG	nessun limite	3 mandati	3 mandati	2 mandati
IN ITALIA	nessun limite	nessun limite	3 mandati	2 mandati

Oggi vertice di maggioranza sul sistema elettorale:
ipotesi di allineamento tra le future elezioni comunali e le elezioni regionali del 2028


WITHUB

Lunedì un convegno in piazza Oberdan

Intelligenza artificiale, una sfida per la politica e per le istituzioni

Lorenzo Degrassi

Quello del Friuli Venezia Giulia sarà il primo consiglio regionale italiano a ospitare un convegno legato al tema dell'intelligenza artificiale. Ad annunciarlo è stato il vicepresidente dell'Aula Francesco Russo nel corso della presentazione della tavola rotonda dal titolo "L'intelligenza artificiale - le sfide alla politica e alla Pubblica amministrazione" che si terrà lunedì 11 marzo, per tutto il giorno con il via alle 10.30. Per parteciparvi sarà necessario recarsi nella sede triestina della Regione in piazza Oberdan, dopo essersi iscritti tramite il link http://fvg.li/107.

«L'intelligenza artificiale è una tecnologia che può incidere su ogni aspetto della nostra vita - ha dichiarato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin -, il suo sviluppo è recente e io per primo sono curioso di comprendere e capire fin dove può spingersi. Il suo utilizzo, pertanto, deve essere attento ed equilibrato».

Tra i promotori dell'iniziativa, lo stesso Francesco Russo, il quale ha ricordato come «un convegno come questo servirà alla politica per dialogare con le università, la ricerca e le realtà produttive. Un incontro del genere va fatto - ha sottolineato l'esponente dem - perché la società sta cambiando: perciò noi come istituzioni abbiamo l'obbligo di rendere tutti consapevoli di questo cambiamento e, come ci è richiesto da diverse aziende, porre degli argini etici e giuridici. Ecco perciò che noi come politici dobbiamo conoscere per poter legiferare».



LA PRESENTAZIONE
FRANCESCO RUSSO E MAURO BORDIN HANNO PRESENTATO IL SEMINARIO

Bordin: «Serve un utilizzo attento ed equilibrato» Russo: «Realtà da conoscere per poter legiferare»

Interverranno nella giornata Ernesto Belisario, avvocato e esperto in materia di intelligenza artificiale; Luca Bortolussi, professore di Computer Science all'Università di Trieste; e altri esperti del settore delle università di Udine e Venezia: non mancherà un focus su "AlgorEtica" con Teresa Scantamburlo, di Ca' Foscari. Tra i relatori poi anche Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale; e Andrea Di Lenarda per Asugi. A chiudere, in videoconferenza l'europarlamentare Brando Benifei, relatore italiano a Bruxelles dell'Ai Act, e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. —

La sfida delle Europee. Per il generale ipotizzato il ruolo di capolista del Carroccio a Nordest. Cisint rinvia l'annuncio ufficiale
Fratelli d'Italia punta tutto su Alessandro Ciriani. Nessuna certezza in Forza Italia. La segretaria dem Conti si sfila dalla partita

Lega tentata dall'opzione Vannacci Pd e azzurri ancora in stand-by

MARKUS MAUMAIR

I calcoli



«Negli ultimi vent'anni in Friuli Venezia Giulia – dice l'esponente di Fdi Markus Maurmair – nei comuni con più di 15 mila abitanti ci sono stati 18 ballottaggi cui si sarebbe potuta applicare la nostra proposta. In 17 casi il sindaco eletto è risultato il candidato più votato nel primo turno, rendendo il 95% dei ballottaggi di fatto ininfluente. Ci troviamo di fronte a una norma che semplifica senza influenzare in modo concreto l'esito».

DIEGO MORETTI

Le convenienze



«La norma è un colpo di mano che modifica regole per convenienze del momento», dice il capogruppo dem Diego Moretti, evidenziando che «arriviamo alla modifica sulla soglia per il ballottaggio solo dopo la vittoria del centrosinistra a Udine. Quando la destra perde le elezioni, perde anche la testa. Anche il paventato allineamento delle scadenze elettorali stravolgerebbe le regole a colpi di norme ad personam».

MASSIMO MORETUZZO

I benefici



«Il percorso di modifica delle leggi elettorali dovrebbe essere un percorso condiviso, con un confronto franco che non guarda agli interessi di questa o di quella parte, ma a una definizione bipartisan delle regole del gioco. La giunta Fedriga e la maggioranza hanno invece deciso di procedere autonomamente, scrivendosi le regole in base ai presunti benefici che possono ricavare». Così il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo.

FOCUS

Marco Ballico

Dai nomi possibili, il generale Roberto Vannacci, a quelli improbabili, l'ex sindaco di Udine Pietro Fontanini, è la Lega a smuovere le acque all'alba della campagna elettorale per le europee. Nell'attesa della candidatura, che pare scontata, di Anna Cisint, sindaco di Monfalcone, non mancano ipotesi di lavoro e semplici rumors. «Abbiamo iniziato l'attività di informazione sul territorio – fa sapere il segretario regionale Marco Dreosto – e sono convinto che la Lega del Friuli Venezia Giulia riuscirà ancora a esprimere suoi rappresentanti in Europa». Dopo l'incontro sulla crisi dell'Ue, che si è svolto a Pasian di Prato un paio di settimane fa, il movimento replicherà a Porcia il prossimo 15 marzo, con le stesse indicative presenze: accanto al viceministro Vannia Gava e all'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, parleranno come ospiti sia la sicura ricandidata Elena Lizzi che Cisint.

Il sindaco di Monfalcone, che in Lega si considera in pole position per un seggio, grazie alla visibilità conquistata anche su scala nazionale, rinvia però l'annuncio. «Non lo escludo, anche se per il momento non c'è nulla di definito, ma di sicuro sono orgogliosa del fatto che la Lega pensi a me come un "valore" – spiega –. L'Europa è infatti decisiva per risolvere questioni di enorme complessità, dalla portualità alle concessioni balneari, dalla pesca all'agricoltura. Ma la battaglia che non smetterò mai di combattere per i valori del nostro Paese, come pure per la sicurezza, è quella contro l'integralismo islamico, per il rispetto delle donne e per le bambine che non possono esser trattate come merce». Dreosto, peraltro, anticipa che la Lega sta chiudendo pure su un terzo nome, «iscritto e del territorio». Non si tratterebbe dunque di Vannacci, di cui si continua comunque a parlare come possibile capolista a Nordest (ma con la contrarietà dichiarata apertamente dalla Lega del Veneto). Tra i papabili locali, oltre al segretario pordenonese Andrea Delle Vedove, il re delle preferenze dell'Alto Friuli Stefano Mazzolini, l'ex parlamentare Mario Pittoni e, secondo alcuni, pure Fontanini, che in realtà, se mai pensasse a un rientro in politica, potrebbe trovare con più facilità un ruolo nelle future "nuove" Province.



LA POSTA IN GIOCO
BANDIERE DAVANTI ALLA SEDE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Di candidature parlerà a Trieste la leader democratica Schlein nella direzione regionale in agenda il 18 marzo

Diversa la scelta di Fratelli d'Italia, per ammissione dello stesso segretario regionale Walter Rizzetto. «A meno che non ci chiedano altri nomi, concentreremo lo sforzo su Alessandro Ciriani», le sue parole. L'intenzione è dunque di convergere sul sindaco di Pordenone che ha già ufficializzato la sua discesa in campo, e di schierare altri candidati di bandiera (si è parlato nelle ultime settimane, tra gli altri, della consigliera regionale di parità Anna Limpido). Valutazioni indipendenti da quello che deciderà Roma, dove si deve soprattutto decidere, sia in Lega che in FdI, se schierare i numeri uno. Le previsioni che si fanno in regione, in questa fase, danno più probabile il nome sulla scheda di Giorgia Meloni che non quello di Matteo Salvini.

A centrodestra resta Forza Italia, che ancora non ha certezze (irrisolto pure il nodo del collegamento di lista con Südtiroler Volkspartei, che toglierebbe un seggio a Nordest), se non la consueta disponibilità della coordinatrice Sandra Savino.

In casa Pd, nell'attesa delle scelte di Elly Schlein (ospite il 16 marzo a un'iniziativa promossa dal partito provinciale al Savoia Excelsior di Trieste), la segretaria regionale Caterina Conti parla di tempi ancora «prematuri» per le candidature. Di sicuro, comunica, lei non sarà della partita: «Faccio la segretaria e ho l'impegno delle europee e di tantissimi comuni al voto amministrativo». Dopo il «no grazie» della giornalista triestina Giovanna Botteri, e tenuto conto che l'impegno di Debora Serracchiani è sui tavoli nazionali, le soluzioni portano inevitabilmente ai consiglieri regionali (Diego Moretti e Roberto Cosolini più di Francesco Russo, pronto per la sfida a Dipiazza alle prossime comunali) e al presidente dell'assemblea del partito Fvg Franco Lenarduzzi. Si capirà qualcosa di più il 18 marzo, giorno di una direzione regionale convocata proprio per discutere di elezioni europee e amministrative.—

Da oggi a domenica

Azione parte dai banchetti «Valori e proposte tra Bruxelles e Trieste»

Martina Steffinlongo

«Sono tre i mesi che ci separano dal voto, e Azione vuole essere presente sul territorio per raccontare ai cittadini cosa l'Europa ha fatto, fa e può fare per Trieste», ha esordito il segretario provinciale Arturo Governa, ieri a Trieste in conferenza stampa per annunciare la mobilitazione del partito di Carlo Calenda. In vista delle elezioni europee la sezione triestina di Azione parteciperà alla mobilitazione nazionale rivolgendosi ai cittadini, con tre giorni di banchetti in città per illustrare valori e proposte portati avanti dal partito. Si parte oggi a Trieste in via delle Torri (orario 17-19); seguirà domani un doppio appuntamento (10-13 e 16-19 in via Dante); infine domenica (10-13 in piazza della Borsa).

«Sono diversi i punti che oggi stanno allontanando Trieste dall'Ue», ha detto Governa, portando ad esempio la situazione del Silos che «sta diventando – a torto – rappresentativo della nostra città, da sempre aperta e multiculturale, e va contro i valori di dignità e tolleranza promossi dall'Europa. Per non parlare della cattiva gestione delle risorse sulla sanità, e dei fondi Pnrr per il recupero urbano di cui l'amministrazione cittadina non ha nemmeno fatto richiesta».

Oltre alle occasioni perse, Governa ha citato le possibilità di sviluppo e miglioramento, illustrando i tre punti fondanti che Azione intende portare avanti: primo tra tutti una politica estera comune tra gli Stati membri, «per affrontare in modo più efficace gli scenari geopolitici attuali – dalle migrazioni ai conflitti – e rafforzare l'Europa sul piano internazionale». Azione vuole poi portare avanti un processo di transizione ecologica sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale: «Uno sviluppo che contrariamente a quanto spesso accade non sia scaricato sulle spalle di cittadini e imprese, ma si concili con la competitività delle aziende. Vogliamo spingere poi per una riforma del sistema europeo, spesso troppo ingessato» ha chiuso Governa: «Il Consiglio europeo ad esempio dovrebbe potersi esprimere con voto di maggioranza, per evitare che anche un solo Paese possa ostacolare un provvedimento».—



ARTURO GOVERNA
IL SEGRETARIO PROVINCIALE DI AZIONE IERI IN CONFERENZA STAMPA (FOTO LASORTE)

Governa: «Sì a un processo di transizione ecologica sostenibile Consiglio Ue, giusto il voto a maggioranza»

I nodi della politica

«10mila accessi, in giro altri Striano» Allarme di Cantone sui dati scaricati

Il procuratore di Perugia: «Il mercato non si è fermato. Non c'è ancora la prova sul mandante». Faro sui fondi della Lega

Lorenzo Attianese / ROMA

Altri accessi abusivi alle banche dati sono avvenuti nonostante l'inchiesta di Perugia, con nuovi spioni che alimentano il mercato delle 'Segnalazioni di operazioni sospette' anche dopo l'indagine aperta sul finanziere Pasquale Striano. In Commissione parlamentare Antimafia il procuratore Raffaele Cantone, titolare dell'ufficio umbro, svela la portata di un'indagine ben più ampia ed elenca numeri di una mole che definisce «mostruosa» ed «inquietante»: una sorta di «verminaio».

I NUMERI

A partire dagli accessi del tenente Pasquale Striano, l'uomo al centro dell'inchiesta sui presunti dossieraggi, che in quasi quattro anni all'interno della banca dati Siva ha consultato 4.124 'Sos', digitando il nominativo di 1.531 persone: considerato il resto delle consultazioni alle altre banche dati, si arriva ad oltre diecimila accessi, ma il «numero è destinato a crescere ulteriormente in modo significativo». I download sono persino il triplo: il finanziere ha scaricato 33.528 file dai sistemi della direzione nazionale Antimafia, per la quale prestava servizio. E con queste cifre Cantone ammette i suoi timori: «che fine hanno fatto gli atti prelevati? Quante di queste informazioni possono essere utili anche ai servizi segreti stranieri?». Il caso ha fatto emergere le vulnerabilità di diverse banche dati che potrebbero esporre al rischio la sicurezza nazionale. C'è una riflessione in corso - cui potrebbe concorrere anche il Copasir - per definire una revisione delle procedure di gestione ed accesso al materiale sensibile. Non si può escludere il rischio che la diffusione di file riservati metta a repentaglio la sicurezza dello Stato, tanto che lo stesso Cantone e il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo (audito mercoledì in Commissione) sono stati ascoltati ieri anche dal Copasir, sempre su loro richiesta.



LICIA RONZULLI
SENATRICE
FORZA ITALIA

«Le informazioni sono il nuovo oro, e il fatto che non sappiamo dove siano finiti i dati è un rischio per la sicurezza»

NUOVI FILONI

I riflettori sono ora accesi sull'eventuale rete del militare, indagato assieme al sostituto procuratore antimafia Antonio Laudati. «Sappiamo che Striano operava in pool, il coordinatore era lui. Ci sono stati altri accessi alle 'Sos' durante questa fase e continuiamo ad averne di abusivi ad altre banche dati - spiega il procuratore di Perugia - . C'è un sospetto forte, ma non c'è ancora la prova del mandante». Il titolare dell'inchiesta è convinto che «il mercato delle 'Sos' non si è fermato» e per questo è stato aperto un altro filone di indagine che potrebbe ancora allargare il dossier gate, già trasmesso ai pm di Roma. «Abbiamo una prova clamorosa - rivela Cantone - . Durante la prima fuga di notizie è uscito un riferimento ad una 'Sos' riguardo a un imprenditore che avrebbe avuto a che fare col ministro della Difesa, quella segnalazione non era stata vista da Striano. C'era qualcuno che continuava a vendere sotto banco le Segnalazioni di operazioni sospette». Del resto non avrebbe potuto essere il tenente indagato, che intanto è stato trasferito altrove ad un incarico non operativo. Restano tutti quegli impulsi di indagine partiti in maniera opaca da Striano: «lui ha presentato un diario di tutte le pratiche aperte e ne abbiamo acquisito anche altre, tra cui quella sui fondi della Lega», specifica il procuratore. —



L'audizione di Raffaele Cantone alla Commissione Antimafia in merito all'inchiesta sul presunto dossieraggio ANSA

I numeri del dossieraggio

LE BANCHE DATI VIOLATE

Siva
Contiene segnalazioni di operazioni finanziare potenzialmente sospette che partono da Banca d'Italia

Sistema Infocamere
Accessibile a tutti
Registro delle imprese e anagrafe economica nazionale

Serpico
(Servizi per i contribuenti)
Raccoglie dalle grandi operazioni finanziarie a tutte le spese tracciabili di ogni cittadino italiano

Sdi
Banca dati per i precedenti di polizia

Banca dati Aci

LE RICERCHE DI PASQUALE STRIANO

Oltre **10**mila accessi

33.528 file scaricati dalla banca dati della direzione nazionale Antimafia

Dal primo gennaio 2019 al 24 novembre 2022

4.124 Sos (segnalazioni di operazioni sospette) consultate nella banca dati Siva

Nominativi digitati:
1.531 persone fisiche
74 persone giuridiche, ai quali sono seguite **171** schede di analisi e **6** schede di approfondimenti

1.123 persone ricercate sulla banca dati Serpico

1.947 ricerche alla banca dati Sdi

ANSA

LA SFIDA DEL VOTO

Meloni va in difesa di Marsilio «Bizzarro» il campo largo

La premier ospite di Del Debbio sulle manifestazioni attacca i «professionisti del disordine». Sui dossieraggi attende di «conoscere i mandanti»

ROMA

Aver tolto l'Abruzzo dall'isolamento. Per Giorgia Meloni è questo il principale merito che Marco Marsilio può vantare per meritarsi di restare al governo della Regione, alla vigilia di un voto particolarmente atteso perché arriva subito dopo il flop del centrodestra in Sardegna. E alla fine di una settimana in cui alle polemiche sulle manganellate alle manifestazioni (la premier punta il dito contro i «professionisti del disordine pubblico creati dall'impunità») si sono aggiunte le tensioni e gli oscuri scenari sollevati dall'inchiesta di Perugia sui dossieraggi, una storia su cui il capo del governo si attende di «conoscere i mandanti». Ospite di Dritto e Rovescio, la presidente del Consiglio risponde alla prima domanda di Paolo Del Debbio con il sorriso, ribadendo il concetto dell'elmetto in testa di cui ha parlato nell'ultimo comizio a Pescara: «Ci dormo anche, perché si sta vedendo un po' di tutto». I suoi avversari, dice, hanno perso scommettendo sul fallimento dell'esecutivo. E ora «sta uscendo la loro natura risentita, un po' livorosa che mi fa immaginare che accadrà un po' di tutto da qui alle Europee. Ma l'unica cosa che mi preoccupa - assicura - è il consenso dei cittadini». E la prossima prova sarà appunto in Abruzzo. Allora Meloni difende l'operato del suo fedelissimo Marsilio. «Ha lavorato sulle infrastrutture, ha costruito nuovi ospedali, si è occupato di problemi reali. La sinistra lo sa e per questo lo accusa anche di non essere abruzzese perché è cresciuto a Roma. Ma lui è abruzzese da sette generazioni, si è dimesso da parlamentare per andare in Abruzzo». In attesa della prova sulla tenuta della sua coalizione, definisce «bizzarro» il campo largo che ha preso forma in Abruzzo, sottolineando che la «diverte» vedere Giuseppe Conte e Matteo Renzi negare di essere alleati mentre lo sono. Come alla vigilia del voto sardo, il centrosinistra ha lanciato la campagna per invitare gli elettori a rispondere con le matite ai manganelli. «Le lezioni sullo stato di polizia dalla sinistra italiana, no - ribatte -. Quando i manganelli volavano alle contestazioni alla Festa dell'Unità andavano bene, e quando si sparava con gli idranti addosso ai lavoratori seduti a terra sono stati tutti zitti». La premier guarda con sospetto nel campo avversario anche sulla vicenda emersa dall'inchiesta di Perugia. «È una cosa gravissima e più ampia di quanto stiamo vedendo». —

Il governatore «si è occupato di problemi reali ed è abruzzese da sette generazioni»



La premier Giorgia Meloni

I nodi della politica



Da sinistra Stefano Bonaccini, presidente Pd, Luciano D'Amico, candidato presidente Regione Abruzzo e Elly Schlein, segretaria Pd ANSA

Pd e 5 Stelle uniti in Abruzzo Battaglia sul salario minimo

Raccolta firme delle opposizioni per presentare una legge di iniziativa popolare
Anche Bonaccini con Schlein: «Se il Pd è unito tutto il centrosinistra è più forte»

Luca Ferrero / PESCARA

Duello finale, fino all'ultimo voto. A pochissimo dalla chiusura della campagna elettorale in Abruzzo, la disputa tra i due schieramenti in corsa diventa incandescente. Per il centrodestra scendono in campo i ministri a sostegno del candidato Marco Marsilio. E percorrono la Regione in lungo e in largo per raggiungere un risultato storico: riconfermare il presidente uscente. Nel centrosinistra, invece, è il momento della partita unitaria con i due pesi massimi del Pd sul palco di Pescara a suonare la carica. «Uniti si vince» è lo slogan della segretaria Elly Schlein e del presidente Stefano Bonaccini, di nuovo insieme in un evento pubblico. «E quando il Pd è unito è più forte anche il centrosinistra», rilancia il presidente dell'Emilia Romagna. Ed è proprio il cosiddetto «campo largo» che decide di calare l'asso a poche ore dal voto.

LA PROPOSTA

Mentre si incrociano comizi e traiettorie elettorali tra le quattro province della Regione, da Roma arriva l'affondo: le opposizioni lanciano «insieme una legge di iniziativa popolare per riproporre il Salario minimo in Parlamento». A firmare la nota sono i leader di Pd, M5s, Verdi-Sinistra, Azione, +Europa e Psi. Che lanciano la sfida al governo: «vediamo se avrà il coraggio di affossare anche una legge firmata da centinaia di migliaia di cittadine e cittadini». All'iniziativa comune, manca solo Italia Viva, che tuttavia è in corsa nel campo larghissimo in versione abruzzese. Il partito guidato da Matteo Renzi, però, non aveva sostenuto neppure l'iniziativa parlamentare dei partiti che ora chiedono il supporto dei cittadini. «Raccoglieremo le firme in tutte le città e anche online - spiegano i leader - per affermare un diritto sancito costituzionalmente ma tradito nel Paese e dal governo Meloni». Schlein, dal palco di Pescara, parla con soddisfazione di un «fatto importante»: «abbiamo deciso di rilanciare la nostra battaglia unitaria». Un concetto sostenuto da Giuseppe Conte che afferma «non molliamo».

IL FILO ROSSO

La parola unità è il fil rouge che ha attraversato tutta la campagna elettorale del centrosinistra a sostegno di D'Amico. Parola che viene rilanciata con forza dai due vertici del Partito Democratico che posano accanto al candidato che in Abruzzo è riuscito a mettere insieme tutte le forze di una coalizione che al livello nazionale non c'è. A ribadirlo è il leader di Azione Carlo Calenda: «non crede che queste coalizioni riescano a governare l'Italia». Per l'ex ministro, «non esiste il campo largo», ma solo la convergenza su un «candidato ottimo». Il leader del M5s, però, sembra aprire: «stiamo costruendo un'alternativa di governo, andremo al governo con il Pd». Anche per Schlein, il voto in Regione «è degli abruzzesi per gli abruzzesi». Tuttavia, la leader democratica non rinuncia a gettare lo sguardo più in là: «noi continueremo a essere testardamente unitari». «In tutti i territori - spiega - stiamo cercando di darci questo metodo di apertura e di costruzione unitaria». E l'unità, il Pd, sembra averla ritrovata sul palco, dopo lo screzio interno sul terzo mandato. Bonaccini ricorda a Schlein i tempi passati: «non vogliamo più quelle stagioni in cui nel Pd si facevano la guerra e dalle nostre divisioni arrivavano le vittorie della destra».

Lei risponde: «il Pd si muove unito». I due leader arrivano insieme in piazza a Pescara. In mezzo c'è il candidato. Sul palco accennano un balletto su Italodisco. «C'è entusiasmo», dice Bonaccini. Schlein è convinta di vincere. —



CARLO CALENDA
LEADER DI AZIONE

«Queste coalizioni non riusciranno a governare il Paese. Non esiste il campo largo, ma soltanto ottimi candidati»

«LOGGIA UNGHERIA»

Per Davigo confermata la condanna in appello

BRESCIA

Quando i giudici hanno letto il dispositivo della sentenza, è impallidito perché è sempre stato e sempre sarà convinto di «aver agito in buona fede, senz'altro scopo se non quello di ripristinare la legalità». Piercamillo Davigo, ex pm di Mani Pulite ed ex consigliere del Csm, è stato condannato anche in secondo grado a un anno e 3 mesi di reclusione, con pena sospesa e non menzione, per la vicenda dei verbali di Piero Amara su una inesistente Loggia Ungheria. A confermare la sentenza con cui il Tribunale lo scorso 20 giugno aveva ritenuto che fosse responsabile di aver rivelato il segreto d'ufficio, facendo circolare quelle carte «scottanti» o il loro contenuto tra i componenti di Palazzo dei Marescialli ai danni anche del suo ex collega Sebastiano Ardita, è stata la Corte d'Appello di Brescia. Il collegio, che ha accolto la richiesta del pg Enrico Ceravone, ha anche condannato il magistrato, ora in pensione, al pagamento di ulteriori spese processuali che si aggiungono al versamento, di 20 mila euro, già stabilito, ad Ardita ora parte civile. Le motivazioni saranno depositate in 90 giorni.

E mentre Davigo, subito dopo il verdetto, ha lasciato l'aula dicendo di non avere alcuna dichiarazione da fare, l'avvocato Davide Steccanella, che lo difende assieme a Francesco Borasi, si è limitato a un breve commento: «Rimango convinto della sua innocenza e andrò avanti in Cassazione». Il legale di Ardita, Fabio Repici, ha ripetuto le stesse parole della scorsa estate: «Non c'è da sorprendersi. L'imputato aveva confessato di aver commesso i reati per cui è stato condannato» e che «il fine era screditare» il suo assistito. —

L'intervista

La premier oggi a Pordenone

Il ministro Ciriani: «Centrodestra unito verso le europee»

«Il tema del terzo mandato sarà affrontato con tempi e modi adeguati»
«Con la firma dell'accordo al Friuli Venezia Giulia arriveranno 170 milioni»

MARTINA MILIA

A lavorare dietro le quinte è abituato, a «risolvere i problemi prima che emergano», senza far trasparire emozioni. Ma questa volta il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, non nasconde di essere «felice e orgoglioso di portare la presidente del Consiglio nella mia provincia. Lo considero un omaggio al Friuli, regione di gente operosa, di imprenditori capaci, di bravi amministratori, al di là dei colori politici. Credo che questa visita sia meritata. Tra l'altro la prima presidente donna eletta in Italia sarà a Pordenone nella giornata internazionale della donna, anche questo dà valore all'appuntamento istituzionale».

Ministro come è nata questa visita?

«L'occasione è la firma dell'accordo sul fondo di sviluppo e coesione 2021-2027. Si tratta di risorse che lo Stato mette a disposizione delle Regioni su progetti che devono essere già a buon punto e non per promesse elettorali. Al Friuli Venezia Giulia arriveranno 170 milioni di euro per interventi sostanzialmente strutturali, nell'ambito per esempio della sicurezza idraulica e molto altro. Ma non voglio rubare la scena, saranno i presidenti a dettagliare gli interventi. Su richiesta del ministro Fitto ho seguito la concertazione tra Stato e Regione. Posso dire che quasi tutte le richieste del Friuli Venezia Giulia sono state accolte, a dimostrazione della bontà dei progetti».

Come mai avete scelto Pordenone per la firma?

«Auspicavamo che la presidente Meloni venisse a Pordenone e ci abbiamo lavorato. Tra l'altro l'ultima visita di un presidente del Consiglio, fatta eccezione per Renzi che è stato a Pordenone per l'adunata nazionale degli Alpini nel 2014, è stata quella di Aldo Moro».

Ci saranno contromanifestazioni, si teme anche l'infiltrazione di antagonisti extra regione. È preoccupato?

«Il diritto di manifestare va sempre garantito, ma non sono accettabili forme di violenza e provocazione. Una piccola minoranza non può tentare di rovinare la presenza della presidente del Consiglio, attesa da molti cittadini».

Esponenti di centrosinistra hanno dato forfait alla cerimonia al Verdi. Come risponde?

«Gli assenti hanno sempre torto e in questo specifico caso credo si manchi di rispetto istituzionale. Il rispetto per le istituzioni deve sempre venire prima dell'appartenenza politica».

La campagna elettorale per le europee però è già iniziata. La presidente Meloni ha detto che da qui a giugno bisogna aspettarsi di tutto, cosa intende?

«Beh credo che la vicenda del dossieraggio abbia fatto chiaramente capire quali opposizioni siano state messe in campo per cercate di bloccare l'azione del governo Meloni. Il ministro Crosetto non aveva parlato a caso...»

La Lega, in questa campagna elettorale sembra il vostro primo concorrente...

«Le europee creano inevitabili fibrillazioni, è normale che ognuno cerchi di esaltare le proprie caratteristiche, di giocare le proprie carte. Noi siamo però consapevoli che bisogna mantenere unita la coalizione di centrodestra, a livello nazionale e locale. Anche in sede locale il centrodestra, attraverso un buon governo, ha vinto ovunque, tranne a Udine. Gli elettori, a nessun livello, capirebbero un centrodestra diviso e litigioso».

Sul terzo mandato dei presidenti della Regione però non sembra esserci grande intesa. Fedriga ha dichiarato che sarebbe pronto per il ter, cosa ne pensa?

«Il tema non è banale. Se ne può discutere, ma coi tempi e i modi adeguati. L'emendamento della Lega, che ricordo introduceva tre mandati, è stato presentato a un decreto legge, che per sua natura ha tempi precisi e non aveva nulla a che vedere con la materia. È stata una forzatura, da qui il pasticcio. Non siamo pregiudizialmente contro il terzo mandato, ma siamo contrari ad analizzare l'argomento in modo frettoloso e superficiale. Affrontiamo la discussione dopo le europee, ragionando su una norma organica».

E i distinguo, anche interni a Fratelli d'Italia, sull'allineamento delle scadenze elettorali di cui si discute in regione?

«La razionalizzazione degli appuntamenti elettorali è un tema non di oggi ed è sicuramente un obiettivo a cui tendere per semplificare la vita ai cittadini. Pensiamo alle ultime scadenze: prima la Sardegna, ora l'Abruzzo, arrivare a un allineamento delle elezioni deve essere un obiettivo di sistema. Questo perché avremmo dei risparmi, ma soprattutto perché semplificando la vita agli elettori possiamo pensare di aumentare l'affezione alle urne».

Lo vede lontano come obiettivo in Friuli Venezia Giulia?

«Se si riuscisse a partire in tempi ragionevoli non sarebbe male. Allo stesso modo va visto favorevolmente il turno unico al 40 per cento. Il doppio turno era nato per aggregare le forze politiche, nella realtà vediamo che gli elettori delle forze sconfitte al primo turno non vanno a votare e spesso abbiamo sindaci che vincono al ballottaggio con meno voti di quelli che si vedono attribuire al primo».

Una delle elezioni meno sentite dai cittadini è quella per il Parlamento europeo, come pensate di contrastare l'astensionismo?

«È difficile, ma credo che dipenda dalla fiducia che un partito e i suoi esponenti riescono a generare. È un tema complesso, ma sicuramente bisogna iniziare ad affrontarlo portando a Bruxelles lo spirito del cambiamento che il governo Meloni sta portando in Italia. Ci sono argomenti da trattare come l'immigrazione, la tutela dei piccoli imprenditori, che sono molto concreti. Finora abbiamo conosciuto un'Europa troppo ideologica , che si occupa molto di principi, pensiamo al green deal, che poi sono difficilmente declinabili alla realtà delle imprese. Bisogna invertire la tendenza».

A proposito di immigrazione, cosa pensa dell'episodio della bambina di 10 anni che è arrivata in classe con il niqab?

«Che l'integrazione non può essere tale se non si rispettano le leggi di un Paese. Un caso come questo è inaccettabile per chi ha a cuore la libertà e i diritti civili, è incompatibile con i nostri valori costituzionali ».

La Lega si prepara a candidare il generale Roberto Vannacci a Nordest. Vi impensierisce?

«Non è elegante commentare le candidature degli altri partiti, posso solo dire che non temiamo nessuno».

Per Fdi invece ci sarà Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone nonché suo fratello. È contento?

«Anche in questo caso non sta a me esprimere giudizi. Posso solo dire che la candidatura di Alessandro è nata da una larga fetta del partito, anche nazionale. Lui era riottoso all'inizio, avrebbe preferito rimanere al suo posto. Credo che, se sarà eletto, si dividerà tra Strasburgo e Pordenone».

Svestendo per un attimo i panni del ministro: che consiglio gli ha dato da fratello?

«Alessandro non ha bisogno di consigli, ma l'unico che potrei dare è di continuare a lavorare mantenendo uno stretto legame con il territorio e rimanendo chi è. Se il potere ti cambia, sei finito: bisogna rimanere fedeli a se stessi, frequentare le stesse persone. Anche se le responsabilità cambiano, non bisogna cambiare». —



I TRE PUNTI

«L'allineamento delle scadenze elettorali è un obiettivo auspicabile»

«L'Europa deve essere meno ideologica e più concreta, così si vince l'astensione»

«Il consiglio a mio fratello Alessandro? Non farsi cambiare dal potere»

Ciriani con la premier Meloni

IL PROGRAMMA

La doppia tappa prima in teatro e poi a Ortogiardino

Doppio appuntamento a Pordenone per la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il primo, istituzionale, sarà alle 15 al teatro Verdi (ingresso solo su invito) con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, per la firma dell'accordo dui fondi di sviluppo e coesione 2021-2027. Alle 16 sarà la volta di una visita in fiera dove, fino a domenica, è allestito Ortogiardino, salone dell'ortoflorovivaismo, quest'anno in abbinamento a Cucinare. Dopo questa tappa, la premier ripartirà per la capitale.



(tra parentesi)

la *vera* storia di un'impensabile liberazione

"Freedom" murales di Ugo Guarino,
Padiglione C, agosto 1975
foto di Fabio Battellini

di e con **Massimo Cirri** e **Peppe Dell'Acqua**

regia di **Erika Rossi**

luci di **Alessandro Macorigh**

produzione

il Rossetti — main partner Fondazione Fondazione CRTrieste — TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA — diretto da Franco Però

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE

SALA BARTOLI

DAL 5 AL 10 MARZO 2024

il Rossetti — main partner Fondazione Fondazione CRTrieste — TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA — diretto da Paolo Valerio

Sanità in Friuli Venezia Giulia



Intesa siglata a Palmanova con Cipe e Fimp: l'aumento è vincolato al raggiungimento di determinati risultati aziendali

Accordo raggiunto con i pediatri Oltre 6 euro in più per ogni bimbo

Mattia Pertoldi

Anche ai pediatri di libera scelta del Friuli Venezia Giulia verrà garantito un aumento di 6 euro e 25 centesimi ad assistito – coperto a metà dallo Stato e a metà dalla Regione – a valere dal primo ottobre del 2022. L'accordo che modifica il quadro retributivo del settore è infatti stato siglato nella giornata di ieri a Palmanova dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, assieme alle organizzazioni sindacali dei medici pediatri di libera scelta rappresentati da Sergio Facchini della Confederazione italiani pediatri (Cipe) e da Paolo Lubrano della Federazione italiana medici pediatri (Fimp).

Entrando nel concreto del protocollo, si tratta di uno stralcio adottato nelle more della sottoscrizione del nuovo accordo integrativo regionale triennale, attuativo di quello collettivo



RICCARDO RICCARDI
L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE; IN ALTO, UNA VISITA PEDIATRICA (ARCHIVIO)

In base alla popolazione in regione secondo Gimbe mancano almeno 24 professionisti

nazionale di cui costituirà parte integrante, che sblocca, a partire da quest'anno, le risorse relative all'incremento della parte variabile del compenso dei pediatri di libera scelta, che è collegata all'effettuazione di specifici programmi di attività finalizzate al governo clinico.

L'aumento viene destinato all'attuazione di determinati obiettivi di salute strategici regionali che dovranno ora essere declinati dagli accordi attuativi aziendali. Questi ultimi saranno individuati in base a uno oppure a più progetti esecutivi che stabiliranno target specifici e misurabili.

Con la firma di ieri si sono anche sbloccate le quote accantonate dalle Aziende sanitarie in attesa della sigla dell'accordo sulla ripartizione delle risorse relative agli anni 2022 e 2023 derivanti dall'incremento di retribuzione variabile che, come detto, vale a partire dalla data del primo ottobre di due anni fa. L'accordo definisce inoltre i criteri validi per la liquidazione dei residui del fondo per la ponderazione qualitativa delle quote pro capite accertati annualmente in sede di chiusura di bilancio ,che vengono ripartiti ai pediatri che ne hanno il diritto in rapporto al periodo di attività convenzionale che è stata effettivamente svolta ogni anno in ciascuna azienda.

«Il tema – ha commentato l'assessore Riccardi – è un argomento all'ordine del giorno ed è molto sensibile, tanto che ogni volta che viene toccato innesca reazioni e contestazioni. I rappresentanti sindacali hanno coerentemente sostenuto che la qualità e la sicurezza sono determinate dall'aumento del numero dei casi, al di sotto di un certo numero esiste un effettivo rischio in termini di sicurezza. Una questione, questa, che si inserisce - dice ancora l'assessore - nella necessità di rivedere l'organizzazione del sistema anche rispetto alle cure di prossimità che i pediatri, esenti dalle criticità in termini numerici rispetto ad altri professionisti, possono svolgere».

Quanto ai numeri veri e propri, i dati di Agenas dicono che i pediatri di libera scelta in Friuli Venezia Giulia sono attualmente 116 e che, stando alle analisi di Gimbe, ne mancano all'appello almeno 24 per garantire un servizio ottimale. Allo stesso tempo, infine, un professionista nella nostra Regione ha a che fare, in media, con un totale di 937 assistiti, con il Friuli Venezia Giulia che - sempre secondo i dati di Gimbe - si colloca al sestultimo posto di una particolarissima classifica che viene aperta dall'Umbria (dove figura un pediatra ogni 784 bambini) e chiusa dal Piemonte (un pediatra ogni 1.092). —

LA RIFORMA

Punti nascita da riformare Parte l'analisi sul territorio

Completato il ciclo di analisi, adesso per il sistema sanitario è il tempo delle cure. La fotografia scattata da Agenas, d'altronde, è chiara: il Fvg spende tanto per il comparto e nonostante questo non sempre ciò si traduce in un'efficiente risposta sul campo. I punti nascita sono uno dei temi da affrontare. «Mi chiedo - riflette l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi - come possa reggere un impianto di offerta sanitaria che continua a muoversi con gli stessi punti nascita e i medesimi posti letto per non autosufficienti in una società in cui, per fortuna, si vive di più ma nella quale, purtroppo, anche si nasce di meno. Sono problemi noti da trent'anni, ma le cui soluzioni sono state sacrificate sull'altare del consenso condizionato». Sui punti nascita la vera partita si giocherà in Friuli. A partire dalla considerazione di come soltanto gli ospedali di Udine e Pordenone superino quelle mille nascite annue che rappresentano il benchmark per la sicurezza di mamma e bambino. Sugli altri quattro punti nascita pubblici, invece, qualcosa bisognerà fare. Se l'attuale sospensione di San Vito al Tagliamento (449 parti l'anno, -43% dal 2013) pare difficile portare a una retromarcia, in provincia di Udine ognuno dei tre centri presenta pro e contro. Tolmezzo da tanti viene ritenuto un presidio fondamentale per l'area montana, ma nel 2023 è crollato ad appena 294 parti. San Daniele supera la soglia delle 500 nascite (sono state 694), ma è comunque in calo e poi c'è Latisana. Riaperto nel 2019, anche per venire incontro alle pressioni della Lega della Bassa, ha recuperato soltanto in parte il numero dei parti che si accumulavano a Palmanova e balza di poco sopra quota 500 all'anno.

Il documento di "Costituzione 32"

«Piano dell'emergenza ecco tutte le criticità serve più programmazione»

FOCUS

È stato presentato ieri il documento "Osservazioni sul Piano dell'emergenza urgenza (Peu) in Friuli Venezia Giulia" redatto dall'associazione Costituzione 32 e in particolare dall'ex senatrice - nonché medico - Laura Stabile. «Il documento offre una dettagliata analisi critica sul Peu attuale, approfondendo le problematicità della doppia chiamata e espone proposte migliorative sulla gestione delle emergenze sanitarie»: lo sottolineano in una nota Furio Honsell di Open Sinistra Fvg, Rosaria Capozzi del M5s, Serena Pellegrino di Avs, Giulia Massolino e Simona Liguori del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, che hanno promosso la conferenza stampa. «Abbiamo espresso voto contrario al Piano in dicembre - dice Honsell - proprio per la mancanza di personale e di automediche e per l'assenza di qualsiasi strategia volta a monitorare e ridurre i tempi di intervento. La gestione delle emergenze mediche richiede molta più programmazione strategica di quanta ne viene a oggi dedicata. Anche qualche minuto, può significare tutto».

«Quanto al Peu - aggiunge Capozzi - è contraddittorio: fu il Tavolo tecnico regionale dell'emergenza urgenza del dicembre 2019 a proporre come modello migliore quello con due centrali, una a Palmanova e una a Trieste, dove lo stesso tavolo bocciava le proposte di riorganizzazione, con il mantenimento della Centrale unica oggi invece presentato come la soluzione percorribile».

«La Giunta regionale - così Pellegrino - sta strozzando scientemente la sanità pubblica per poi spalancare le porte al privato. Non eravamo d'accordo con la riforma Serracchiani e non lo siamo con quanto portato avanti da questa Giunta che non è altro che il suo proseguimento».

«In Consiglio comunale a Trieste c'è una mozione di Adesso Trieste - dice Massolino - in attesa da due anni, che chiede una Centrale unica di emergenza di secondo livello a copertura dell'area giuliana, accogliendo una petizione» con 7.500 firme raccolte «tra il 2019 e il 2020. Continueremo a sostenere anche a livello regionale la necessità di una riorganizzazione del sistema».



NSD s.r.l Serramenti

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?



CON NOI PUOI

BENEFICIARE DELLE

DETRAZIONI FISCALI DEL 50%

A TUTTA LA BUROCRAZIA

CI PENSIAMO NOI!

COSA ASPETTI?



CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977

info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il “Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori” (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

La Giornata internazionale della Donna

Sei esempi che smontano gli stereotipi di genere
«Ma per la parità c'è ancora tanta strada fare»



Dall'operaia edile all'allevatrice Non esistono più lavori da uomini

Francessco Codagnone

«Mi sono sempre sentita messa alla prova, come se dovessi costantemente dimostrare di meritarmi di essere dove sono». «I clienti spesso mi chiedono di parlare con il titolare, dando per scontato che io sia una dipendente». «Dopo la laurea in Ingegneria volevo scappare all'estero: qui mi hanno sempre detto che "questo non è un lavoro da femmine"». Le etichette, si sa, aiutano a orientarci nella caoticità della vita. Le applichiamo un pò a tutto, anche laddove ci risultano decisamente strette. Quando però Alessandra Leone, prima donna alla guida di un autosnodato di Trieste Trasport, racconta di passeggeri uomini che, nel vederla al volante, preferivano aspettare la corsa successiva, o quando Federica Angeli, ispettrice portuale, ammette che sì, «per farmi prendere sul serio ho dovuto lavorare molto più duramente: ma quando sei competente, non c'è pregiudizio che resista», diventa chiaro che definizioni come lavori "da uomo"(ad esempio, attività fisicamente impegnative), o "da donna" (perlopiù mansioni di cura) non sono che categorie rigide e superate dai tempi. Lo dimostrano, anche, le storie di sei lavoratrici che, in occasione della Giornata internazionale della donna, che ricorre oggi, hanno deciso di raccontarsi tra passioni e carriere non stereotipate: è il caso di Greta Minisini, titolare di un'azienda zootecnica, o di Christine Lombardo, addetta alla sala operativa di Hera Servizi Energia. E ancora di Donatella Martinuzzi, opearaia che è riuscita ad abbattarre il soffitto di cristallo a colpi di martello. Ma dietro queste testimonianze di apripista in settori troppo spesso declinati al maschile, resistono ancora disparità che zavoranno il progresso femminile: tassi occupazionali inferiori, stipendi più bassi, un sistema che talvolta costringe le donne a scegliere tra lavoro e famiglia. Molte etichette, insomma, andrebbero tirate via: come ricorda Alice Cespa, ingegnera responsabile dell'impiato di depurazione di AcegasApsAmga, «non esistono lavori "da uomo" o "da donna"». —



LA RESPONSABILE SICUREZZA IN PORTO

«Dare il massimo contro i pregiudizi»

Preferisce declinare il suo lavoro al maschile, ovvero «ispettore portuale» perché, dice Federica Angeli, «per me non esiste nessuna differenza: uomini e donne sono competenti allo stesso modo». Eppure, quando dopo un incidente o infortunio in banchina è proprio lei la prima a intervenire – e coordinare la messa in sicurezza, chiamare i soccorsi, effettuare tutti i controlli, insomma prendere in mano la situazione – può ancora capitare di imbattersi in sguardi di incredulità. Chimico di formazione, già tecnico della prevenzione e Vigile del Fuoco volontario, per tutta la vita Angeli ha fatto lavori "da uomo": «Molto spesso – racconta– mi sono sentita messa alla prova, come se dovessi dimostrare di meritarmelo. Ma quando sei competente, non c'è pregiudizio che resista». È proprio in questi ambiti, infatti, che «offro il meglio di me: comprendo le dinamiche al volo, riesco a gestire le emergenze con prontezza e lucidità. Essere uomini o donne non fa alcuna differenza».



L'ADDETTA ALLA SALA OPERATIVA

«Il rispetto deve essere reciproco»

Prima di arrivare in Hera Servizi Energia, società di AcegasApsAmga, come addetta alla sala operativa – ovvero colei che fa da tramite tra committenza e tecnico operativo in campo, ad esempio, per riparare una caldaia – Christine Lombardo si è sempre misurata con «ambienti prevalentemente maschili». Così, fin dagli studi per diventare operatrice chimica e perita meccanica, «mi è stato richiesto di "adattarmi" alle situazioni: dovevo sempre stare attenta alle minime cose che dicevo, per evitare che i colleghi facessero battutine, o se ne approfittassero». L'arrivo in azienda è stato «un cambiamento importante: oggi lavoro in un team eterogeneo», con una forte componente maschile tra i tecnici ma molte donne in posizioni apicali. Un modello da prendere come esempio? «Certo, ma la strada lì fuori – ricorda – è ancora lunga: in futuro vorrei che non debbano essere solo le donne a stare attente a quel che dicono o fanno. Il rispetto deve essere reciproco».



LA TITOLARE DI AZIENDA AGRICOLA

«Si sorprendono ma il capo sono io»

«Molto spesso mi sono sentita trattata con scetticismo, persino quando c'era da acquistare del semplice mangime o andare dal ferramenta. Ma io ho un carattere deciso: non mi faccio mettere i piedi in testa». Nel caso di Greta Minisini gli stereotipi da abbattere sono due: non solo è una donna in un settore, quello dell'allevamento, tipicamente maschile. Ma è anche una ragazza giovanissima che, a soli 23 anni, è diventata titolare di un'azienda agricola tutta sua – un'impresa zootecnica di bovini da latte – motivo per cui è stata nominata presidente di Giovani Impresa Coldiretti di Udine. Minisini ha preso in mano l'attività appena terminati gli studi, ristrutturandola e modernizzandola con tanto di robot per la mungitura: «Quando, i primi tempi, i fornitori venivano a vedere come funzionava - racconta - loro in automatico si rivolgevano a mio padre. Vedeste il loro sgomento quando capivano che a comandare, invece, sono io».



L'AUTISTA DI AUTOSNODATI

«Noi alla guida? Siamo più brave»

È stata la prima donna nella storia Trieste Trasporti alla guida degli autosnodati, i cosidetti "bilici" da 18 metri, sui quali presta tuttora servizio. Alessandra Leone è conducente da oltre vent'anni, sempre sulle linee 9, 10 e 36 estiva: fin da bambina appassionata di mezzi pesanti («mio padre era camionista, mi portava con lui nei suoi lunghi viaggi»), di questo lavoro «amo poter vedere le albe e i tramonti, e imparare a conoscere i viaggiatori abituali». Mai dovuto destreggiarsi tra pregiudizi? «Ora non più», ammette Leone: ma un tempo, «quando gli uomini, salendo a bordo, mi vedevano alla guida, scendevano subito dicendo "niente di personale, ma aspetto la prossima"». Le cose, ad ogni modo, sono già molto cambiate da quando fu assunta: di recente, racconta, «in azienda abbiamo accolto la prima meccanica donna, peraltro giovanissima, e ci sono sempre più autiste. Che poi, lo stile di guida di noi donne è molto apprezato: siamo più tranquille, e pazienti».



LA TUTTOFARE IN CANTIERE

«Dicevano che non ero abbastanza»

Non teme di sporcarsi le mani, tantomeno di sollevare pesanti calcinacci, trascinare carriole cariche di mattoni o assi di legno più alte di lei: «A dire il vero, da anni tiro pugni nella box thilandese». Impiegata in un'impresa edile, Donatella Martinuzzi fa l'operaia «da tempi non sospetti: i primi anni in cantiere – racconta – ero l'unica donna, e dovevo farmi valere». Al giorno d'oggi, del resto, non sono in tanti a scegliere la professione del polivalente, ovvero dell'operaio capace un po' di tutto: dal muratore al carpentiere, fino al saldatore. Tutti mestieri tradizionalmente declinati al maschile: «Mi è capitato – ammette – di sentirmi dire che questo non è un lavoro "da femmine", e che forse avrei fatto bene a fare altro». Ma, come dice lei, i più scettici dovrebbero ammirare la scrupolosità del suo spatolato veneziano. Oppure vederla tirare pugni a sacchi da box da mezzo quintale: «Noi donne – afferma – non abbiamo limiti: neanche quello fisico».



L'INGEGNERA IN SERVIZIO AL DEPURATORE

«Mai rinunciare ai propri obiettivi»

Nessuna donna, prima di lei, aveva mai ricoperto il ruolo di coordinatrice dell'impianto fognario depurativo di AcegasApsAmga. Così come non c'erano triestine nel servizio di reperibilità all'acqua, per intervenire su guasti alla linea. E pensare che, dopo la laurea in Ingegneria civile, Alice Cespa pensava che per poter lavorare nel suo ambito si sarebbe dovuta trasferire all'estero: «Ho faticato tanto – racconta– ma sono stata anche fortunata, perché ho avuto la possibilità di far carriera nella mia città. In questo settore, del resto, le opportunità per noi donne sono davvero poche: basti pensare che, all'università, pochissime ragazze sceglievano questo percorso». Un soffitto da abbattere? «Quando sono entrata in azienda, i colleghi non erano abituati ad avere una ragazza in squadra, ma in poco tempo ci siamo subito capiti». A distanza di sei anni, «ho raggiunto tanti traguardi e sono parte del team. Non esistono lavori "da uomo" o "da donna": io ne sono la testimonianza».

Le due guerre

L'attacco a Odessa «Se c'era Meloni?» Zelensky sferza i filorussi in Italia

Il presidente ucraino ospite di Vespa ringrazia la premier «Abbiamo un rapporto molto forte». E chiede nuove armi



Stefano Intreccialagli / ROMA

«Se ci fosse stata Giorgia Meloni durante l'attacco missilistico a Odessa, cosa avrebbe detto il vostro popolo?» Volodymyr Zelensky usa l'orgoglio nazionale per sferzare i filorussi in Italia - e in tutto il mondo - e ribadire che Vladimir Putin è un pericolo pubblico per tutti. «Questa parte della società italiana che non sostiene l'Ucraina sarebbe rimasta indifferente? Io non credo», ha detto il presidente, intervistato da Bruno Vespa, dopo aver ringraziato proprio la premier con la quale «abbiamo un rapporto molto forte» e «il popolo italiano che sostiene Meloni e l'Ucraina».

L'INTERVISTA

Nell'intervista Zelensky è tornato sulle sue parole sui pro-Putin in Italia pronunciate alla conferenza stampa per il secondo anniversario della guerra: chi favorisce lo zar, anche nel nostro Paese, «non capisce pienamente cosa sia la guerra, non lo sente sulla propria pelle», ha detto il presidente ucraino, citando quindi l'attacco che mercoledì ha sfiorato il suo corteo e quello del premier greco in visita a Odessa. «Cosa avrebbero detto gli italiani se il missile fosse caduto vicino a Meloni?», ha chiesto dopo aver ricordato che il razzo si è abbattuto «a 300 metri» dalle delegazioni. «Difficile dire chi volessero colpire», ha osservato Zelensky sul reale obiettivo del raid. Se da una parte il consigliere diplomatico ucraino Ihor Zhovkva ha affermato che «non si può escludere che il colpo fosse diretto alla delegazione», dall'altra Dmitry Medvedev ha confermato la linea di Mosca: «È ovvio a tutti» che l'attacco non fosse diretto contro il corteo, perché «altrimenti sarebbe stato colpito», ha sostenuto il super falco di Putin, aggiungendo provocatoriamente che tuttavia «è un peccato» che non abbia centrato il presidente ucraino. In ogni caso, «il premier greco era molto sorpreso del raid, io no», ha sottolineato Zelensky prima di ricordare che Mosca ha tentato di ucciderlo «più di dieci volte, non saprei la cifra esatta. Ma in Ucraina tutti, militari e civili, rischiano la vita», ha evidenziato. Come a dire che quello di Odessa è solo l'ennesimo episodio di un'invasione della quale Putin non si accontenterà: «I loro messaggi ci dicono che il loro obiettivo non sono alcuni territori, ma è annettere tutta l'Ucraina», ha affermato il leader. E se la difesa di Kiev cade, «la Russia andrà avanti e sicuramente aggredirà i Paesi Nato, e l'Italia è uno di questi», ha avvertito, nel giorno in cui la Svezia è entrata ufficialmente nell'Alleanza come 32esimo membro. Con queste premesse, l'unica strada è combattere: una tregua «sarebbe una pausa» che consentirebbe a Putin di «rafforzarsi», ha evidenziato Zelensky prima di rivolgersi a «Meloni, Sunak, Macron, Scholz, Biden: gli aiuti di questi Paesi, del G7 e di tutti gli altri Paesi e nostri amici è necessario e molto importante per difendere il diritto internazionale».

> Kiev cerca di ottenere risultati sul terreno e prepara il vertice di pace in Svizzera

GLI AIUTI

Aiuti che devono urgentemente tradursi in armi moderne e adeguate: «Se le avessimo, potremmo cambiare le sorti della guerra». Lo scontro sul terreno resta ancora l'unica opzione per delineare le sorti della guerra. Ma dopo settimane di cattive notizie dal fronte, Zelensky ha bisogno di risultati. In questo senso, «sono molto speranzoso» che il cambio dei vertici militari di Kiev possa migliorare la situazione, ha detto, proprio mentre giunge la notizia che il silurato Valery Zaluzhny, ex capo delle forze armate ucraine, è stato nominato ambasciatore nel Regno Unito. Nel frattempo Kiev prepara il vertice di pace in Svizzera basato sulla formula di pace ucraina che non dà alcuna concessione territoriale a Mosca. —


I soccorritori ucraini su un edificio residenziale danneggiato da un attacco di droni russi a Odessa

BUFERA SULL'ARTISTA DI STRADA NAPOLETANO

Jorit in Russia abbraccia Putin «Per dimostrare che è umano»

Lo street artist inaugura a Sochi un graffito su Ornella Muti e dà allo zar l'occasione per lanciare un nuovo messaggio all'Italia Ma per Tajani è «propaganda»

MOSCA

Per la seconda volta in un paio di settimane Vladimir Putin prova a lanciare un segnale di distensione all'Italia. Se il 20 febbraio lo aveva fatto attraverso la studentessa Irene Cecchini, questa volta il tramite prescelto è il celebre artista di strada napoletano Jorit - al secolo Ciro Cerullo - al quale parla della comune aspirazione alla libertà dei russi e del «grande popolo italiano», citando Garibaldi. Ma il ministro degli Esteri Antonio Tajani rispedisce il messaggio al mittente, parlando di «propaganda» in stile Kgb, mentre tra le forze politiche si leva un'ondata di proteste e polemiche. «Presidente Putin, le chiedo di fare una foto insieme per dimostrare all'Italia che lei è umano come tutti e la propaganda su di lei non è vera», ha detto Jorit al termine di una sessione di domande e risposte al Forum internazionale della gioventù a Sochi. «Certo - gli ha risposto il capo del Cremlino -, basta che non mi dia un pizzicotto per sincerarsi che sono una persona reale». Cerullo allora è salito sul palco e si è fatto immortalare abbracciato a Putin. Jorit, diventato famoso con i suoi graffiti sui palazzi di Napoli, ha assunto da tempo posizioni polemiche nei confronti di quella che definisce la «propaganda» a favore di Kiev. A Sochi Jorit ha realizzato un graffito con un ritratto di Ornella Muti, inaugurato alla presenza dell'attrice. Ma il clou della giornata è stato il botta e risposta con Putin. La domanda di Cerullo sull'arte come ponte tra i due Paesi, ha dato lo spunto al presidente russo per lanciare un nuovo messaggio all'Italia: «Quella italiana è una grande arte di un grande popolo, noi in Russia l'abbiamo sempre considerata così». —



Jorit, il giovane italiano e il presidente russo Vladimir Putin


Il presidente Volodymyr Zelensky ospite da Bruno Vespa ANSA

SCONTRO TRA COMUNITÀ EBRAICA E ATTIVISTE

«Israeliane dimenticate» 8 marzo tra le polemiche

«Un corteo che esclude le israeliane, le donne ebree, un corteo schierato che dimentica le donne stuprate, uccise, deturpate il 7 ottobre». La presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, Noemi Di Segni, attacca il grande corteo transfemminista promosso da Non una di Meno e, come per il 25 novembre in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, è ancora scontro tra la Comunità ebraica e le attiviste del movimento in vista della grande iniziativa per l'8 marzo. Al centro della polemica il manifesto delle militanti transfemministe che, ancora una volta, in aperta solidarietà col popolo palestinese, reclamano «l'immediato cessate il fuoco su Gaza». Una piattaforma che sarà portata in piazza oggi a Roma, Torino, Milano e Firenze, oltre a tante iniziative in altre città. La ministra Roccella si schiera con la Comunità e lancia la sua proposta: il 7 ottobre diventi il giorno contro il femminicidio di massa. —

L'INVESTITURA

Il Ppe sceglie von der Leyen Ma i numeri sono a rischio

BUCAREST

Bucarest non è una novella Aquisgrana. Ursula von der Leyen è la candidata ufficiale del Ppe alla presidenza della Commissione ma chi nella capitale romena si attendeva un'incoronazione dalle reminiscenze carolinge è rimasto deluso. La candidatura dell'ex ministra tedesca, unica in campo nel Ppe, è stata votata da 400 delegati. In 89 si sono espressi contro. Dieci sono state le schede nulle o non valide. In 92 si erano registrati per la votazione ma hanno preferito marcare visita. E lo scrutinio segreto ha di fatto smascherato lo spettro dei franchi tiratori, rendendo l'investitura di von der Leyen meno sontuosa. Dal palco, nel suo discorso da candidata, la presidente della Commissione uscente ha provato a scaldare i cuori dei delegati. Ha fatto ampi riferimenti a suo padre e ad un'infanzia trascorsa a pane e Europa. Ha elencato, uno per uno, i capi di Stato e di governo in carica che fanno parte del Ppe, sottolineandone ora il sostegno all'Ucraina ora la fermezza nella protezione dei confini. Ha promesso un'Europa «sicura, prospera e democratica», in linea con il manifesto del Ppe votato. Ha assicurato che il nuovo Green Deal sarà «pragmatico» e non «ideologico», tendendo la mano a destre e agricoltori. Ma von der Leyen è andata oltre, dipingendo una Ue assediata da dittatori, disinformazione, guerre. Il voto di Bucarest, tuttavia, ha lanciato un messaggio sulle mille insidie che si nascondono nei 90 giorni che separano l'Europa dal voto. Lo scrutinio ha raccontato i malumori che si nascondono nelle fila del Ppe. —

IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

Biden in soccorso di Gaza Missione d'emergenza e un porto per gli aiuti



Il presidente dei Stati Uniti Joe Biden ANSA

Il presidente parla al Congresso Sulla politica estera tenta una mossa ad effetto mentre gli aiuti a Kiev sono ancora bloccati dai repubblicani

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Una missione militare d'emergenza sulla costa di Gaza per costruire un banchina off-shore temporanea in grado di accogliere grandi navi cargo con aiuti umanitari ma senza «boots on the ground». È il colpo ad effetto di Joe Biden per il discorso sullo stato dell'Unione davanti al Congresso, dove l'anno scorso aveva detto di voler «finire il lavoro» iniziato nel 2021.

I SONDAGGI

Un palcoscenico in diretta tv per risalire dai minimi storici dei sondaggi (38,1%) vantando davanti a milioni di americani i risultati «record» della sua amministrazione, proponendo un aumento delle tasse per aziende e miliardari e rilanciando l'allarme sul rischio per la democrazia se vincesse il suo rivale Donald Trump (commentatore in diretta, minuto per minuto, del discorso «del disonesto Biden»). Il leader dem rischiava di arrivare davanti alle

Il leader dem deve risalire dai minimi storici nei sondaggi dove è dato al 38,1%

Camere riunite completamente a mani vuote sul fronte della politica estera, con gli aiuti a Kiev bloccati dai repubblicani alla Camera, gli incessanti attacchi Houthi e la crescente pressione dentro il suo partito ma anche a livello internazionale per lo stallo dei negoziati sul cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi a Gaza. Dopo i lanci umanitari paracadutati dal cielo, Biden ha deciso quindi di avviare pure l'operazione via mare, concordata con un gruppo di «partner in Medio Oriente e in Europa», e «non ha voluto aspettare Israele», come hanno confidato alti funzionari dell'amministrazione in un briefing. Nel frattempo il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annunciato da Bucarest di aver già comunicato a Ursula von der Leyen l'adesione dell'Italia «alla proposta, che si fa sempre più concreta, di un corridoio umanitario marittimo» per Gaza. La Casa Bianca sta inoltre lavorando con gli israeliani per aprire un nuovo valico direttamente nel nord di Gaza e «continuerà a fare pressione su Israele per autorizzare più aiuti a Gaza via terra».

LE PRIMARIE

Insomma, un'accelerazione almeno sul fronte umanitario in attesa di una svolta politico-diplomatica che, se non arrivasse, potrebbe compromettere la rielezione di Biden, come suggerisce la protesta del voto arabo nelle primarie dem. Inevitabile per il commander in chief difendere la leadership globale americana nei conflitti in corso, rilanciando l'appello ai repubblicani per approvare gli aiuti a Kiev contro Mosca. Peccato abbia dovuto subire il duplice smacco del forfait di Yulia Navalnaya, la vedova dell'oppositore russo, e di Olena Zelenska, la moglie del presidente ucraino, assente forse per non sedere accanto ad un dissidente o per evitare appiattimenti su Biden. —

DOPO LA CONTRARIETÀ DEL GOVERNO

Dietrofront sull'ambasciatore Israele cambia nome per Roma

Ritirata la nomina di Kashriel, rappresentante dei coloni Sulla sua designazione a luglio l'esecutivo aveva espresso preoccupazioni a Tel Aviv

ROMA

L'ambasciatore designato da Israele per l'Italia non è più Benny Kashriel. L'opposizione di Roma, che non aveva gradito la scelta di uno dei rappresentanti di spicco dei coloni in Cisgiordania, ha convinto il governo Netanyahu a fare marcia indietro, per non incrinare le relazioni bilaterali. In Italia adesso dovrebbe arrivare Yoni Peled, diplomatico di carriera, candidato inizialmente per la sede di Budapest, mentre Kashriel potrebbe essere dirottato proprio in Ungheria. Gli sviluppi della vicenda, che aveva


Benny Kashriel

creato un caso tra Italia e Israele, sono stati resi pubblici dal quotidiano Ynet. Il ministero degli Esteri israeliano, ha scritto il giornale, «ha pubblicato un bando generale per la nomina di un ambasciatore in Italia: ciò significa che la nomina di Kashriel è stata definitivamente cancellata» dopo «il rifiuto degli italiani di approvarla perché è stato sindaco di una città oltre la Linea Verde ed in passato è stato capo dello Yesha», il consiglio municipale degli insediamenti in Cisgiordania, ossia la principale organizzazione dei coloni nei Territori occupati. Kashriel era stato designato a luglio, nella convinzione che «la sua esperienza e le sue doti» avrebbero contribuito a sviluppare la cooperazione con l'Italia, aveva spiegato l'allora ministro degli Esteri Eli Cohen. Tuttavia il suo profilo ha creato disagio nei palazzi del potere italiano, con l'esecutivo che a quel punto ha espresso le preoccupazioni agli israeliani in via informale. Una scel-

In Italia potrebbe ora arrivare Yoni Peled inizialmente candidato per la sede di Budapest

ta di pragmatismo, per evitare di ritrovarsi poi nella posizione di rifiutare l'accreditamento e inasprire le relazioni in un momento così complicato, sullo sfondo della guerra a Gaza. Dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre, l'Italia ha subito sostenuto il diritto di Israele a difendersi, ma come il resto d'Europa ha rilanciato la necessità di lavorare alla soluzione «due popoli, due Stati». E la continua espansione degli insediamenti ebraici in Cisgiordania costituisce uno dei principali ostacoli a questo percorso. Da qui la scelta di Roma di provare a convincere l'alleato a puntare su un altro diplomatico da inviare al posto di Kashriel. La moral suasion ha evidentemente sortito i suoi effetti perché il nuovo ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, si è attivato per chiudere la crisi. —

Beni culturali

Risolto un contenzioso che aveva fermato l'opera di riqualificazione resa possibile anche grazie a fondi stanziati dalla Regione Veneto

Dignano, c'è il via libera per gli ultimi lavori Si completa il restauro di Palazzo Bettica



L'EDIFICIO
UNA VEDUTA DI PALAZZO BETTICA, OGGI SEDE MUSEALE (FOTO ISTRA.HR)

FOCUS

Valmer Cusma / DIGNANO

Sarà finalmente portato a termine con gli ultimi - anche se piccoli - interventi che mancavano il restauro di uno dei palazzi più belli e antichi di Dignano: si tratta di Palazzo Bettica, che, risalente al 14.o secolo, divenne proprietà della famiglia Bettica due secoli dopo. L'impresa Kapitel di Gimino, autorizzata a intervenire sui monumenti culturali, ha iniziato il consolidamento del muro di cinta del cortile del palazzo. Si lavora su una tettoia del cortile, sulla cinta muraria e sulla merlatura. Un pluriennale contenzioso aveva bloccato per anni i lavori: ora che il Tribunale ha dato ragione al Comune si è potuto procedere così da concludere un'operazione la cui parte principale era stata terminata nel 2008 grazie al contributo - pari a 103.000 euro su un costo complessivo di 360.000 euro - erogato dalla Regione Veneto per il tramite della legge regionale del 1994, nota anche come Legge Beggiato dal nome del promotore Ettore Beggiato. Grazie a questa normativa è stata portata avanti nel tempo un'opera di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale lasciato dalla Serenissima in Istria e Dalmazia. Ed era stato anche grazie al restauro del palazzo di Dignano, voluto da Anita Forlani che è stata a lungo presidente della locale Comunità degli Italiani e direttrice della scuola elementare, che la cittadina si era andata affermando come destinazione di turismo culturale. Tra l'altro i lavori avevano riportato alla luce frammenti di affreschi di epoca rinascimentale negli interni.

Palazzo Bettica è da anni divenuto sede del Museo etnografico del territorio, al cui interno sono allestite tre esposizioni: al pianoterra ci sono i reperti archeologici venuti alla luce nella vicina località di Guran; al primo piano troviamo la collezione di quadri donata nel 1818 a Dignano da Gaetano Gresler; al secondo piano sono in mostra oggetti antichi di uso quotidiano donati dagli abitanti di Dignano.

L'immobile è sede del Museo etnografico del territorio, dislocato sui tre livelli

Tornando alla storia, la famiglia nobile Bettica proveniente dalla Boetica in Andalusia, prima di stabilirsi nel palazzo aveva soggiornato in altri edifici di Dignano, alcuni dei quali aveva fatto ristrutturare. Il dato viene confermato dallo stemma familiare presente su altri edifici della località.

Nel corso dei secoli il palazzo cambiò diversi proprietari e destinazione d'uso venendo più volte ristrutturato anche con interventi infelici. Il suo ultimo impiego, ai tempi dell'ex Federativa, era stato di tipo abitativo, ma in mancanza di una benché minima manutenzione ben presto era stato dichiarato inagibile, fino al restauro di cui si è detto con i fondi della Legge Beggiato. Legge il cui trentesimo anniversario il Consiglio della Minoranza italiana autoctona della Regione Istriana e la Regione stessa intendono ora celebrare con alcune iniziative. —

Strategie di sviluppo

COINVOLTA L'AREA DI LOPARE, NELLA REPUBLIKA SRPSKA

La grande corsa al litio si allunga alla Bosnia e innesca altre proteste

Individuato un giacimento, annunciato il via all'attività
Ambientalisti e Comune mobilitati, petizione al Parlamento



Una manifestazione di protesta a Lopare Foto da gerila.info

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo la Serbia, dove la questione – malgrado le rassicurazioni delle autorità al potere – è tutt'altro che chiusa e potrebbe riesplodere. La febbre dell'oro - quello bianco dei nostri tempi, cioè il litio - appare destinata a diffondersi anche nella vicina Bosnia-Erzegovina, tra proteste e inevitabili tensioni.

È questo il quadro che si sta componendo con sempre maggior chiarezza nelle ultime settimane, in quei Balcani che hanno il potenziale per diventare un moderno "Klondike" del litio in Europa. Klondike che ha ora un nuovo fronte, dopo quello dell'area di Loznica, in Serbia. Si tratta della zona di Lopare, cittadina bosniaca in Republika Srpska, non troppo distante dai potenziali giacimenti serbi su cui ha messo gli occhi il colosso anglo-australiano Rio Tinto. Sui monti intorno a Lopare, dopo quasi cinque anni di ricerche, l'impresa svizzera Arcore ha annunciato alla fine dello scorso anno di aver evidenziato la presenza di litio e di altri minerali essenziali per la produzione delle moderne batterie. È potenzialmente «uno dei giacimenti più importanti d'Europa» e «siamo fiduciosi di poter iniziare l'estrazione, in maniera responsabile sia dal punto di vista sociale sia ambientale, alla fine del 2026», ha illustrato la dirigenza di Arcore.

Parole dietro cui si nasconde un business di tutto rispetto. I depositi di Lopare, a circa 140 chilometri da Sarajevo, nella Bosnia nord-orientale, sono infatti «grandi e compatti», ideali per «una miniera a cielo aperto» che permette di «ridurre i costi», si legge sul sito dello European Lithium Institute, di cui Arcore è fra i membri. Da lì si potranno estrarre, tra l'altro, 2,4 milioni di tonnellate di carbonato di litio e 33 di acido borico, numeri importanti «nel contesto europeo», con un investimento che si prospetta di alcune centinaia di milioni di euro, – senza contare i futuri posti di lavoro – per un affare complessivo di 10 miliardi, stimano i media locali.

Tutto bene, per un Paese come la Bosnia, affamato di investimenti stranieri e di progetti che diano slancio? Non esattamente. Proprio Lopare rischia di diventare l'epicentro di una rabbia speculare a quella osservata in Serbia negli anni passati, fomentata dai timori per l'impatto ambientale dell'estrazione del litio. In queste settimane la popolazione locale è scesa in piazza – e altre proteste si preparano - tutti «uniti, a prescindere da appartenenze etniche, credo religioso e idee politiche», ha spiegato Tihomir Dalić, presidente dell'Ong Centar za zivotnu sredinu. Sarebbe un disastro per «paesaggio e natura» e i «fiumi» dell'area, ha lanciato l'allarme l'associazione Eko-Leonardo.

Ma anche la locale municipalità si sta mobilitando, con una petizione con svariate migliaia di firme consegnata al Parlamento della Republika Srpska, per chiedere il divieto di estrazione. «Abbiamo visto cosa è accaduto in Serbia abbiamo deciso di reagire», ha spiegato il sindaco di Lopare, Rado Savić, mentre il partito di opposizione Sds (destra) ha promesso di «portare in piazza decine di migliaia» di dimostranti. In pratica, uno scenario "serbo".

Intanto il tema litio resta caldo anche a Belgrado, che ha messo in standby il cosiddetto "Progetto Jadar" dopo le manifestazioni e i blocchi stradali degli anni passati, in un Paese diviso tra chi vede il litio come opportunità e chi come una bomba a orologeria. Ma attenzione, «siamo seduti sui miliardi», ha avvisato la ministra serba dell'Energia, Dubravka Djedović Handanović. Suggerendo che un cambio di rotta potrebbe essere deciso dal nuovo governo. —

IL RICONOSCIMENTO

Il premier slovacco: «No al Kosovo indipendente»

BELGRADO

La Slovacchia non vede alcun motivo per riconoscere l'indipendenza del Kosovo. Lo ha detto il premier Robert Fico. In dichiarazioni rese all'agenzia serba Tanjug, Fico ha osservato che il suo è un piccolo Paese che rispetta il principio secondo cui i piccoli Paesi che non hanno armamenti e non risolvono i problemi per via militare, possono fare affidamento solo sul diritto internazionale. «La violazione dell'integrità territoriale si è avuta sia nel caso dell'Ucraina che in quello del Kosovo». E così «non vediamo alcun motivo per riconoscere il Kosovo», ha ribadito Fico, secondo il quale il problema del Kosovo costituirà un freno per il cammino della Serbia verso l'adesione alla Ue.

La Slovacchia è uno dei cinque Paesi della Ue che non riconoscono il Kosovo, insieme a Spagna, Grecia, Romania e Cipro. Secondo Fico, si invitano ad aderire all'Unione europea Paesi che non sono preparati politicamente, mentre vengono respinti altri Paesi che dimostrano di essere molto preparati. Sempre alla Tanjug, Fico ha detto di ritenere che la strategia dell'Occidente nel conflitto in Ucraina non funziona, e che per questo va cambiata. «In Ucraina affluiscono sempre più armi e sistemi moderni di combattimento. Si comincia a parlare del possibile coinvolgimento diretto nel conflitto di militari Ue e Nato. Ma in tale conflitto non vi può essere una soluzione militare. Per questo la Slovacchia fa parte di quei Paesi che sostengono l'Ucraina solo sul piano civile e umanitario. Siamo pronti anche a partecipare all'opera di sminamento», ha osservato Fico.

INCONTRO ALLA SAPIENZA

Cecchettin parla dei Turetta: «Dramma più grande del mio»

Il padre di Giulia ospite di un evento a Roma si commuove e cita mamma e papà di Filippo
«Li abbraccerei. Io cercherò di tornare a sorridere, loro per sempre i genitori di un omicida»

ROMA

Entra nell'aula magna della Sapienza commuovendosi, Gino Cecchettin. «Questo applauso - dice asciugandosi una lacrima - spero sia per Giulia: non sono riuscito a non emozionarmi, entrando, perchè era una studentessa come voi. Era una ragazza fantastica. Ho pensato di scrivere un libro perché restasse una memoria di Giulia. Ha sempre raccolto l'essenza dell'amore, altruista verso chiunque avesse un minimo di bisogno, dalla famiglia a chi avesse difficoltà, si prodigava, voleva essere utile. Il libro è perché lei resti».

La platea - l'evento è Obiettivo 5, organizzato dal Corriere della Sera - applaude con calore, emozionata da tanta forza, tanta lucidità e compostezza insieme. Ma è la risposta ad una domanda sui genitori di Filippo Turetta, l'omicida di sua figlia, che nomina per la prima volta, che Gino Cecchettin lascia tutti spiazzati. «Mi sono immedesimato nei genitori di Filippo diverse volte, anche perchè sono molto razionale. Hanno tutta la mia comprensione, darei loro un abbraccio; non li posso giudicare, stanno vivendo un dramma più grande del mio. Io cercherò di tornare a sorridere, ci sono già riuscito, ho amici e figli fantastici; loro faranno più fatica, saranno sempre i genitori di un omicida», dice con una semplicità e una dolcezza che lasciano il pubblico in silenzio.


Gino Cecchettin durante l'incontro alla Sapienza di Roma

E racconta degli attacchi che ha subito. «Dopo un lutto bisogna piangere - ragiona - altrimenti non si soffre, questa è la credenza. Ma impegnarsi non significa non soffrire, non c'è giorno in cui non piango pensando a mia moglie e mia figlia ma non si può solo piangere, bisogna andare avanti; questo è anche il mio carattere e ho l'abitudine di cercare le soluzioni ma fa male sentirsi dire che sto lucrando sulle spalle di mia figlia. Ho imparato, tuttavia, a farmi scivolare addosso le cose. Dopo la prima ondata di critiche avevo dimenticato Giulia per due giorni e poi ho detto: no questo non è possibile».

Nel libro scrive, tra le altre cose, che è tornato a ballare. «Ballare è una forma di libertà e di vita. Devo ringraziare mia moglie, per anni abbiamo cercato di fare un corso di ballo, ci siamo riusciti fino alla chiusura per il Covid, poi abbiamo ripreso e ci siamo dovuti stoppare a causa della malattia. Devo ringraziare il mio maestro di ballo, che dopo la morte di mia moglie mi ha chiesto di tornare a ballare, io non volevo. Fu proprio Giulia a dirmi: 'Papà vai, tu con mamma sei stato ineccepibile, devi cercare di essere felicè. Anche questo fa capire cosa era mia figlia; i miei giudici, per me, sono solo i miei figli. Ci sono scorciatoie per la felicità, la danza è una di queste».—

Il processo in Corte d'Assise

L'amante di Impagnatiello «Volevo aiutare Giulia Da lui solo bugie e inganni»

IL CASO

MILANO

Le «bugie» e gli «inganni» di Alessandro Impagnatiello, che il 27 maggio ha ucciso con 37 coltellate la compagna Giulia Tramontano incinta di sette mesi, sono stati portati tutti davanti alla Corte d'Assise di Milano. A ripercorrere quei mesi di menzogne, nell'aula affollata di giornalisti e curiosi, è stata la ragazza italo-inglese con cui l'ex barman aveva una relazione parallela.

Inizialmente dietro a un paravento per non farle incrociare lo sguardo di lui, poi rimosso, per sua scelta, a metà della deposizione, la 23enne, sempre più decisa, ha raccontato la loro storia fino all'incontro con Giulia, il giorno stesso del delitto, per confrontarsi sulle bugie di lui. «Ti prego salvati appena puoi. Ora voglio e devo salvare te e il tuo bimbo», aveva scritto a Tramontano poche ore prima di vedersi. Anche lei aspettava un figlio dal 30enne e aveva scelto di abortire. Lei che quel 27 maggio, quando Giulia era già morta in casa a Senago, decise di non aprirgli e forse così si salvò. «Non sapendo come gestire la situazione volevo aiutare Giulia - ha spiegato tra le lacrime la teste, rispondendo alle domande del pm Alessia Menegazzo e dell'aggiunta Letizia Mannella - farle capire cosa stava succedendo».


Alessandro Impagnatiello

Un sussulto in aula c'è stato quando è stato proiettato un video girato il 20 maggio, una settimana prima dell'omicidio, quando l'uomo era a cena con la 23enne per il compleanno di lei. «A settembre mi auguro di essere ufficialmente fidanzato con lei», diceva guardando la ragazza con tono scherzoso. A Giulia, quella sera, aveva detto di essere a una grigliata.—

La sentenza

Il fallimento delle Prosciutterie Dall'Ava

Il socio francese ha presentato istanza al tribunale di Udine. Ora rischiano la chiusura otto ristoranti tra Friuli e Veneto

Luana de Francisco / UDINE

Nell'autunno 2022, parlava di periodo non facile, tra Covid e caro bollette, ma si diceva deciso a tenere duro, pur tra inevitabili salti mortali. Un anno dopo, di fronte al rincaro della materia prima e con i consumi in frenata, preconizzò un inverno pesante. In salita, insomma, nonostante i riconoscimenti (Confcommercio Udine ha annoverato la sua attività tra le eccellenze storiche) e il taglio del nastro di nuovi locali. La storia imprenditoriale di Carlo Dall'Ava, fondatore del marchio di prosciutto crudo Dok Dall'Ava di San Daniele, si è fermata ieri, quando il tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della "Prosciutterie srl", di cui è socio di maggioranza e legale rappresentante.

A presentare istanza di liquidazione giudiziale (che, con il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ha sostituito il fallimento) erano state la "Dok Dall'Ava srl" e la "Dok Italian fine food srl", controllate dal gruppo francese "Ca animation", cui lo stesso Dall'Ava, che pure ha conservato il 30% delle quote, nel 2017 cedette la maggioranza. Erano loro a rifornire i ristoranti del gruppo Prosciutterie: la prima con le cosce e la seconda con gli altri prodotti alimentari.

L'immediata conseguenza, ora, potrebbe essere la chiusura degli otto locali: i due presenti a Udine in via Rialto, sotto le insegne Caffè Diemme e Piccolo bar, la Prosciutteria Ie e Jonny Luanie, a San Daniele, la Prosciutteria e la Caffetteria Bakery all'Outlet Village di Palmanova, e L.P.26 e Villa Sandi, a Cortina. Per un totale di un'ottantina di posti di lavoro.

Ottanta
È il numero dei dipendenti dell'azienda sandanielere

La sentenza è stata emessa dal collegio presieduto dal giudice Francesco Venier, a fronte dei ricorsi depositati dagli avvocati Massimo Aragiusto e Andrea Cabrini, che avevano lamentato la pesante esposizione debitoria maturata dalla sandanielese. Assistito dagli avvocati Maurizio Miculan, Giacomo Andriolo e Giovanni Borgna, subentrati in corso di procedura in sostituzione dei precedenti consulenti, Dall'Ava aveva a propria volta presentato ricorso alla Camera di commercio, onde avvalersi della composizione negoziata della crisi. L'esperto indipendente incaricato di agevolare le trattative tra le parti era stato individuato nell'avvocato Francesco Ribetti. All'udienza del 22 febbraio, tuttavia, il tribunale ha dichiarato l'inammissibilità della procedura.

«Sulle dinamiche che hanno portato all'apertura della liquidazione giudiziale sono state attivate le competenti autorità giudiziarie – ha detto l'avvocato Miculan –. L'obiettivo primario, ora, è garantire la continuità aziendale per salvaguardare il posto di lavoro degli 80 dipendenti dell'azienda». La parola passa al curatore Alessandro Paolini. —

In alto, la prosciutteria di San Daniele. Qui sopra, a sinistra, il Caffè Diemme, a Udine, e a destra, il Jonny Luanie, sempre a San Daniele: sono tre degli otto locali della società fallita. (FOTO PETRUSSI)

ECONOMIA

I CONTI DEL GRUPPO CANTIERISTICO

Fincantieri, ordini saliti a 6,6 miliardi e perdite in flessione Piano confermato

In crescita militare e l'offshore. Sono 85 le navi in portafoglio
Folgiero: «Guidiamo il rilancio dell'industria pesante»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

«Nel primo anno del nuovo piano industriale abbiamo costruito e concretizzato un significativo aumento della redditivita»: così Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri, esamina i risultati 2023 del colosso cantieristico, approvati ieri dal cda, che si sono chiusi con un risultato netto ancora negativo ma in deciso miglioramento grazie anche a un incremento dei margini operativi: il gruppo della cantieristica navale ha archiviato l'esercizio con una perdita netta di 53 milioni molto contenuta rispetto al rosso di 324 milioni di fine 2022. I ricavi ammontano a 7,65 miliardi in crescita del 2,8% (con l'obiettivo di arrivare a 8 miliardi quest'anno) e un Ebitda di 397 milioni (+79,6%). Al 31 dicembre la posizione finanziaria netta è negativa per 2,3 miliardi migliorando del 10,3% rispetto a fine 2022. L'azienda ha generato 201 milioni di cassa come segnale di redditività. Un rafforzamento industriale che il gruppo spiega con la «solida performance operativa dello shipbuilding militare e civile e di una forte ripresa dell'attività commerciale del settore offshore e navi speciali». E tutto ciò mentre il gruppo valuta «opportunità di crescita» sul fronte acquisizioni.

La missione di Folgiero oggi, con una cantieristica alle prese con le ripercussioni economiche dei nuovi conflitti globali, è quella di «guidare sempre più il rilancio dell'industria pesante e del Paese». Fincantieri solo nel 2023 ha acquisito ordini per 6,6 miliardi a fronte dei 5,3 miliardi nel 2022 con la consegna di 26 navi. Il portafoglio ordini comprende oggi una flotta di 85 navi che prenderanno il largo entro il 2030. Gli investimenti ammontano a circa 300 milioni. Ci sono poi le nuove tecnologie sulle quali il gruppo sta puntando: motorizzazioni ad Lng, metanolo ed idrogeno, piattaforme dati proprietarie per digital twin (gemelli digitali delle navi), prime applicazioni di intelligenza artificiale e guida delle navi da remoto, automazione e digitalizzazione dei cantieri. E infine il mondo sottomarino, la nuova frontiera nella quale Folgiero vede , come ha detto in una conversazione con Il Foglio, «dinamiche simili a quelle che si sono intraviste qualche decennio fa quando esplose la space economy».

Il business delle navi da crociera contribuisce per il 48% ai ricavi mentre il militare vale il 25%. Oggi il gruppo triestino vuole avere un peso strategico maggiore nell'industria della difesa dove in Europa è protagonista della joint venture con i francesi di Naval Group. Da qui la volontà del Ceo di dare maggiore visibilità a quello che, assieme alla cantieristica e all'offshore, rappresenta sempre di più uno dei tre motori di business del gruppo. Una strategia di cui si è avuto un assaggio con Remazel Engineering, la cui acquisizione, chiusa a metà febbraio, aumenterà le competenze e le prospettive del gruppo triestino proprio in ambito sottomarino grazie anche alla partnership con Edge, uno dei principali gruppi mondiali di tecnologia avanzata e difesa.

Guardando alle diverse aree di attività del gruppo, la costruzioni delle navi da crociera nel 2023 ha finito di scontare la brusca frenata post-pandemia con ricavi in calo del 3,8% a 6,129 miliardi. C'è stato invece la forte avanzata del settore offshore e navi speciali a quota 1 miliardo (+42,5%) anche per effetto dello spostamento in questa area delle attività di costruzione di sezioni delle navi da crociera nei cantieri rumeni. Sono aumentati del 20,1% i ricavi del settore Sistemi, Componenti e Infrastrutture sostenuti principalmente dall'avanzamento della commessa per la costruzione del terminal di Miami per Msc. Per quanto riguarda gli ordini acquisti nel 2023, quelli dello shipbuilding salgono a 4,14 miliardi (da 3,76 miliardi), quelli dell'offshore a 1,8 miliardi (da 837 milioni) e quelli del settore Sistemi, Componenti e Infrastrutture a 1,05 miliardi da 926 milioni.

Il cda che ha approvato i conti ha convocato deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti per il 23 aprile. Via libera anche a un piano di azionariato diffuso 2024-2025 per i dipendenti che prevede l'attribuzione gratuita di azioni ordinarie di Fincantieri a favore dei dipendenti a fronte della conversione di tutto o di parte del premio di risultato in welfare. —



SCHEDA

Un business strategico nella crisi globale

Fincantieri punta a crescere nel business della difesa tornao strategico in un contesto geopolitico che negli ultimi due anni si è deteriorato per effetto delle guerre in Ucraina e in Medioriente.



SIDERURGIA

Gli impianti green trainano i risultati del gruppo Danieli

UDINE

In un contesto che resta complicato, gravato dalle tensioni geopolitiche, da una domanda di acciaio in contrazione compensata dalla spinta degli investimenti in impianti di produzione in grado di rispondere alle sfide della sostenibilità, Danieli chiude la semestrale al 31 dicembre '23 incrementando i ricavi dell'11%, a 2 miliardi e 72 milioni di euro contro 1,86 miliardi del semestre chiuso al 31.12.2022. L'Ebitda sale del 10% a 160,6 milioni (145,5), l'utile netto di gruppo segna +33% attestandosi a 98,8 milioni (contro 74,1), con la divisione Plant Making a +162% a 86,3 milioni (erano 33) e la divisione Steel Making che cede il 70% scendendo a 12,5 milioni (contro 41,1). Solido il portafoglio ordini sopra i 6 miliardi, che non contabilizza commesse già acquisite ma non ancora perfezionate sotto il profilo finanziario.

Trend diverso per le due attività del gruppo Danieli: «i risultati del primo semestre 2023-24 - spiega l'azienda in una nota - confermano le previsioni di un calo di redditività nella produzione di acciaio e di un miglioramento nella progettazione e fornitura di impianti siderurgici». — E.D.G.

RISPARMIO GESTITO

Banca Generali in febbraio balzo del 64% per la raccolta

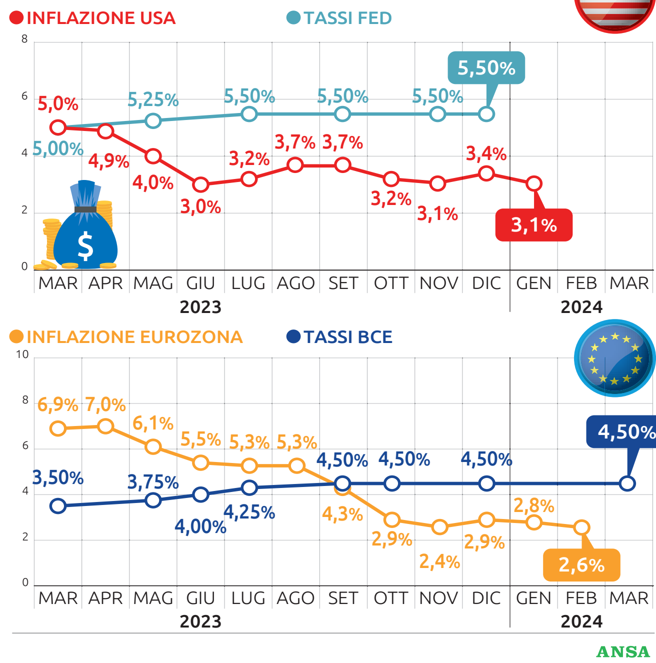
TRIESTE

Nel mese di febbraio Banca Generali ha realizzato una raccolta netta di 726 milioni di euro (+64%). La raccolta netta totale da inizio anno si è attestata a 1.049 milioni (+22%). Alla base del forte risultato, afferma una nota, si registra il deciso balzo in avanti della raccolta in prodotti e servizi di investimento, di riflesso alla crescente domanda di riqualificazione del risparmio da parte delle famiglie. I flussi in questa categoria sono stati pari a 404 milioni nel mese (503 milioni da inizio anno)

POLITICA MONETARIA

I tassi restano fermi e l'inflazione arretra La Bce intravede la fine del tunnel

Lagarde: «Nel board si è iniziato a discutere di arrestare la politica restrittiva». L'Eurotower riduce la stima sul Pil



Chiara De Felice / ROMA

I tassi restano ancora fermi sui livelli record ma l'attesa per il primo taglio è tecnicamente finita con la Banca centrale europea che lancia il conto alla rovescia per giugno. Sebbene l'atteggiamento resti prudente, e il Consiglio direttivo non abbia ancora parlato esplicitamente di tagli, la presidente Christine Lagarde delinea un orizzonte temporale più chiaro: nei prossimi mesi, e soprattutto a giugno, arriveranno tutti i dati necessari a confermare che l'inflazione sta calando più rapidamente delle aspettative, e raggiungerà il target del 2% già nel 2025 e non più nel 2026. Non è ancora un via libera all'inversione di rotta ma è l'indicazione che, salvo sorprese, la Bce potrà innestare la retromarcia prima dell'estate: gli analisti prevedono un taglio di 25 punti base, giusto in tempo per risollevare la crescita europea che la stessa Bce ha dovuto rivedere al ribasso.


La presidente Bce, Lagarde

LA QUARTA PAUSA

La decisione presa ieri, la quarta pausa dopo dieci rialzi consecutivi, lascia il tasso sui rifinanziamenti principali fermo al 4,50%, quello sui depositi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75%. Gli effetti della stretta più rapida della storia sono talmente evidenti che lo staff della Bce ha dovuto tagliare ancora una volta le stime sul Pil dell'Eurozona: a dicembre prevedeva per quest'anno una crescita a +0,8%, ora è calata a 0,6%. «L'attività economica resta debole, i consumatori continuano a non spendere, gli investimenti restano moderati e le aziende esportano meno, ma i sondaggi indicano una ripresa graduale», ha spiegato Lagarde. Sono proprio le nuove stime sull'andamento dei prezzi a rischiarare l'orizzonte da qui all'estate. L'inflazione calerà al 2,3% nel 2024 (invece del 2,7% previsto a dicembre), al 2% nel 2025 (da 2,1%) e sarà all'1,9% nel 2026.

«Siamo nel mezzo del processo di disinflazione, facciamo buoni progressi e siamo più fiduciosi ma non siamo ancora sufficientemente sicuri», ha detto Servono più dati che arriveranno nei prossimi mesi, in particolare quelli sui salari, per capire se gli aumenti si stanno fermando in chiave anti-inflazionistica, sui profitti delle imprese, per vedere se hanno assorbito gli aumenti salariali, e sull'inflazione nei servizi che resta ancora molto alta.

ATTESA PER GIUGNO

«Ne sapremo di più tra aprile e giugno -, ha detto Lagarde - Non abbiamo discusso di taglio dei tassi ma abbiamo solo iniziato a discutere di arretrare la politica restrittiva. Ma ci servono molte più informazioni che arriveranno nei prossimi mesi per essere sufficientemente sicuri», ha detto Lagarde senza confermare né smentire le aspettative dei mercati. Una prospettiva che spinge le Borse europee e allenta ancora di più la pressione sui titoli di Stato, mentre il prezzo dell'oro sale al nuovo record di 2.156,06 dollari l'oncia. —

LA STRATEGIA

Piazza Affari boccia i target del piano Tim il titolo -23,8%

MILANO

Tim punta in alto, fra tre anni vuole arrivare a un rapporto tra debito ed ebitda di 1,6-1,7 volte e tornare così finalmente a distribuire il dividendo ma agli analisti i conti non tornano, perchè non è stato ben spiegato che davanti ha ancora 6 mesi, quanto manca per arrivare al closing della vendita di Netco, durante i quali continuerà a 'bruciarè cassa: in Borsa scatta il panic selling, il mercato pensa che il piano sia troppo ambizioso e il titolo precipita. Un 'doccia freddà del 23,8% che lo ricaccia a 0,21 euro sui livelli di dicembre 2022, tra scambi 'boom', 12 volte la media e in accelerazione sul finale che insospettiscono il management e potrebbero aver acceso l'attenzione della Consob. E mentre il management cerca di spiegare che i target proposti per il prossimo triennio sono sostenibili, il socio francese Vivendi (23,75%) annuncia la svalutazione del la propria partecipazione in Tim di 1,347 miliardi. —

GRAZIE AL FINANZIAMENTO DI UNICREDIT

Armare Ropes investe 10 milioni e punta sullo sviluppo sostenibile

Maura Delle Case

Armare Ropes con sede a San Giorgio di Nogaro, leader nel settore della produzione di cordami a livello internazionale, manda in archivio il 2023 con 7,5 milioni di euro di ricavi, in crescita rispetto all'anno precedente, e con un corposo piano di investimenti con il sostegno di Unicredit.

L'istituto di credito ha infatti concesso all'azienda una nuova linea di finanziamento da 4 milioni di euro che andranno a supportare un piano del valore di 10 milioni che punta in all'innovazione e automatizzazione degli impianti del nuovo stabilimento in fase di costruzione, il cui progetto è firmato Geza Architettura di Udine. II finanziamento, "Futuro Sostenibile", è la soluzione di UniCredit per Ie imprese che si impegnano a migliorare il profilo di sostenibilità ed è vincolato al raggiungimento di due obiettivi che l'azienda si è impegnata a realizzare entro 3 anni: iniziative di efficientamento energetico delle sedi aziendali, con l'ammodernamento di macchinari o l'utilizzo di tecnologie avanzate, operazioni di offsetting di CO2 o iniziative di welfare aziendale, dall'altro iniziative per lo sviluppo di occupazione e formazione giovanile.


Stefano Finco nellostabilimento di Armare Ropes

«Gli investimenti che stiamo realizzando daranno maggior forma e forza ai nostri progetti e saranno la svolta verso altri importanti traguardi che abbiamo già pianificato per gli anni a venire - dichiara Stefano Finco, fondatore ed amministratore unico di Armare -. UniCredit ha valutato e compreso il nostro progetto, non solo apprezzando la crescita in termini numerici, ma condividendo i valori che in esso sono racchiusi, per primi il rispetto per i collaboratori, per l'ambiente e per il territorio dove l'azienda è insediata».

«Siamo molto orgogliosi di sostenere i piani di crescita di Armare, un'eccellenza del Made in Italy e del Nord Est che ha saputo coniugare con successo la storica eccellenza produttiva, quasi artigianale, con la ricerca e la sostenibilità», dichiara Francesco Iannella, Regional Manager Nord Est di UniCredit. L'azienda produce cordami e funi da duecento anni. Prima a Venezia e poi in Friuli, dove il nonno del fondatore di Armare si stabilisce nella prima metà del '900 e dove Stefano Finco ormai 15 anni fa ha dato vita ad Armare e al marchio Armare Ropes, che in campo velico è sinonimo di qualità e affidabilità ai massimi livelli. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-3-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	4,32	3,10	4,18	4,326	-28,63	-
A						
A2A	1,7365	-0,46	1,7	1,7575	-6,44	5.458,68
Abbvie	165	-0,66	166,7	167,1	17,29	-
Abitare in	4,3	1,65	4,21	4,3	-14,94	112,59
Acea	14,7	2,44	14,42	14,8	4,02	3.061,04
Acinque	2,02	-	2	2,02	-3,27	395,40
Adidas	188,18	0,92	181,6	183,76	1,91	-
Adobe	503,2	0,92	497,5	505	-6,58	-
Advanced Micro Devic	192,9	1,08	191	195,3	42,95	-
Aeffe	0,911	-1,73	0,909	0,944	1,08	100,00
Aeroporto di Bologna	8	1,52	7,88	8	-4,04	286,52
Ageas	38,62	0,81	38,6	38,84	-2,26	-
Ahold Kon .	28,01	-	28	28	5,31	-
Air France-Klm	9,863	1,41	9,7	9,863	-27,50	-
Airbus Group	158,5	0,32	156,86	158,74	13,08	-
Aixtron	27,57	0,44	0	27,16	-29,71	-
Akamai Technologies	102	-	102,58	102,84	-0,56	-
Alerion Cleanpwr	22,8	2,93	22,2	22,85	-17,68	1.197,48
Algowatt	0,19	25,00	0,155	0,19	-41,74	8,03
Alkemy	12,14	5,57	11,5	12,48	25,54	65,59
Allianz	255,9	0,63	254,55	256	5,69	-
Alphabet Classe A	122,4	1,61	0	122,5	-3,61	-
Alphabet Classe C	123,22	1,37	120,62	123,16	-3,51	-
Altria Group	38,08	-0,29	38,1	38,11	1,76	-
Amazon	161,04	0,50	157,86	161,6	16,34	-
American Airlines Group	13,614	-	13,4	13,654	4,80	-
American Express	203,3	-	200,4	200,4	18,51	-
Amgen	249,6	-	251,4	251,4	-1,35	-
Amplifon	32,8	5,87	29,87	33,25	-1,32	7.002,91
Anima Holding	4,196	-0,57	4,178	4,244	4,37	1.382,31
Antares Vision	2,555	2,61	2,46	2,59	35,35	171,25
Apple	154,82	-0,36	153,02	156,18	-10,49	-
Applied Materials	195,66	0,91	194,86	199,12	28,49	-
Aquafil	3,22	2,55	3,12	3,22	-9,19	134,95
Archer-Daniels-Midland	50,2	-	49,6	49,6	-24,08	-
Ariston Holding	5,685	-0,96	5,64	5,81	-10,00	708,97
Ascopiave	2,515	6,57	2,265	2,535	4,90	554,70
Asml	949	0,53	0	949,5	32,06	-
Autostrade M.	14,65	2,09	14,45	14,85	-15,38	61,89
Avio	9,31	-0,64	9,26	9,44	10,25	247,02
Axa	33,095	1,19	0	33,12	11,02	-
Azimut H.	25,7	-5,90	25,7	27,43	14,79	3.895,45
B						
B&C Speakers	17,45	-0,29	17,45	17,75	-5,43	193,94
B. Cucinelli	111,5	-0,18	109,5	112,8	25,69	7.586,68
B. Desio	4,08	-0,24	4,03	4,1	12,79	549,59
B. Generali	34,99	0,34	34,66	35,23	3,38	4.069,84
B. Ifis	17,06	-0,41	17,05	17,24	8,35	918,70
B. Profilo	0,209	0,48	0,206	0,212	1,92	140,18
B.Co Santander	3,9745	1,71	3,961	3,981	3,59	63.309,55
B.F.	3,64	-1,09	3,6	3,69	-7,32	961,76
B.P. Sondrio	6,985	-2,44	6,96	7,205	21,97	3.242,80
Banca Mediolanum	9,91	-1,15	9,91	10,06	17,69	7.479,64
Banca Sistema	1,188	0,51	1,172	1,194	-2,20	95,30
Banco BPM	5,502	-1,08	5,416	5,568	16,35	8.425,53
Banco De Sabadell	1,3025	-	1,3075	1,3175	15,13	-
Bank Of America	32,54	-0,31	32,3	32,3	6,07	-
Basf	49,21	2,52	0	49,3	-0,70	-
BasicNet	4,3	-1,15	4,2	4,385	-6,28	233,10
Bastogi	0,45	-4,05	0,446	0,45	-11,86	55,69
Bayer	25,81	-3,69	24,97	26,505	-22,22	-
Bbva	9,862	2,09	9,678	9,804	17,03	30.729,65
Beewize	0,7	3,55	0,682	0,708	28,30	7,49
Beghelli	0,2375	-0,42	0,237	0,239	-13,63	47,52
Beiersdorf	132,6	0,53	130,55	131,2	-2,19	-
Berkshire Hathaway	368	-1,23	368	373	14,62	-
Bestbe Holding	0,0098	-	0,0094	0,0102	-46,75	11,90
Beyond Meat	7,238	-	7,2	7,647	9,45	-
BFF Bank	11,33	-	11,25	11,45	8,74	2.107,84
Bialetti	0,238	-1,65	0,236	0,243	-8,28	36,89
Biesse	11,74	-0,76	11,68	11,81	-7,74	322,20
Bioera	0,034	-4,23	0,034	0,0365	-35,87	0,67
Bitcoin Group	39,45	1,02	37,95	41	57,96	-
Blackrock	762,2	0,24	763,6	763,6	2,93	-
Bmw	107,26	-0,56	105,98	107,28	7,07	-
Bmw Pref	99,8	-0,70	99,6	99,6	11,16	-
Bnp Paribas	58,45	1,88	57,27	58,48	-8,09	-
Boeing	185,06	0,47	0	184,22	-20,91	-
Borgosesia	0,682	1,19	0,664	0,688	-1,78	32,53
Bper Banca	3,788	-1,25	3,717	3,873	26,45	5.425,64
Brembo	11,59	-0,09	11,33	11,64	5,68	3.925,13
Brioschi	0,0574	-1,03	0,0566	0,0578	-6,68	45,13
Bristol-Myers Squibb	48,8	-0,51	0	49,3	4,29	-
Broadcom	1273	0,06	1249,6	1279,2	24,12	-
Buzzi	32,36	3,65	31,32	32,54	12,73	5.995,90
C						
Cairo Comm.	1,798	0,33	1,78	1,82	-2,32	239,82
Caleffi	0,936	0,43	0,93	0,942	-8,06	14,57
Caltagirone	4,2	-0,94	4,2	4,24	-1,25	507,48
Caltagirone Ed.	1,045	-1,42	0	1,06	7,57	131,66
Campari	9,466	0,53	9,332	9,52	-7,66	11.625,51
Carel Industries	20,1	-7,80	18,82	21,8	-12,26	2.444,15
Caterpillar	311	0,97	306	314	16,52	-
Cellularline	2,89	-	2,84	2,89	23,04	62,90
Cembre	41,2	0,98	40,7	41,8	9,89	692,66
Cementir Hldg.	9,22	1,88	9,02	9,24	-5,34	1.437,06
Centrale Latte Italia	2,94	-	2,94	2,94	-4,72	41,21
Charter Communications - Class	254,3	-	251,8	251,8	-22,25	-
Chevron	137,5	-	136,28	136,32	2,58	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,046	-2,13	0,046	0,0465	11,57	4,27
Cir	0,517	0,39	0,51	0,522	19,53	572,86
Cisco Systems	44,935	-0,75	45,105	45,19	-1,52	-
Civitanavi Systems	4,8	2,13	4,7	4,84	20,62	145,24
Class	0,091	-0,44	0,09	0,0952	43,14	23,83
Cnh Industrial	10,7	0,61	10,57	10,98	-2,83	14.549,64
Coinbase Global	218,25	2,92	215,55	225,35	28,75	-
Colgate-Palmolive	80,1	0,31	0	80,45	10,79	-
Comer Industries	31,2	-0,32	31	32,5	7,97	895,83
Commerzbank	11,055	3,08	10,83	10,84	0,84	-
Conafi	0,234	0,43	0,227	0,238	-11,65	8,58
Continental	71,74	-1,43	69,56	71,2	-4,63	-
Costco Wholesale	712,8	0,44	0	716,9	16,23	-
Credem	9,04	-0,11	8,99	9,16	12,64	3.087,22
Credit Agricole	12,818	2,18	0	12,828	-1,98	-
Csp Int.	0,3	-	0,296	0,304	-5,20	12,01
Cvs Health	67,9	-	67,96	67,96	-3,70	-
Cy4Gate	5,32	1,14	4,985	5,32	-35,94	123,92
D						
Daimlerchrysler	72,5	-0,68	71,81	72,55	16,98	-
D'Amico	6,215	-0,88	6,215	6,38	10,83	780,80
Danieli	31,85	-2,30	31,5	32,5	10,02	1.325,74
Danieli r nc	23,4	-2,50	23,35	23,95	9,19	962,50
Datalogic	5,72	-0,78	5,655	5,785	-15,88	333,52
De' Longhi	30,9	2,79	29,84	30,9	-2,88	4.506,10
Deere & Co	342,1	-	0	341,3	-8,39	-
Deutsche Bank	12,714	1,21	12,596	12,7	5,57	-
Deutsche Lufthansa	6,958	-3,21	6,94	7,181	-11,26	-
Deutsche Post	39,315	0,47	38,7	39,495	-12,49	-
Deutsche Telekom	22,135	-0,58	22,09	22,23	2,69	-
Deutz	6,025	-	5,975	5,975	23,09	-
Diasorin	95,26	1,66	92,2	95,66	-0,29	5.209,84
Digital Bros	8,27	-1,25	8,1	8,37	-22,14	120,47
Digital Value	58	-0,34	0	58,7	-5,39	578,17
doValue	1,95	-0,10	1,9	2,005	-43,15	156,32
Dow	52,02	-	52,48	52,48	9,15	-
Dupont De Nemours	65,46	-	0	64,74	-2,73	-
E						
E.P.H.	0,0044	15,79	0	0,0044	-91,42	0,36
Ebay	46,155	-1,26	0	46,75	19,11	-
Edison r nc	1,628	-0,37	1,624	1,64	5,71	179,11
Eems	0,31	18,77	0,26	0,315	-38,43	1,36
El.En	8,57	0,06	0	8,665	-12,82	685,64
Eli Lilly & Company	721,5	0,28	699	721,5	37,16	-
Elica	2,04	-2,86	2,02	2,2	-10,96	128,76
Emak	0,96	-0,52	0,958	0,988	-11,27	157,88
Enagas	13,445	2,01	0	13,47	-14,22	-
Enav	3,298	-1,43	3,298	3,358	-3,07	1.806,53
Enel	6,139	0,62	6,083	6,183	-9,42	62.043,28
Enervit	3,16	-0,63	3,16	3,18	0,91	56,67
Eni	14,632	0,03	14,546	14,666	-4,97	49.394,56
Equita Group	3,7	-0,27	3,7	3,74	1,57	191,39
Erg	26,14	0,38	25,96	26,38	-10,04	3.916,66
Esprinet	5,065	-0,78	5,045	5,105	-7,58	256,32
Essilorluxottica	203,85	1,04	0	205	10,18	-
Eukedos	0,86	-0,92	0,832	0,86	-10,41	18,99
Eurocommercial Prop.	20,14	-	0	20,14	-12,51	1.058,29
EuroGroup Laminations	3,242	-0,12	3,202	3,334	-15,96	307,81
Eurotech	2,285	3,63	0	2,3	-11,72	77,82
Expedia Group	121,52	-	0	122,18	12,43	-
Exprivia	1,678	2,07	0	1,68	-0,92	86,16
F						
Facebook	466,25	2,30	0	466,3	41,52	-
Faurecia	14,02	1,59	13	14,305	-32,40	-
Ferrari	383,3	0,76	377,7	386,9	23,98	73.648,40
Ferretti	3,252	-1,22	3,23	3,292	13,86	1.117,84
Fidia	0,35	28,21	0,274	0,35	-70,34	2,57
Fiera Milano	3,275	2,02	3,2	3,29	15,94	232,15
Fila	8,57	-	8,5	8,67	3,02	366,82
Fincantieri	0,51	0,20	0,496	0,522	-10,65	852,05
Fine Foods & Ph.Ntm	8,39	-	8,28	8,39	-4,98	182,20
FinecoBank	13,22	-0,34	13,105	13,37	-2,46	8.100,85
First Solar	146,74	-	146,3	146,64	-6,34	-
FNM	0,46	-0,22	0,454	0,463	0,32	198,64
Ford Motor	11,248	-1,25	11,332	11,332	3,58	-
Freeport-Mcmoran	36,855	-	35,575	35,575	-8,39	-
Fresenius	25,73	2,71	25,6	25,7	-13,92	-
Fuelcell Energy	1,0305	-7,45	0	1,157	-26,27	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,688	-0,43	0,688	0,692	-10,14	42,09
Garofalo Health Care	4,82	-1,63	4,81	4,9	7,03	443,90
Gasplus	2,335	-0,43	2,33	2,385	-5,30	105,93
Gaz De France	15,312	0,66	0	15,358	-4,46	-
Gefran	7,91	0,51	7,85	8,04	-8,20	114,60
General Electric	148,5	0,68	0	152,5	28,53	-
Generalfinance	10,4	-0,95	10	10,5	10,24	129,60
Generali	22,07	-0,41	22,07	22,2	15,95	34.578,84
Geox	0,69	-1,99	0,69	0,704	-3,11	183,29
Giglio Group	0,42	-2,55	0,419	0,43	-11,47	11,32
GPI	11,6	4,69	11,1	11,68	11,61	318,86
Grandi Viaggi	0,796	-0,50	0,796	0,8	0,27	38,22
Greenthesis	0,92	-2,13	0,912	0,938	-2,12	145,19
GVS	6,565	1,86	6,415	6,595	11,92	1.114,56
H						
Halliburton	33,04	-	32,44	32,74	-4,41	-
Heidelberg Cement	89,9	1,86	0	89	7,38	-
Hera	3,314	0,67	3,268	3,338	10,74	4.908,33
Hewlett Packard Enterprise	16,4	-8,61	17,06	17,375	14,11	-
Hp	27,73	0,36	27,88	27,88	-2,15	-
Hugo Boss	54,72	-	50,62	55,68	8,55	-
I						
Iberdrola	11,115	3,01	0	11,145	-8,72	-
Ibm	179,8	-0,33	179,8	181,45	20,76	-
Igd - Siiq	1,642	-0,85	1,64	1,674	-27,05	186,52
Illimity bank	4,558	0,40	4,456	4,6	-16,72	382,36
Immsi	0,604	-1,31	0,592	0,613	5,42	205,33
Indel B	23,5	-	23,2	23,5	-1,72	135,97
Industrie De Nora	14,72	0,62	14,38	14,84	-6,53	753,00
Infineon Technologie	34,8	3,16	33,8	34,435	-8,82	-
Ing Groep	13,35	1,23	13,17	13,268	-1,98	-
Intel	42,29	2,53	40,93	42,345	-10,86	-
Intercos	13,62	-1,30	13,42	13,76	-2,57	1.341,80
Interpump	44,03	-0,11	43,6	44,28	-6,32	4.780,89
Intesa Sanpaolo	3,087	-0,52	3,066	3,1095	17,03	56.627,13
Intuit	595,2	-	601,9	601,9	16,14	-
Intuitive Surgical	359,95	-	0	360,25	20,75	-
Inwit	10,445	-0,48	10,4	10,71	-8,07	10.119,46
Irce	1,84	-1,60	1,8	1,87	-4,70	52,86
Iren	1,932	0,47	1,896	1,954	-1,90	2.516,01
Irobot	9,38	-0,11	9,43	9,43	-72,97	-
It Way	1,56	-2,74	1,53	1,608	-6,50	17,04
Italgas	5,29	1,63	5,165	5,32	0,40	4.216,30
Italian Design Brands	9,58	1,38	9,34	9,58	-6,20	256,27
Italian Exhibition Gr.	5	2,04	4,84	5	57,74	151,07
Italmobiliare	30,05	1,18	29,9	30,35	7,64	1.271,60
Iveco Group	11,955	-1,12	11,955	12,17	47,98	3.285,17
IVS Gr. A	5,96	1,02	5,8	5,96	7,61	531,74
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	172,3	-	173,2	174,5	12,96	-
Johnson & Johnson	145,8	-1,15	0	146,2	4,02	-
Juventus FC	2,6565	-3,51	2,63	2,761	6,80	698,84
K						
Kering	412,15	0,12	403,4	411,5	2,87	-
KME Group	0,9	-0,44	0,9	0,912	-0,55	281,91
KME Group r nc	1,34	-	1,26	1,36	16,29	19,01
Kroger	50,1	8,77	46,6	50,1	12,95	-
L						
Lam Research	917,1	-	0	911,8	22,76	-
Landi Renzo	0,402	-1,95	0,402	0,4075	-8,41	91,67
Lazio	0,662	-2,65	0,66	0,68	-13,51	46,02
Leonardo	20,77	-0,53	20,6	20,88	38,44	11.993,84
Lockheed Martin	393,6	-0,88	0	399	-5,71	-
Lottomatica Group	10,85	-0,22	10,758	10,966	11,51	2.749,41
LU-VE	21,1	0,24	20,8	21,35	-9,41	461,18
LVenture Group	0,248	0,40	0,237	0,249	-11,24	13,63
Lvmh	840,8	1,67	826,4	841,4	13,14	-
Lyft	16,648	-	17,04	17,04	14,50	-
M						
Macys	18,685	-0,21	18,61	18,61	86,84	-
Maire Tecnimont	6,755	4,81	6,48	6,85	26,01	2.051,84
Marr	10,7	-	10,34	10,8	-5,32	720,55
Marvell Technology	76,14	1,97	75	76,04	31,67	-
Mastercard	427,4	-1,48	427,4	435,2	13,33	-
Mediobanca	12,795	-0,43	12,705	12,845	14,77	10.932,23
Medtronic	78,54	0,03	78,52	79,02	5,31	-
Merck & Co.	113,4	-	113,4	113,4	16,91	-
Met.Extra Group	2,86	1,42	0	2,94	48,06	1,64
Mfe A	2,1275	1,67	2,061	2,137	-12,14	689,91
Mfe B	3,0005	1,87	2,9115	3,028	-10,38	694,53
Micron Technology	90,52	3,50	0	91,84	12,93	-
Microsoft Corp	373,45	0,93	0	373	9,13	-
Mittel	1,48	-4,52	1,48	1,57	3,51	127,16
Moderna	90,59	1,74	89,1	90,8	-1,27	-
Moncler	67	0,54	65,48	67,16	19,10	18.271,28
Mondadori	2,17	-1,59	2,135	2,21	1,89	570,01
Mondo TV	0,216	-2,92	0,2155	0,2225	-25,93	13,95
Monrif	0,0432	-	0,0416	0,0438	-18,40	8,73
Monte Paschi Si	3,942	0,08	3,877	3,998	29,05	4.964,35
Munich Re	436,5	-	435,1	435,6	13,54	-
MutuiOnline	33,5	0,60	33,15	34	5,02	1.335,79
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,04	-1,30	3,04	3,09	-7,61	43,34
Neste	25,15	-	24,74	24,74	-24,59	-
Netflix	552,5	0,16	542,9	554	25,43	-
Netweek	0,0678	3,35	0,0602	0,0678	-47,30	1,19
Newlat Food	6,27	-0,63	6,1	6,33	-20,39	275,00
Newmont	30,94	-0,77	0	31,4	-18,84	-
Nexi	6,48	-4,06	6,462	7,214	-9,27	8.838,42
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	89,77	0,09	89,32	90,01	-8,39	-
Nokia Corporation	3,352	0,33	3,34	3,3795	7,00	-
Northern Data	29,4	-	29,55	29,55	29,86	-
Northrop Grumman	416,7	-	426,1	426,1	0,71	-
Nvidia Corp	839,6	3,77	813	843,9	79,32	-
O						
Olidata	0,625	-1,57	0,625	0,63	16,71	72,68
Openjobmetis	16,2	-	16,15	16,2	1,31	215,93
Oracle	103,78	0,84	103,4	103,78	6,89	-
Orange	10,568	0,23	10,568	10,67	2,46	-
Orion Class B	35,68	0,39	35,75	35,75	-7,06	-
Orsero	14,8	0,41	14,52	14,88	-12,91	261,91
OVS	2,226	-1,85	2,216	2,268	-0,47	538,61
P						
Palantir Technologies	24,69	3,61	0	25,1	47,84	-
Parker Hannifin	489,9	-	0	490,6	14,34	-
Paypal	53,47	-0,24	52,71	54,77	-3,66	-
Pepsico	149,22	-0,43	149,26	149,76	-5,27	-
Pfizer	24,65	-1,20	24,7	25,15	-6,52	-
Pharmanutra	59,8	-0,33	59,7	60,2	5,54	576,51
Philips	18,62	-0,82	18,62	19,2	-10,53	-
Philogen	17,5	0,57	17,5	18,15	-1,58	523,38
Piaggio	2,842	-0,63	2,818	2,87	-3,81	1.019,28
Pininfarina	0,774	-0,77	0,772	0,78	-1,01	61,16
Piovan	10,7	-2,73	10,55	11	-0,43	564,98
Piquadro	2,14	0,94	2,1	2,14	-2,66	106,95
Pirelli & C.	5,414	-2,27	5,21	5,448	14,00	5.629,09
PLC	1,565	5,74	1,5	1,575	-12,31	38,62
Plug Power	3,609	1,06	3,508	3,8	-18,75	-
Porsche Automobil Holding Pref	47,1	-1,05	46,53	47,96	3,87	-
Poste Italiane	11,46	0,61	11,345	11,51	10,12	14.787,82
Procter & Gamble	146,92	-	147,02	147,02	12,17	-
Prosiebensat1 Media	6,392	-0,31	5,984	6,534	13,40	-
Prysmian	46,97	-0,02	46,52	47,22	13,48	12.944,67
Puma	41,76	0,68	41,88	41,88	-18,07	-
Q						
Qualcomm	160,6	3,85	155,32	160,6	15,16	-
R						
Rai Way	4,8	-0,93	4,8	4,88	-5,58	1.321,11
Ratti	2,4	-0,83	2,4	2,48	-9,13	66,61
RCS Mediagroup	0,74	-0,13	0,737	0,745	-0,10	387,06
Recordati	52,58	1,19	51,8	52,8	6,06	10.837,55
Renault	39,265	1,19	38,5	39,2	4,78	-
Reply	126,4	1,04	124,4	127,5	3,76	4.642,82
Restart	0,1715	-2,83	0,1715	0,183	-18,89	5,62
Revo Insurance	8,74	-0,68	8,5	8,82	5,78	216,68
Rheinmetall	437,6	0,97	430,2	439,3	52,05	-
Risanamento	0,0306	-1,92	0,0305	0,0315	-16,04	55,92
Robinhood Markets	14,96	0,27	14,95	14,95	24,38	-
Roku	57,2	-0,30	57,19	57,19	-33,09	-
S						
S. Ferragamo	11,65	-3,80	11,17	12,18	-1,01	2.045,50
Sabaf	16,36	-2,97	15,94	16,94	-1,61	214,80
Saes G.	34,9	0,43	34,65	34,95	1,59	581,38
Safilo Group	1,186	-0,75	1,18	1,196	30,73	494,99
Saipem	1,9725	1,94	1,9385	2,018	32,70	3.916,96
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,55	-1,10	22,5	22,75	-7,44	1.412,99
Salesforce	276,6	-1,07	277,4	282,4	15,53	-
Sanlorenzo	40,35	-1,59	40,35	41	-4,58	1.422,71
Sanofi	87,89	0,94	87,53	88,01	-2,89	-
Sap	178,02	1,52	175,02	178,46	25,24	-
Saras	1,7505	0,03	1,75	1,759	8,01	1.664,74
Seco	3,432	-0,69	3,382	3,466	-0,66	457,12
Seri Industrial	2,575	-2,83	2,575	2,72	-22,09	145,56
Servizi Italia	1,78	0,56	1,75	1,78	5,06	56,10
Sesa	114,3	0,44	112,2	115,5	-7,49	1.783,31
Siemens	181,7	1,25	178,8	180,6	7,74	-
Siemens Energy	14,12	1,80	0	14,16	17,94	-
SIT	2,2	3,29	2,13	2,22	-36,89	53,56
Snam	4,476	0,36	4,44	4,517	-4,41	14.963,72
Snap - Classe A	10,85	-	10,23	10,23	-32,56	-
Snowflake	152,6	1,33	151,6	154	-13,92	-
Societe Generale	23,17	1,49	23,05	23,05	-4,31	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	2,93	-1,84	2,9	2,985	46,97	360,16
Sol	30,1	1,18	29,95	30,65	6,17	2.699,90
Sole 24 Ore	0,66	-1,20	0,65	0,67	-1,47	37,69
Somec	23,9	-2,05	23,9	24,5	-15,43	166,24
Spotify Technology	245	-1,01	0	247	43,61	-
Starbucks Corp	83,6	-0,59	84,5	84,5	-2,90	-
Stellantis	25,18	0,72	24,71	25,25	17,70	78.945,96
STMicroelectr.	44,41	3,48	42,435	44,41	-6,28	38.750,45
T						
Tamburi Inv.	8,99	0,22	8,94	9,02	-3,66	1.651,57
Technogym	9,24	2,04	0	9,28	-1,33	1.803,63
Technoprobe	9,345	-0,21	9,26	9,445	8,01	5.641,92
Telecom It. r nc	0,22	-23,90	0,22	0,285	-3,29	1.779,04
Telecom Italia	0,2118	-23,79	0,2118	0,2742	-4,17	4.334,87
Telefonica	3,849	0,08	3,834	3,852	9,45	-
Tenaris	17,26	0,47	17,035	17,425	8,72	20.280,17
Terna	7,484	0,24	7,416	7,584	-1,41	14.967,53
Tesla	161,98	0,21	158	164,24	-27,73	-
Tesmec	0,106	-0,75	0,1036	0,1072	-9,30	64,75
Tessellis	0,556	-4,96	0,555	0,583	-12,43	138,12
The Coca-Cola Company	54,33	-0,82	54,29	54,91	3,06	-
The Italian Sea Group	10,58	3,93	10,18	10,64	21,81	529,61
The Kraft Heinz	31,805	-1,87	31,835	32,165	-0,86	-
The Walt Disney	100,12	-1,61	0	101,58	24,60	-
Thermo Fisher Scientific	545	-0,58	0	547,4	12,53	-
Thyssenkrupp	4,543	-0,85	4,498	4,588	-26,03	-
Tinexta	18,23	0,05	17,62	18,59	-10,62	859,12
T-Mobile Us	152,2	-	154,36	154,36	7,02	-
Tod's	43	-	43	43,04	25,74	1.423,10
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,7	11,9	-2,37	217,76
Trevi	0,355	-1,39	0,3535	0,367	12,15	112,34
Triboo	0,74	0,27	0,722	0,744	-4,74	20,99
Tripadvisor	24,28	-2,02	24,66	24,66	27,67	-
Txt e-solutions	21,1	1,20	21,05	21,4	5,99	271,02
U						
Uber Technologies	72,7	-1,22	0	73,1	29,85	-
Unicredit	31,37	0,02	30,745	31,56	28,06	54.076,89
Unidata	3,61	-2,43	3,6	3,75	-6,18	114,36
Unieuro	8,885	-0,17	8,78	8,99	-14,93	183,10
Unipol	7,546	-	7,52	7,592	46,23	5.423,12
UnipolSai	2,674	0,30	2,664	2,674	17,88	7.552,88
United Airlines Holdings	40,69	0,12	0	40,5	7,99	-
United Internet	22,6	-	0	22,74	-4,40	-
Unitedhealth Group	437	-	437,5	437,5	-7,75	-
V						
Valsoia	9,7	0,21	9,62	9,76	3,90	104,31
Vertex Pharmaceuticals	377,7	-	0	380,2	4,83	-
Vianini	0,8	-	0,8	0,805	-6,63	84,78
Viatris Inc	11,234	-	11,264	11,264	18,17	-
Visa - Classe A	253,15	-1,96	255,5	258,9	8,95	-
Vivendi	10,25	-	10,22	10,22	4,63	-
Volkswagen	116,6	-0,17	114,8	116,78	5,69	-
Vonovia	26,7	3,13	26,62	26,62	-6,18	-
W						
Walmart	55,18	-0,25	55,87	55,87	16,35	-
Webuild	2,28	2,80	0	2,288	19,91	2.241,49
Webuild r nc	7,25	-0,68	7	7,8	28,79	11,44
Western Digital	58,32	-2,95	0	60,23	36,82	-
WIIT	18,72	0,75	18,4	18,92	-6,12	514,51
Z						
Zignago Vetro	13,16	-0,15	13,06	13,2	-8,39	1.173,45
Zoom Video Communications	61,39	-	60,28	61,55	-4,65	-
Zucchi	2,06	0,98	0	2,06	-10,62	8,04

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	868.74	1.37
Cac 40	8016.22	0.77
Dax (Xetra)	17842.85	0.71
FTSE 100	7692.46	0.17
Ibex 35	10319.60	1.20
Indice Gen	53637.39	0.60
Nikkei 500	3396.93	-0.79
Swiss Market In.	11575.37	0.25

EURIBOR 6-3-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,87	3,924
1 Mese	3,868	3,922
3 Mesi	3,929	3,984
6 Mesi	3,912	3,966
1 Anno	3,746	3,798

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/3/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	60.95	63.7
Argento (per kg.)	654.11	711.34
Platino p.m.	894.00	0.0000
Palladio p.m.	1013.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0895	0,19	-1,40
Giappone	161,09	-0,97	3,04
G. Bretagna	0,85445	-0,06	-1,68
Svizzera	0,9577	-0,44	3,42
Australia	1,6501	-1,00	1,46
Brasile	5,3835	0,16	0,40
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4705	-0,44	0,43
Danimarca	7,4552	0,01	0,03
Filippine	60,794	0,10	-0,80
Hong Kong	8,5215	0,15	-1,27
India	90,1205	0,07	-1,94
Indonesia	17038,2	-0,18	-0,24
Islanda	148,5	-0,27	-1,33
Israele	3,9092	-0,31	-2,25
Malaysia	5,1266	-0,37	0,97
Messico	18,3715	0,10	-1,88
N. Zelanda	1,7688	-0,70	1,05
Norvegia	11,394	-0,65	1,37
Polonia	4,302	0,01	-0,86
Rep. Ceca	25,359	0,00	2,57
Rep.Pop.Cina	7,8412	0,17	-0,12
Romania	4,9707	0,00	-0,10
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4549	-0,20	-0,29
Sud Corea	1446,67	-0,26	0,91
Sudafrica	20,4622	-0,37	0,56
Svezia	11,1944	-0,54	0,89
Thailandia	38,764	-0,14	2,08
Turchia	34,6929	0,51	6,25
Ungheria	395,43	0,63	3,30

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	2196	99,97	0,00
28.03.24	1423	99,83	0,00
12.04.24	2015	99,67	3,38
14.05.24	1017	99,34	3,36
31.05.24	3130	99,15	3,36
14.06.24	8315	99,03	3,30
12.07.24	1166	98,74	3,30
31.07.24	1407	98,54	3,32
14.08.24	1901	98,44	3,22
13.09.24	8244	98,09	3,33
14.10.24	8203	97,80	3,28
14.11.24	4690	97,80	2,82
13.12.24	5665	97,30	3,20
14.01.25	3321	97,01	3,20
14.02.25	22102	96,84	3,05

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/3/2024	Domanda	Offerta
Marengo	360,95	383,05
Sterlina	455,15	483,02
4 Ducati	856,08	908,49
20 $ Liberty	1.890,25	2.004,81
Krugerrand	1.933,95	2.052,36
50 Pesos	2.331,71	2.474,47

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,972	99,944	0,00
28.03.24	99,825	99,792	0,00
12.04.24	99,668	99,636	3,38
14.05.24	99,34	99,32	3,36
31.05.24	99,154	99,125	3,36
14.06.24	99,032	99,007	3,30
12.07.24	98,739	98,711	3,30
31.07.24	98,542	98,503	3,32
14.08.24	98,443	98,413	3,22
13.09.24	98,092	98,06	3,33
14.10.24	97,803	97,768	3,28
14.11.24	97,8	98	2,82
13.12.24	97,301	97,263	3,20
14.01.25	97,008	96,961	3,20
14.02.25	96,84	96,838	3,05
BTP			
15.4.24	99,642	99,603	3,75
15.5.2024	99,648	99,632	3,59
30.5.2024	99,542	99,53	3,63
1.7.2024	99,374	99,349	3,59
1.8.2024	98,425	98,399	3,70
1.9.2024	99,996	100,044	3,24
15.11.2024	98,562	98,55	3,42
1.12.2024	99,219	99,215	3,28
15.12.2024	97,388	97,39	3,50
1.2.2025	97,207	97,185	3,50
1.3.2025	101,357	101,37	2,95
28.3.2025	99,86	99,85	3,11
15.5.2025	97,78	97,73	3,23
1.6.2025	97,74	97,8	3,23
1.7.2025	98,07	98,02	3,15
15.8.2025	97,04	96,96	3,18
29.9.2025	100,49	100,36	2,83
15.11.2025	98,86	98,79	2,89
1.12.2025	98,01	97,89	2,96
15.1.2026	100,45	100,39	2,82
28.1.2026	99,94	99,82	2,83
1.2.2026	95,1	94,97	3,13

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.3.2026	102,45	102,41	2,67
1.4.2026	93,7	93,6	3,20
15.4.2026	101,29	101,15	2,70
1.6.2026	96,77	96,63	2,93
15.7.2026	97,76	97,62	2,85
1.8.2026	92,93	92,75	3,10
15.9.2026	101,74	101,66	2,66
1.11.2026	110,47	110,42	2,24
1.12.2026	95,35	95,15	2,90
15.1.2027	94,05	93,81	2,95
15.2.2027	99,65	99,49	2,71
1.4.2027	94,3	94,17	2,95
1.6.2027	97,37	97,23	2,79
13.6.2027	100,75	100,72	3,01
1.8.2027	96,82	96,61	2,79
15.9.2027	93,07	92,84	2,94
1.11.2027	111,79	111,64	2,30
1.12.2027	98,59	98,36	2,73
1.2.2028	96,14	95,91	2,82
15.3.2028	89,48	89,21	3,04
1.4.2028	101,16	101	2,67
15.7.2028	89,61	89,37	3,00
1.8.2028	102,81	102,58	2,66
1.9.2028	106,77	106,59	2,56
10.10.2028	103,27	103,15	3,00
1.12.2028	98,82	98,56	2,73
1.9.2029	104,34	104,07	2,62
15.2.2029	87,94	87,64	3,05
15.6.2029	98,28	98,03	2,82
01.7.2029	100,9	100,62	2,76
1.8.2029	99,28	99	2,79
1.11.2029	110,75	110,5	2,55
15.12.2029	103,34	103,03	2,75
1.3.2030	101,69	101,41	2,77
5.3.2030	100,44	100,21	3,11
1.4.2030	89,82	89,52	3,06
15.6.2030	102,49	102,09	2,79
1.8.2030	86,86	86,49	3,13

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.11.2030	104,13	103,83	2,82
1.12.2030	90,22	89,88	3,08
15.02.2031	101,12	100,8	2,90
1.4.2031	85,04	84,72	3,19
1.5.2031	117,29	116,98	2,60
1.8.2031	82,35	82,02	3,25
30.10.2031	104,4	104,14	2,87
1.12.2031	83,87	83,56	3,23
1.3.2032	88,12	87,78	3,16
1.6.2032	82,79	82,36	3,24
1.12.2032	93,15	92,72	3,09
1.2.2033	117,21	116,77	2,85
1.5.2033	107,15	106,77	2,97
1.9.2033	91,69	91,4	3,18
1.11.2033	106,54	106,2	3,04
1.3.2034	105,14	104,74	3,09
1.8.2034	111,86	111,49	3,06
1.3.2035	97,29	96,78	3,25
30.4.2035	103,24	102,88	3,17
1.3.2036	78,3	77,86	3,53
1.9.2036	85,07	84,72	3,48
1.2.2037	102,49	102,13	3,28
1.3.2037	71,34	70,92	3,64
1.3.2038	93,61	92,95	3,45
1.9.2038	90,04	89,48	3,49
1.8.2039	112	111,53	3,40
1.10.2039	102,05	101,57	3,48
1.3.2040	90,02	89,53	3,56
1.9.2040	112,1	111,59	3,43
1.3.2041	73,61	73,08	3,71
1.9.2043	105,06	104,56	3,56
1.9.2044	109,65	108,99	3,52
30.4.2045	65,16	64,67	3,73
1.9.2046	89	88,35	3,59
1.3.2047	80,66	80,28	3,64
1.3.2048	91,55	90,72	3,57
1.9.2049	96,95	96,2	3,58
1.9.2050	74,72	74,44	3,67

Olimpiadi invernali - Milano-Cortina 2026



Tina e Milo, i due ermellini scelti come mascotte olimpiche di Milano-Cortina 2026, sulle piste della Perla delle Dolomiti. Alle loro spalle il profilo del Cristallo e del Pomagagnon

-700

Sono i giorni che mancano al 6 febbraio 2026, quando di apriranno i Giochi
A meno di due anni dall'inaugurazione abbiamo fatto il punto strutturale e sportivo sull'evento che verrà, senza trascurare la voce di chi gareggerà

GLI IMPIANTI

PISTA DA BOB, VIETATO FALLIRE MA LA VERA SFIDA PER CORTINA SARÀ LA GESTIONE FUTURA

LUCA TRAINI

Settecento giorni. Da correre. Sul cantiere per ricostruire la pista da bob di Cortina non ci sono alibi, né alternative: le scadenze vanno rispettate. È un progetto tormentato, il più contestato, ridisegnato nel tratto finale con un otto per rallentare gli atleti e salvare loro il collo, infine sfrondato da ogni fronzolo che non sia strettamente necessario alle gare e alla loro trasmissione planetaria, per trovare un'impresa disposta a realizzarlo a quel prezzo, 81,6 milioni. Che prezzo.

I lavori sono partiti. Non a Ronco, lungo il percorso della Monti che fu e dovrà essere: lì ci sono solo i ceppi dei larici sacrificati e gli operai che smantellano il poco che resta di quel gioiello di parco per famiglie che in meno di tre anni passa dal taglio del nastro al magazzino. Non a Cortina, ma a Parma dove si producono i prefabbricati per il budello. / SEGUE A PAGINA III

KOSTNER E CONSTANTINI

Carolina e Stefi, ricordi magici e un sogno unico: «Sarà irripetibile»



Constantini e Kostner / PAGINE II E III

ATLETI & ATLETE

BRIGNONE, GOGGIA E BASSINO LUNGA VITA ALLE NOSTRE REGINE VITTOZZI AVRÀ L'ETÀ DELL'ORO

GIANCARLO PADOVAN

Settecento giorni sono lunghi da passare in attesa dell'evento. Gli atleti sanno come trascorrerli tra allenamenti e programmazioni. Gli aruspici, soprattutto quelli chiamati a vaticinare sul lunghissimo periodo, hanno più difficoltà perché mancano di punti di riferimento.

Settecento giorni a Milano-Cortina 2026, due inverni da raccontare, tanti atleti valutare. Oggi Federica Brignone, Sofia Goggi a (naturalmente recuperata dall'ennesimo infortunio) e Marta Bassino garantirebbero una competitività altissima, probabilmente a prova di medaglia. Ma fra due anni solo la Bassino (avrà 30 anni) dovrebbe essere nel pieno della maturità agonistica. Goggia, ammesso che la sfortuna no n le tenda uno dei suoi frequenti agguati, avrà 33 anni e la Brignone ben 35. / SEGUE A PAGINA III

- 700 giorni a Milano-Cortina 2026

Progetti e lavori in corso

PISTA DA BOB EUGENIO MONTI
La ricostruzione della Monti è il progetto più tormentato dei Giochi, il cantiere è partito ma i tempi sono strettissimi. Sul piatto 124 milioni



STADIO OLIMPICO
I lavori da 20,4 milioni al palazzo del ghiaccio, che sarà sede del curling, puntano anche al pieno abbattimento del le barriere architettoniche

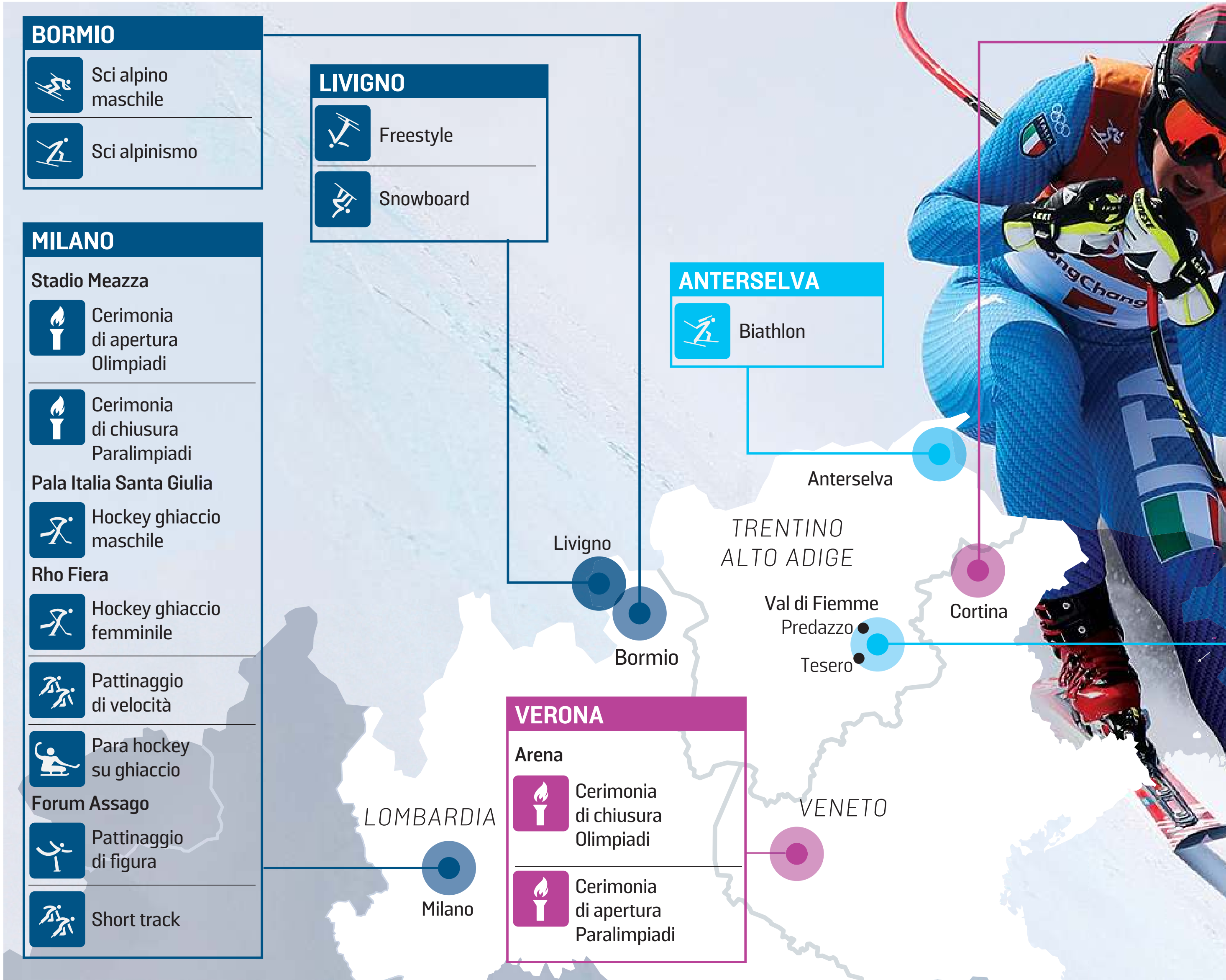


PISTA OLYMPIA DELLE TOFANE
La Regione mette a disposizione 1,3 milioni per l'upgrade di strutture e dotazioni tecnologiche a misura degli sciatori paralimpici



TRAMPOLINO ITALIA DI ZUEL
L'impianto iconico del '56 sarà recuperato come medals plaza. Il costo è di dieci milioni, a carico della Regione Veneto





Cinque cerchi per volare

Carolina Kostner: le Olimpiadi in Italia sono un'emozione unica

PATTINAGGIO

GIANLUCA DE ROSA

Sciatrice mancata senza rimpianti. «È stato il pattinaggio a scegliere me e non il contrario» ripete come un mantra Carolina Kostner. Dal Canada, dove è volata per i mondiali di pattinaggio di figura, l'atleta strizza l'occhio a Milano-Cortina 2026, raccontando la sua esperienza alle olimpiadi.

Sochi 2014: c'è un ricordo speciale che va oltre la medaglia?

«Stavo per scendere in pista nel programma corto a squadre, era la nostra prima gara a Sochi. Il palaghiaccio era gremito, prima di me si era esibita un'atleta russa: il boato che accompagnò la sua esibizione risuonò nell'impianto a lungo. C'era un frastuono da stadio, ma una volta in posizione scese un silenzio tombale. Mossi un braccio e partì la musica: l'Ave Maria di Shubert. Fu in quel momento che il pubblico si sciolse in un lunghissimo applauso, totalmente spontaneo. Ecco cos'é un'Olimpiade: un rapporto speciale tra gli atleti e il mondo.

A Torino 2006 sei stata anche portabandiera azzurra. Vent'anni dopo le Olimpiadi invernali torneranno in Italia: come te le immagini?


Carolina Kostner ai giochi olimpici di PyeongChang nel 2018

«Una grande festa. Ho avuto la fortuna di partecipare a diverse olimpiadi ma l'Italia dal punto di vista del calore e della partecipazione non ha eguali. Ricordo di Torino il clima, la nostra ospitalità non ha uguali. E sarà così anche tra due anni, le Olimpiadi sono un momento di orgoglio nazionale. Ci possono essere lamentele, problemi, ma sono sicura che una volta al via, Milano-Cortina saprà unire il popolo italiano sotto la stessa bandiera».

Cosa rappresentano i Giochi per un atleta?

«Un sogno da perseguire, razionalmente e con pazienza. Ricordo perfettamente un dettaglio della mia infanzia. La mattina, quando suonava la sveglia, facevo sempre fatica ad alzarmi dal letto. Pensavo: "Come ci arrivo a stasera?". Dovevo andare a scuola, poi fare i compiti ed anche gli allenamenti. Ancora nel letto, un attimo dopo mi immaginavo alle Olimpiadi. E lì scattava la scintilla: "Vado". Per tanto tempo la mia giornata è iniziata così».

Campionessa di pattinaggio sì, ma il cognome "tradisce" un certo legame col mondo dello sci...

«Isolde Kostner è mia cugina. Anzi, ad essere precisi sarebbe mia zia, perché è la cugina di mio padre. Un dettaglio, perché prima di tutto per me è un idolo. Lo è sempre stato. Ho sciato fino a 14 anni seguendo il suo esempio. L'ho vista dal vivo vincere i mondiali al Sestriere ma il ricordo più bello che ho di lei è fuori dalla pista. Ero ancora in seconda elementare quando decisi che doveva essere lei la mia madrina di cresima. Mi prenotai per tempo e andò così. Il legame familiare è molto forte».

Perché non è continuato il feeling con lo sci?

«Non mi appassionava ma il punto non è quello. Non sono stata io a scegliere il pattinaggio ma è stato il pattinaggio a scegliere me. Danzavo in casa, il resto lo ha fatto il tempo. Se oggi mi guardo indietro vedo una bambina fortunata che con forza e tenacia ha trasformato il suo sogno in realtà. I momenti belli sono stati tanti ma il successo è arrivato dalle sconfitte. Quando le cose non andavano bene ripensavo alla sveglia mattutina ed al sogno di andare alle Olimpiadi. E mi dava forza».

Adesso cosa fa Carolina Kostner?

«Mi dedico ai giovani. Mi piacerebbe restituire al pattinaggio quello che ha dato a me.

Come?

Raccontando la mia esperienza alle nuove generazioni, quelle che saranno protagoniste anche nel 2026. Il movimento sportivo italiano, non solo quello del pattinaggio, vive una seconda giovinezza anche grazie al coinvolgimento delle scuole. Tanti anni fa i miei genitori mi mandarono in Germania per conciliare sport e studio. Adesso questo è possibile anche in Italia ed il movimento ne sta giovando, perché in classe si impara a diventare grandi. Non necessariamente campioni, ma uomini e donne migliori». —

CORTINA

Pista Olympia delle Tofane
- Sci alpino femminile
- Para sci alpino
- Para snowboard

Stadio Olimpico
- Curling
- Wheelchair curling

Pista Eugenio Monti
- Bob
- Skeleton
- Slittino

VAL DI FIEMME

Tesero
- Sci di fondo
- Para cross-country skiing
- Para Biathlon
- Combinata nordica (con Pedrazzo)

Predazzo
- Salto con gli sci

MILANO CORTINA 2026

Gare su mezzo arco alpino

Il binomio ufficiale non deve ingannare, le Olimpiadi di Milano Cortina saranno policentriche, su mezzo arco alpino. Con alcune variazioni, rispetto al progetto originario. L'idea di resuscitare il Palasharp meneghino come palazzetto del ghiaccio per l'hockey femminile è tramontata e la competizione dirottata alla Fiera di Rho, approdo anche del pattinaggio di velocità dopo la rinuncia di Baselga di Pinè. Bormio, sede delle gare delle discese maschili, ospiterà anche il debutto olimpico dello sci alpinismo, con cinque specialità: sprint e individuale maschile e femminile e staffetta mista.

Il programma ampezzano, confermato, vale venti titoli. Dodici arriveranno dagli sport di scivolamento, uno in più rispetto a Pechino 2022 perché nello skeleton, ai singoli maschile e femminile, si è aggiunta la gara a squadre miste. Cinque ori sono in palio con lo slittino (singolo femminile e maschile, doppio femminile e maschile, staffetta a squadre), quattro con il bob (formazioni a due e a quattro, maschili e femminili). Il medagliere targato Cortina si completa con i cinque titoli dello sci alpino femminile, in palio sull'Olympia delle Tofane (discesa libera, super G, slalom, gigante e combinata alpina) e i tre del curling allo stadio Olimpico (maschile, femminile, misto).

Olimpico e Olympia torneranno poi ad accendersi con le Paralimpiadi (6-15 marzo), di cui Cortina ospita tre discipline su sei: wheelchair curling, para snowboard e para sci alpino.

A Milano, dove il 6 febbraio 2026, allo Stato di San Siro, sarà acceso il braciere e verrà dato ufficialmente il via ai XXV Giochi invernali, ci saranno le gare di hockey, pattinaggio di velocità e di figura e short track. Snowboard e freestyle sono in programma a Livigno, lo sci alpino maschile e lo sci alpinismo a Bormio. Il biathlon ad Anterselva, il fondo, il salto e la combinata nordica in Val di Fiemme, tra Tesero e Predazzo. Il programma paralimpico si completa con il para hockey di Milano e il para cross-country skiing e il para biathlon in Trentino.

Principessa delle Dolomiti

Stefania Constantini: squadre azzurre in crescita, prepariamo sorprese

CURLING

LUCA DE MICHIEL

Tic, tac, tic, tac. Scorre veloce il countdown verso le Olimpiadi di casa. Stefania Constantini, oro a Pechino nel mixed doubles di curling, ha lo sguardo fisso sul 2026.

Stefi, sembra ieri, ma è già tempo di pensare alle prossime Olimpiadi...

«Mamma mia, il tempo è volato. Mancano solo due anni e sono sicura che anche le prossime due stagioni passeranno molto in fretta. Non nego che gli allenamenti nella mia Cortina li affronto con uno spirito diverso, mi immagino nello stesso stadio ma già ai Giochi. Nonostante l'Olimpico sia la mia seconda casa è strano immaginare come sarà giocare qui con molto più pubblico. Sono già emozionata, mi preparo giorno per giorno».

Il curling è una delle discipline che si disputeranno a Cortina e dopo il vostro oro a Pechino è uno sport sempre più in ascesa. Quanto pensi di aver contribuito a questo?

«Non posso negare che dopo Pechino l'attenzione degli italiani verso il nostro sport è aumentata. Finalmente è una disciplina conosciuta, le persone sanno cos'è ma soprattutto lo apprezzano. Nonostante ci sia scarsa copertura televisiva, la gente cerca di seguirci, s'informa e ci supporta anche sui social».



Stefania Constantini, oro nel doppio misto a Pechino 2022

È merito anche dei risultati sempre migliori che consegue il movimento azzurro...

«Credo proprio di sì. L'Italia è in costante ascesa grazie ai risultati di una squadra maschile che si è presa il primo posto nel ranking mondiale e comunque alla nostra formazione femminile che sta ottenendo sempre di più. Mi aspetto di crescere ancora, con i tifosi che nel 2026 avranno l'occasione di vedere dal vivo un ottimo curling anche da parte nostra».

Come ci arriveranno le formazioni italiane all'appuntamento olimpico?

«La federazione sta facendo un grande lavoro in questi anni per lo sviluppo di tutti i settori. Il nostro percorso è straordinario, inutile nascondersi: in poco tempo siamo passate da essere la squadra numero 50 al mondo alla top ten. Le prospettive sono ottime, non siamo in molti ma abbiamo tanta qualità. Questi 700 giorni che mancano ci serviranno ad incamerare esperienza per arrivare pronti e dare il nostro massimo. Possiamo regalare grandi sorprese, ne sono sicura».

Quella delle Olimpiadi sarà una grande occasione anche per Cortina. Cosa pensi possa offrire la tua cittadina a sportivi e tifosi?

«Il nostro paese è meraviglioso a prescindere, in tutte le stagioni offre svariate possibilità legate essenzialmente a sport e natura. Tutto questo culminerà nel 2026 quando Cortina sarà chiamata ad essere una cittadina sportiva per eccellenza. L'occasione è ghiotta e come ambassador non posso che essere contenta di raccontare sin da ora questo territorio, inevitabilmente connesso e legato allo sport».

Proprio questo percorso d'avvicinamento alle Olimpiadi ti vede coinvolta in prima persona, cosa pensi sia importante trasmettere da qui al 2026?

«Uno dei tanti lati positivi di questo viaggio è la possibilità di parlare sempre maggiormente di sport. I Giochi in casa fanno parlare, nel bene o nel male, mettono al centro gli atleti italiani e portano le persone a conoscere, vedere e provare i vari sport. Questo è il periodo migliore per crescere insieme e penso che il curling abbia una grande spinta da saper cogliere ed amplificare».

Ci pensi invece a quello che lascerà in eredità questo appuntamento?

«Il 2026 sarà la ciliegina sulla torta per Cortina. Il già grande impulso turistico sarà ancora maggiore, i tifosi e gli appassionati avranno modo di conoscere e vivere l'Italia, e Cortina che incarna a pieno i valori promossi dai Giochi. In questi anni ho viaggiato tanto all'estero, mi sono resa conto di quanto vale il nostro paese, delle bellezze che abbiamo, del buon cibo, dei luoghi meravigliosi. Sarà una vetrina unica per l'Italia e gli italiani». —

GLI IMPIANTI

Pista da bob vietato fallire Ma la sfida è sul futuro

SEGUE DALLA PRIMA

Settecento giorni al bis olimpico di Cortina, sessant'anni dopo l'en plein di Toni Sailer nello sci alpino - tre titoli su tre - e della dolce beffa azzurra del bob a 2 con Lamberto Dalla Costa e Giacomo Conti primi davanti ai mostri sacri Eugenio Monti e Renzo Alverà, davanti a mille ampezzani. E cinquantatré settimane per consegnare la pista al Comitato olimpico e alle Federazioni internazionali di bob e skeleton e di slittino per i test di omologazione. Fallire l'obiettivo non è contemplato. Non è questione di medaglie, dei dodici ori che si assegnano sulla pista più veloce, o di penali, né un problema meramente organizzativo, con la necessità di attivare il piano B Sanit Moritz, ricollocare gare e squadre, sbrogliare la matassa dei diritti televisivi: sulla pista di Cortina, il sistema Italia si gioca una buona dose di credibilità. Ha ripescato un progetto bollato come inopportuno su tutti i tavoli della politica sportiva e ci ha scommesso, puntando forte: può soltanto portarlo a termine, nei termini. Centrando le quattro verifiche sull'avanzamento dei lavori, fissate in calendario dal 30 giugno, e consegnando le chiavi con un giorno d'anticipo. È il traguardo ministeriale.

Ma Cortina, che tra ritardi e polemiche ha già perso l'occasione di avere un villaggio atleti che restasse in eredità al territorio come foresteria per i lavoratori che vengono da fuori e non trovano un alloggio adeguato, sa di non potersi accontentare di ospitare le gare olimpiche di scivolamento, di un paio di settimane di festa. Sullo sliding centre, la vera sfida per il territorio partirà quando si spegneranno tripode e riflettori, sarà far funzionare l'impianto. Con un'alchimia tra offerta turistica adrenalinica, allenamenti e gare. Riscuotendo il sostegno della Regione e di Trento e di Bolzano, strutturando accordi d'ampio orizzonte con le federazioni, cogliendo l'inattesa apertura del Cio che dopo mesi di aperta ostilità, al termine di tre giorni in comitiva tra Venezia e le Dolomiti ha lasciato intravedere un futuro sportivo per la pista. Cesana è un monito severo. Cortina non può permettersi un serpente di calcestruzzo aggrovigliato inanime sui suoi prati.

Settecento giorni. Per preparare le Olimpiadi e prepararsi al futuro. —

LUCA TRAINI

ATLETI & ATLETE

Lunga vita alle tre regine Vittozzi ha l'età dell'oro

SEGUE DALLA PRIMA

Le ultime settimane hanno acceso più di una speranza sulle possibilità olimpiche della carabiniera biathleta Lisa Vittozzi, sappadina. Un oro e tre argenti ai recenti campionati del mondo di Nove Mesto, rappresentano un poderoso incoraggiamento per il futuro. Anche perché Lisa, fra meno di due anni, ne avrà 31. Quindi, in pura teoria, dovrebbe essere al massimo sia per l'esperienza, sia per la vitalità atletica. La Vittozzi non è ancora un personaggio, al contrario di Dorotea Wierer. La quale, tuttavia, il meglio sembra averlo già dato. Wierer, però, se continuerà, potrebbe essere utile nella staffetta, come la giovane altoatesina Anna Auchentaller.

Il biathlon, al pari del curling, è una disciplina che ha conquistato gli italiani già vent'anni fa, ovvero ai Giochi di Torino. Ma mentre il biathlon sarà ospitato ad Anterselva, in Alto Adige, Cortina sarà la culla del curling. Qui Stefania Constantini, ultimo oro olimpico a Pechino, potrebbe lasciare un'eredità cospicua nella storia della disciplina.

Settecento giorni, lo ribadiamo, sono tanti per cercare di capire. Al contrario autorizzano la speranza di rivedere la luce in quelle discipline dove adesso si stenta. Il fondo, per esempio. Vent'anni dopo - eravamo a Torino nel 2006 - la straordinaria infornata di medaglie di Giorgio Di Centa e della staffetta maschile, il settore vive una crisi palese. Federico Pellegrino, assai competitivo nelle discipline-sprint, ha 33 anni. Lecito chiedersi se fra due viaggerà ancora tra i primi. Davide Graz, classe 2000, sappadino, è un talento destinato a crescere anche se finora è rimasto lontano dalla top ten in Coppa del mondo. Buio ancor più fitto tra le donne. Martina Di Centa - figlia e nipote d'arte - ha certamente ereditato la passione di padre e zia, purtroppo non ancora la capacità di imporsi ad alto livello. Nessuno, però, gliene può fare una colpa, ci mancherebbe. Il talento è in natura.

Dominik Fischnaller potrebbe essere l'erede del mitico Armin Zoeggler, ora tecnico federale, nello slittino. Stessi buoni auspici per il doppio femminile, formato da Andrea Voetter e Marion Oberhofer, vincitrici, nel 2023, della Coppa del Mondo di specialità. Se ci sarà la pista, anche loro li vedremo a Cortina. —

GIANCARLO PADOVAN

LBX

FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY



LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
www.lexus-udine.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.
Valori medi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) – 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO_2 104 (2WD) – 109 (4WD) g/km (WLTP – Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

Le idee

IL LABILE CONFINE TRA REALE E VIRTUALE

PIER ALDO ROVATTI

Il reale e il virtuale ormai si confondono nelle comunicazioni dentro le quali e con le quali ormai tutti viviamo. La parola "ideologia" sta andando definitivamente in soffitta: ci concedeva ancora uno sguardo critico tra vero e falso, pur con i problemi e gli eccessi che sollevava. Oggi, questo discrimine, che ci permetteva di prendere una posizione nei vari livelli del vivere sociale, si è assottigliato e tende a scomparire lasciandoci in una situazione di crescente incertezza.

Lo si vede un po' dappertutto, tanto nella dimensione individuale quanto nella dimensione sociale. Potremmo considerarlo un vantaggio, tuttavia risulta evidente la confusione che produce nel momento stesso in cui sembra metterci in una condizione di maggiore chiarezza.

Una chiarezza illusoria. Se la osserviamo da vicino corrisponde a un inganno, poiché il significato di ciò che di solito chiamiamo "realtà" sembra sfuggirci ogni giorno di più, via via che il reale e il virtuale si identificano al punto che fatichiamo a distinguere l'uno dall'altro nei messaggi che ci arrivano da ogni parte del mondo mediatico, dalla televisione a tutti i media digitali, quelli che ciascuno di noi adopera attivamente e passivamente non appena fa funzionare il proprio dispositivo tascabile.

Accade ormai a quasi tutti e quasi sempre, e il fenomeno si diffonde in una maniera che ha l'aria di essere inevitabile, anche se qualcuno di noi tenta pietosamente di difendersene. Gli effetti sono più devastanti di quanto normalmente supponiamo, apprezzando universalmente i vantaggi di una comunicazione tanto "intelligente" quanto artificiale, e sottovalutando le conseguenze che essa comporta: basterebbe riflettere sul semplice fatto che la nostra idea di realtà sta trasformandosi attraverso una notevole perdita di concretezza, cioè sta svuotandosi.

Aggiungo a questo un ulteriore effetto cognitivo, solo all'apparenza secondario, ovvero la nostra crescente incapacità di segnare un confine tra ciò che è reale e ciò che è virtuale. Crediamo davvero di riuscirci? Non solo è diventato sempre più difficile, con il risultato che dovunque si diffonde l'aspetto virtuale di qualunque gesto di sapere. Ma si diffonde anche la fiducia che così si ottengano sempre nuove chances che vanno ad arricchire le nostre menti: insomma, la convinzione che il processo è positivo e in tal modo inevitabile.



Chiara Ferragni, chiaro esempio di reale-virtuale al tempo stesso

Come si fa a negare che reale e virtuale debbano entrare in contatto e possano produrre un arricchimento della comune idea di realtà? Nessuno potrebbe negarlo, ma ciò che produce guai al nostro modo di pensare è quell'identificazione acritica tra reale e virtuale che sta avvenendo attorno a noi, quella che assorbiamo ogni giorno e perfino ogni ora senza stare tanto a pensarci su, quella che produce smarrimento e confusione, infine quella che ci spiazza in una dimensione di generale credulità e consenso. Questa identificazione non aggiunge, anzi sottrae strumenti critici a una cultura già impoverita e ridotta a una soggettività di spettatori ai quali non rimane più alcun tempo per pensare.

Per spiegare meglio ciò che sto cercando di suggerire, pensiamo solo a come il reale-virtuale sta modificando la distinzione tra privato e pubblico dentro la quale e con la quale abbiamo vissuto tutti fino a ieri, con la quantità di problemi che portava con sé ma al tempo stesso anche con il vantaggio di una praticabilità di movimento – per dir così – tra dentro e fuori. Oggi, una simile mobilità sembra bloccata.

Il privato-pubblico, se lo sostituiamo – come sta avvenendo – con il reale-virtuale, perde la propria rilevanza, quel poco di discutibile senso che comunque apriva uno scenario mobile. Il reale-virtuale rischia di bloccare ogni nostra mobilità: siamo tutti lì, fermi, senza una bussola capace di orientarci effettivamente, con la testa rimpinzata di immagini e di parole che, anziché indicarci una direzione, sembrano suggerirci di star fermi nel nostro isolamento. Infatti, questa massificazione dei messaggi difficilmente ci sprona a comunicare con gli altri.

Vorrei concludere con una battuta (anche l'ironia sta diventano poco praticata). Esiste, nella nostra situazione di reali-virtuali, un vaccino che serva a contrastare l'epidemia di influencer che sta dilagando? —

LA CULTURA SPORTIVA PRODUCE LIBERTÀ

SILVIA SALIS*

La quota di dirigenti sportive nazionali in Italia è inferiore al 15% del totale, dato deludente certo, ma voglio concentrarmi su un altro dato che lega le donne e lo sport: recenti studi dimostrano un legame inscindibile tra l'emancipazione femminile e la pratica sportiva. Le donne che praticano sport, soprattutto in età giovanile, sono donne che tendenzialmente studiano e che poi nella vita adulta lavorano e quindi hanno un'indipendenza economica. La cultura sportiva nelle donne produce libertà e questo credo sia la notizia più importante.

Già perché una bambina che gareggia, che inizia a girare il paese per gareggiare, che dispone del tempo libero dedicandolo alla sua passione sportiva e che soprattutto dispone del suo corpo, sarà una donna che avrà sviluppato tutti gli anticorpi necessari ad affrontare un mondo a trazione ancora maschile.

La realtà, anche in questo caso, vede la pratica sportiva un'attività più maschile che femminile per quello che riguarda il cosiddetto "sport per tutti" mentre la situazione cambia (e al Comitato Olimpico ne siamo molto orgogliosi) per quello che riguarda lo sport di vertice dove vediamo qualificarsi ormai da tempo, numeri identici tra gli uomini e tra le donne ai Giochi invernali ed estivi.

Lo sport, e le donne di sport, possono avere un ruolo da protagonisti nel processo di evoluzione culturale che dovrebbe condurci alla parità di genere: penso alle vittorie internazionali delle nostre atlete nel pugilato, nel sollevamento pesi, nel karate e in tanti altri sport per tempo erroneamente pensati solo al maschile, penso all'impatto emotivo e ispirazionale che possono avere sulle bambine, sulle ragazze ma anche sulle donne adulte che da casa vedono l'esempio di come non ci sia niente che possa esserci precluso solo perché nate "femmine". Tanti nel tempo mi hanno chiesto perché avessi scelto il lancio del martello, e io rispondevo: perché no? Quel perché no non aveva nessuna risposta sensata e allora ho continuato. Quella scelta, quel perché non io, è stato l'assetto mentale che ha cambiato in meglio la mia vita. Così quando ho iniziato il mio percorso nella dirigenza sportiva, ambiente come dicevo molto al maschile, ho applicato lo stesso ragionamento che si basa sulla certezza che le capacità delle persone, le loro predisposizioni, il loro impegno non abbiano nulla a che vedere con il genere.

Guardandomi intorno però vedo tantissime donne che devono fare il triplo della fatica di un uomo per ottenere o restare nella stessa sua posizione, che fanno i salti mortali per conciliare lavoro e famiglia e che spesso di fronte ad una difficoltà sono le prime a dover rinunciare a un percorso professionale per svolgere in prima persona tutte quei servizi dovrebbero essere garantiti da un sistema di welfare funzionante.

L'Italia è l'ultimo paese in Europa per tasso di occupazione femminile, e ultimo non è un posizionamento negativo ma bensì è la vergogna di questo paese. Il tasso medio di occupazione per noi donne è intorno al 52%, in alcune zone del nostro paese più depresse economicamente le donne disoccupate arrivano a toccare vette del 70%, questi sono numeri che non lasciano scampo.

Questi dati non sono un problema solo per le donne, ma sono una zavorra per tutto il paese, un paese che perde ogni anno un quarto della potenziale forza lavoro. Iniziamo da qui, immettiamo la potenza di noi donne nella macchina paese e vi accorgerete che sapremo guidarla molto meglio di quanto possiate immaginare. —

**Vicepresidente del Coni*

TRIESTE



Il processo bis a don Piccoli

Morte in seminario, scontro in aula tra periti e consulenti di parte

Gli esperti di Procura e Tribunale: «Monsignor Rocco strangolato». La difesa: «Non è stato un omicidio»

Piero Tallandini

È un confronto su cui si giocherà il destino giudiziario dell'imputato quello che ha coinvolto ieri consulenti di parte e periti nel processo a don Paolo Piccoli. Era la seconda udienza del processo "bis" che si celebra davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia dopo la sentenza della Cassazione che dodici mesi fa ha annullato la condanna a 21 anni e mezzo per il prete accusato di aver ucciso monsignor Giuseppe Rocco, l'ex parroco di Santa Teresa trovato morto nella sua stanza della Casa del Clero il 25 aprile 2014: per l'accusa sarebbe stato ucciso con un'azione combinata di soffocamento e strozzamento.

Il motivo principale alla base dell'annullamento della sentenza è stata la mancata ammissione dei consulenti di parte. L'autopsia che aveva riscontrato la rottura dell'osso ioide (osso del collo), decisiva per la condanna, e gli accertamenti del Ris sulle tracce di sangue trovate sul letto di monsignor Rocco non sarebbero stati ammissibili: erano accertamenti irripetibili, ma don Piccoli non era stato avvisato quando erano stati disposti perché non ancora iscritto nel registro degli indagati.

In udienza sono stati sentiti ieri per la pubblica accusa Fabio Cavalli (che aveva eseguito l'autopsia assieme al medico legale Fulvio Costantinides), i periti nominati dal Tribunale Aldo Morra e Claudio Rago, i consulenti della difesa Franco Tagliaro e Giovanna Del Balzo.

Un confronto in cui a risaltare è stata la divergenza di valutazioni proprio sulla rottura dell'osso del collo. Per i consulenti dell'accusa e i periti del Tribunale la rottura è avvenuta a causa dell'azione di soffocamento associato a strozzamento («asfissia meccanica violenta»).

Per i consulenti della difesa, sentiti ieri per almeno due ore, non si può escludere, invece, che sia avvenuta in occasione dello spostamento del cadavere da parte dell'impresa di pompe funebri, o durante le operazioni autoptiche al momento dell'estrazione del blocco laringo-faringeo. Manca l'esito di una Tac – mai eseguita prima delle operazioni autoptiche – in grado di "fotografare" la situazione precedente.

Secondo i consulenti dell'imputato – dei quali è stata depositata ieri una relazione di 17 pagine – la rottura dell'osso è avvenuta soltanto dopo la morte e non per uno strozzamento, anche perché non erano stati trovati stravasi di sangue. Tutto questo porta a escludere «l'ipotesi di una aggressione terminata con una soppressione asfittica della vittima con la forza». E come è morto, allora, monsignor Rocco? Per i consulenti della difesa il 92enne, «soggetto fragile, era affetto da una tosse importante proprio nelle fasi terminali della sua vita che testimonia una patologia broncopolmonare in atto»: e sarebbe stata questa patologia, di fatto, a causare il decesso.

Gli avvocati di don Piccoli, Vincenzo Calderoni e Alessandro Filippi, ne sono certi: non fu un omicidio. Ora si tratterà di convincere la Corte d'assise d'appello presieduta da Elisa Mariani. Le prossime due udienze sono già state fissate per il 21 e il 26 marzo. La Corte ha espresso l'intenzione di riuscire ad arrivare a sentenza entro l'udienza del 26. —

I DUE SACERDOTI
DON PICCOLI E MONSIGNOR ROCCO. SOTTO LA CASA DEL CLERO







Per i medici legali dell'imputato la rottura dell'osso del collo è avvenuta dopo il decesso e non per causa violenta

La sentenza definitiva della Corte d'assise d'appello è attesa per l'udienza del 26 marzo

LA CONDANNA CANCELLATA DALLA CASSAZIONE

Delitto o no: dopo dieci anni un mistero ancora irrisolto

Laura Tonero

Il 92enne don Giuseppe Rocco, "don Pino" come lo chiavano tutti, era stato trovato senza vita nella sua stanza della Casa del clero di via Besenghi la mattina del 25 aprile di dieci anni fa. Ad accorgersi del suo corpo esanime, ai piedi del letto, era stata la perpetua Eleonora Laura Di Bitonto che tentò invano di rianimarlo. In un primo momento si pensò a una morte naturale. L'accusa di omicidio arrivò diverse settimane dopo, all'esito dell'autopsia che aveva riscontrato la rottura dell'osso ioide all'altezza del collo. Anche altri esami sul cadavere avevano confermato la presenza di lesioni riconducibili a un'azione violenta.

Il sacerdote era stato per anni parroco di Santa Teresa. Sul caso – che ha avuto forte eco mediatica, tanto da richiamare anche le telecamere del programma "Un giorno in Pretura" – hanno indagato i pm Lucia Baldovin e Matteo Tripani. Don Paolo Piccoli, allora 53enne, era il vicino di camera del religioso. L'attenzione degli investigatori si era concentrata su di lui dopo che alcune sue tracce ematiche erano state rinvenute sulle lenzuola di don Rocco.


Don Piccoli in aula durante il processo di primo grado

Secondo l'accusa il sacerdote avrebbe strangolato il 92enne per sottrargli alcuni oggetti sacri e una catenina. Don Piccoli, secondo la ricostruzione, si sarebbe introdotto nella stanza di don Pino per derubarlo e ne sarebbe scaturita un'aggressione. Il 13 dicembre del 2019 la Corte d'Assise di Trieste aveva condannato Piccoli a 21 anni e 6 mesi. La Procura aveva chiesto 22 anni.

Il 12 giugno del 2021 la Corte d'Assise d'appello aveva confermato la condanna in secondo grado. La sorte di don Piccoli, a quel punto, sembrava segnata. Ma il legale del prelato, l'avvocato Vincenzo Calderoni, aveva deciso di presentare ricorso alla Suprema Corte, che nel marzo dello scorso marzo aveva cancellato tutto, accogliendo in toto il ricorso della difesa e rinviando appunto la decisione alla Corte d'Assise d'appello di Venezia che, dopo dieci anni dalla morte di don Rocco, si pronuncerà entro la fine del mese. —

L'emergenza migranti

«Chiederò a Meloni nuovi trasferimenti»

Il sindaco Dipiazza replica all'opposizione: «Il Comune qui fa già molto, usino le caserme del Friuli per l'hotspot»

Giovanni Tomasin

«Domani (oggi ndr) vedrò Giorgia Meloni a Pordenone e le parlerò dei trasferimenti». Il sindaco Roberto Dipiazza interviene sul tema del Silos replicando all'opposizione, che l'accusa di essere «ostaggio» di Fratelli d'Italia in materia di immigrazione. Il sindaco non ripete il mantra «non farò nulla» degli ultimi mesi, ma conferma di non volere nuove strutture in città: «Non voglio un hotspot a Trieste, lo spazio sul territorio non c'è, mentre ci sono 160 caserme inutilizzate in Friuli». Il lavoro delle associazioni che aiutano i migranti? «Finiscono paradossalmente per farli stare bene anche lì».

Nel respingere le critiche, il sindaco parte da quanto il Comune sta già facendo: «È facile parlare – dice – dimenticando che in questo momento il Comune si occupa di 300 minori stranieri e di 200 persone senza fissa dimora». La questione, prosegue, non sarebbe imputabile ai desiderata di questa o quella forza politica: «Certo che il Silos è un problema – afferma – ma se ora faccio un hotspot da 400 posti, fra due mesi arriveranno qui 800 migranti. Se faccio un hotspot da mille posti, domani ne arrivano duemila. Sappiamo come funziona questa rotta balcanica, c'è un telefono senza fili che indica dove è più conveniente andare».

Quando gli si fa notare che i numeri degli arrivi a Trieste non sono paragonabili a quelli di Lampedusa, la cui emergenza viene spesso evocata dalla maggioranza come parallelo di quel che succede in città, Dipiazza ribatte: «No, i numeri non sono gli stessi di Lampedusa, ma cosa succederà in primavera quando finisce il brutto tempo?». Indica quindi nel vicino Friuli il luogo migliore in cui collocare una struttura di questo genere: «Le caserme inutilizzate in Friuli sono 160, mentre il territorio di Trieste e della sua provincia sono molto piccoli, non c'è spazio per una struttura del genere qui».

Quanto alla petizione al Presidente della Repubblica (vedi l'articolo in basso ndr) Dipiazza punta il dito sulle altre città italiane: «Minacciano di far intervenire Mattarella. A questo punto però gli scrivano lettere anche su Bologna, Roma o Torino, dove ho visto cose folli, persone che vivono a centinaia sotto i portici. Il problema non esiste mica soltanto a Trieste». Il sindaco riconosce che il sistema dei trasferimenti verso le altre città italiane non sta funzionando, e assicura che porterà la questione all'attenzione della presidente del Consiglio, in arrivo nella nostra regione nella giornata di oggi: «Andrò a Pordenone e le dirò che faccia spostare tutte queste persone, come peraltro è già stato fatto anche poco tempo fa. Il problema è che continuano ad arrivare, e con queste associazioni che danno loro supporto, anche se stanno in mezzo ai topi, paradossalmente stanno anche bene». —


Il sindaco Roberto Dipiazza

Raccolta di firme presentata al Circolo della stampa in vista della visita del Capo dello Stato: «Va superato l'immobilismo delle istituzioni cittadine, regionali e statali. Si trovi la soluzione»

Petizione rivolta a Mattarella: «Si risolva il buco nero Silos»

L'APPELLO

«Riteniamo che vada superato l'immobilismo delle istituzioni cittadine, regionali e statali». È l'appello contenuto nella petizione lanciata ieri - tramite la piattaforma Change.org - al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulla questione del Silos di Trieste. Il testo, presentato al Circolo della Stampa, è stato elaborato dai primi firmatari Franco Belci, Gianfranco Carbone, Mauro Gialuz e Pierluigi Sabatti. L'obiettivo è quello di raccogliere migliaia di sottoscrizioni e di attrarre l'attenzione del Quirinale su quel che avviene a due passi dalla stazione centrale di Trieste.

Il testo della petizione parte dalla laurea ad honorem che in aprile il Presidente riceverà dall'ateneo cittadino, come riconoscimento del grande gesto di pacificazione compiuto nel 2020 assieme all'omologo sloveno Borut Pahor: «Nel plaudire all'iniziativa dell'università – scrivono gli autori -, ci permettiamo di attirare la Sua attenzione su una situazione da tempo evidenziata dalla stampa e dai media locali e nazionali e, in città, da moltissime associazioni laiche e religiose, dal vescovo di Trieste». Proseguono: «Ci riferiamo alle inumane condizioni di vita alle quali sono costretti tanti migranti, arrivati prevalentemente dalla rotta balcanica, ammassati, al freddo, nel fango, tra i ratti, nel cosiddetto Silos».

I firmatari ritengono vada «superato l'immobilismo delle istituzioni cittadine, regionali e statali e vada trovata una soluzione volta ad evitare che chi ha avuto la sfortuna di nascere in regioni afflitte da fame, guerre e persecuzioni, sconti una doppia condanna».


La presentazione della petizione al Circolo della stampa. F. Silvano

Sabatti ha introdotto così l'iniziativa: «In questo anno la società civile di Trieste ha risposto, non è stata indifferente. Adesso però bisogna puntare in alto perché le risposte delle istituzioni locali non ci sono state o, eufemisticamente, sono state insufficienti».

Ha preso quindi la parola Gialuz, che in uno scambio con Carbone e Belci ha partorito l'idea: «Sul Silos le parole sono finite. Abbiamo scelto questo testo, che non contiene critiche particolari a questa o quella istituzione, perché pensiamo che il Presidente abbia tutti i canali per sapere quello che sta succedendo. Non ci permettiamo di dare consigli al Capo dello Stato, ma visto che in aprile sarà qui per ricevere una laurea ad honorem per un grande passo di pacificazione che ha compiuto per questa città, venga a dare un'occhiata. Il treno in fondo arriva proprio là».

Ha aggiunto l'avvocato Carbone: «Da quasi 15 anni questa città vive la situazione indegna del Silos. Che sia colpa di un sindaco o di un altro, di un governo o dell'altro, è questione ormai terreno di polemica fra partiti. Mi domando se sia lecito, dignitoso o corretto costruire polemiche politiche su quella che è diventata una sorta di discarica umana: una discarica della sofferenza, del disagio, dei problemi di tante persone che hanno diritti e aspirazioni, che hanno fatto un percorso tragico per arrivare nella civilissima Trieste e trovarsi in una condizione di degrado assolutamente inaccettabile».

L'iniziativa ha già raccolto il sostegno del presidente dell'Irsrec Tristano Matta, del presidente Svbg Mitja Gialuz, della presidente di Fondazione Luchetta Daniela Schifani Corfini, della storica Marta Verginella, l'attrice Lara Komar, l'avvocato Alberto Kostoris, lo storico Patrick Karlsen e altri.

Il presidente di Ics Gianfranco Schiavone ha ringraziato per l'iniziativa e precisato il contesto: «Situazioni come il Silos esistono ovunque, ma da un anno e mezzo qui la situazione è profondamente diversa. Prima le persone vi restavano per periodi brevissimi e non erano abbandonate dalle istituzioni. Dall'estate 2022 invece la situazione si è cronicizzata diventando quella che vediamo».

Commenta la deputata dem Debora Serracchiani: «Raccolgo quindi l'appello, facendolo mio nel ruolo che ricopro e così confermando un'attenzione mai venuta meno verso le questioni della rotta balcanica, della convivenza e della pace sociale». Si accodano anche la consigliera regionale del Patto Giulia Massolino, ricordando che la proposta di soluzione avanzata in finanziaria «è stata bocciata dalla maggioranza», e la civica Adesso Trieste. A favore anche il Prc, comunica il segretario Gianluca Paciucci. —

G.TOM.

LA LETTERA DI UN GRUPPO DI CITTADINI

«Servono risposte dignitose Trieste è capace di accogliere»

Francesco Codagnone

È un appello alle istituzioni perché trovino soluzioni minime di dignità per i migranti, un richiamo alla sensibilità che ancora resiste in una Trieste capace di accogliere «nonostante tutto». Una lettera aperta, firmata da cittadini che «provano a essere attenti» – Giuliana Ambrosi, Maria Teresa Scremin, Oriana Ferfuia, Emidio Bellia, Mina Fanelli, e decine di altri nomi – perché non è possibile che a due passi dalla nostra quotidianità ci siano centinaia di ragazzi lasciati a dormire tra topi e sudiciume.

«Il tema dell'accoglienza - scrivono - resta una patata bollente per le classi dirigenti di questa città, quasi indipendentemente dal colore politico. Ci rendiamo conto sia difficile e complesso, soprattutto se l'intento è di risolverlo». Ma qui, dinanzi alle «terribili» e «vergognose» condizioni di vita dei migranti abbandonati nel Silos, «non si tratta solo di "trovare la soluzione", quanto di affrontare la situazione con sensibilità e pragmatismo».

Trieste, rammentano, è sempre stata un porto aperto, formato da comunità, culture, religioni, lingue diverse e per questo «sa essere capace di accogliere». Perché, allora, tutto sembra essersi inceppato? Perché una città «già capace di soluzioni originali e innovative per risolvere problemi sociali e collettivi», una città che «sta facendo un grosso investimento sul turismo, con risultati soddisfacenti», perché Trieste «non riesce a indivduare soluzioni allo scandalo del Silos? Noi cittadini - aggiungono - osserviamo quanta sensibilità sia ancora presente nella nostra città, nonostante tutto». Non si tratta, scrivono dunque nel loro appello, di «trovare grandi soluzioni "perfette"», ma di «individuare soluzioni anche minime». Utilizzando, ad esempio, caserme, scuole, edifici pubblici inutilizzati, per «offrire risposta e riparo a chi viene qui perché in fuga da emergenze che ormai conosciamo». Molti di quei ragazzi magri e spaventati e con i piedi marotariati, del resto, non sono che migranti di passaggio: chiedono solo di ricongiungersi con le loro famiglie, spesso in altri Paesi. «Si tratterebbe, quindi, di soluzioni provvisorie», chiosa la lettera: soluzioni che però «vorremmo dignitose per loro, e soprattutto per la nostra comunità».—


Alcuni dei migranti che hanno trovato rifugio al Silos. Foto Bruni



PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

il Giuocatore

di Carlo Goldoni

con ALESSANDRO AVERONE, ALVIA REALE
NICOLA RIGNANESE E ROBERTO VALERIO

e con MIMOSA CAMPIRONI, MASSIMO GRIGÒ
E LUIGI TABITA

14 - 17 MARZO 2024

CONTRADA.IT

GRAFICA© BOMADESIGN

#IoSonoFriuliVeneziaGiulia



SCARICA LA APP

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DEL LAVORO

Flex condannata dal giudice al reintegro di altri 13 precari



Una manifestazione dei lavoratori della Flex nel 2022. F. Lasorte

Piero Tallandini

Il giudice del lavoro del Tribunale di Trieste Paolo Ancora ha condannato la Flex al reintegro di altri 13 lavoratori somministrati che avevano fatto causa. Un pronunciamento che arriva a pochi mesi dalla prima sentenza che, lo scorso novembre, aveva disposto il reintegro di altri ex precari, dichiarando la sussistenza di un rapporto subordinato a tempo indeterminato con Flex e non più con l'agenzia di somministrazione, condannando inoltre l'azienda a rimettere in servizio i lavoratori, a pagare un'indennità a titolo risarcitorio oltre alle spese di lite.

I lavoratori inclusi nella causa davanti al giudice Ancora fanno parte di un gruppo di 68 ex somministrati (staff leasing): 9 hanno fatto ricorso con Usb e l'avvocato Giovanni Ventura, gli altri 4 con l'avvocato Gianfranco Ziani. Richiamati nei ricorsi anche dei pronunciamenti della Corte di giustizia europea. La tesi sostenuta davanti al giudice, in sintesi, è che sussisteva un rapporto di esclusività tra i lavoratori e la Flex, cioè dipendevano di fatto direttamente dall'azienda e non dall'agenzia di somministrazione. Un vincolo che, anche in ragione della lunga durata, costituiva di fatto un rapporto subordinato.

«Un'annosa vicenda iniziata con Alcatel-Lucent oltre vent'anni fa – ricorda Massimiliano Generutti dell'Esecutivo Confederale Usb di Trieste – e dopo l'acquisizione da parte di Flex dello stabilimento triestino la situazione è degenerata con la progressiva dismissione delle produzioni fino all'estromissione di oltre 60 lavoratori somministrati dall'oggi al domani nell'ottobre 2022. Queste due sentenze scrivono una nuova pagina della giurisprudenza sulla questione dello staff leasing, in particolare su quelle somministrazioni monocommittente per periodi di anomalamente lunghi. La consulta giuridica nazionale di Usb sta valutando l'applicabilità della norma ad altri settori con anormalità simili perché quella che per anni è stata definita flessibilità si è rivelata un sistema di precarietà e di ricattabilità». —

SANT'ANTONIO NUOVO



A Sant'Antonio il funerale di Giuseppe Di Lorenzo

L'ultimo saluto della città a Di Lorenzo

Il feretro avvolto nella bandiera di Trieste. Una rappresentanza della Polizia locale davanti all'altare. Nei banchi, accanto alle figlie Marianna, Michaela e Deborah, oltre un centinaio di persone, fra amici, colleghi di lavoro e di impegno politico. Si è svolto così ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, con una cerimonia celebrata dal parroco, don Rosa, il funerale di Giuseppe Di Lorenzo, personaggio molto noto in città, sia per la sua attività d'imprenditore, sia per quella politica, caratterizzata da una lunghissima militanza nella Lista per Trieste. Hanno presenziato anche il sindaco Roberto Dipiazza e il consigliere regionale Michele Lobianco. —

U.SA.

Il sindaco Dipiazza ha donato una pergamena

Dora e Gabriele premiati per aver salvato un'anziana dal rischio soffocamento

LA CERIMONIA

Morena Pinto

Un pranzo al ristorante poteva trasformarsi in tragedia, ma la conoscenza e un intervento tempestivo hanno, letteralmente, salvato una vita. Con una manovra di pronto soccorso, infatti, Dora De Francesco, insegnante, e Gabriele Serschen, giovane ventunenne, hanno salvato la vita di un'anziana signora a un passo dal soffocamento.

«Dopo le prime grida di aiuto, sono corsa a vedere cosa stava succedendo», racconta De Francesco, accolta dal sindaco Roberto Dipiazza nel Salotto Azzurro, per la consegna di una pergamena di riconoscimento. De Francesco ricorda uno scenario drammatico a cui si è trovata di fronte: una signora anziana accasciata a terra, senza sensi e con le labbra cianotiche, un segno evidente di occlusione delle vie respiratorie. E, intanto, molte le persone intorno alla scena che cercavano di aiutare: «Fatela respirare», dicevano. Ma l'intervento decisivo è arrivato con le competenze di Serschen e De Francesco. «Sono situazioni complicate: devi saper gestire le emozioni che ti assalgono con lucidità», spiega De Francesco. «In prima battuta – racconta Serschen – abbiamo provato con la manovra di Heimlich, ma non funzionava. A quel punto, ho dato cinque colpi ben assestati sulla schiena della signora, come insegnano al corso di pronto soccorso per assistenti bagnanti». De Francesco, infine, ha adagiato la signora sul fianco sinistro, in posizione di sicurezza, permettendo al boccone di uscire: il respiro era tornato. «Fondamentali i corsi di pronto soccorso. Ne segnalo uno regionale in partenza al Burlo Garofolo», conclude De Francesco. —



Gabriele e Dora in municipio

ALL'INTERNO DELLA CASERMA SAN SEBASTIANO

Quarto distretto della Polizia locale in via Revoltella

Va ad aggiungersi a quelli di via Locchi, via Giulia e Opicina
Copre Barriera, Cattinara, Altura e Borgo San Sergio

Francesco Bercic

Un nuovo distretto di Polizia locale in via Revoltella, collocato all'interno della caserma San Sebastiano, che si rivolge non soltanto alle zone attigue – da Largo Barriera a piazza Garibaldi e piazza Perugino – ma anche ai rioni di Cattinara, Altura e Borgo San Sergio. Con le strutture di via Giulia, via Locchi e Opicina, dal primo marzo sono tornati così a essere quattro i distretti di Polizia locale presenti sul territorio comunale, nell'ambito di una più generale riorganizzazione delle forze dell'ordine cominciata già lo scorso anno.

«I distretti rappresentano un punto di riferimento fondamentale per i cittadini», ha commentato l'assessore comunale alla Sicurezza Caterina De Gavardo, presentando le novità in conferenza stampa. Due sono, nello specifico, le ragioni dietro all'incremento del numero di distretti: «Prima di tutto, ci sono state 90 assunzioni nella Polizia locale l'anno scorso e un saldo complessivo, contando i pensionamenti, di 60 agenti in più», ha spiegato sempre l'assessore De Gavardo. Sono però soprattutto «i cambiamenti sotto molti punti di vista della città» ad aver portato a riscrivere la mappa dei distretti:


L'assessore De Gavardo con il personale della Polizia locale. Bruni

«Non si tratta di fenomeni solo triestini – ha chiarito il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi – ma è necessario prevenire qualunque situazione di disagio». Fenomeni che, quindi, hanno richiesto «una reazione in tempi rapidi», ha aggiunto l'assessore De Gavardo, complimentandosi per «la capacità di adattamento della Polizia locale».

Guardando a come cambiano i territori di competenza di ciascun distretto con l'unità di via Revoltella, la sede di Opicina (via Doberdò) rimane il riferimento per tutto l'altopiano e per Barcola, mentre alla struttura di via Giulia (ubicata all'interno del Giardino pubblico) vengono assegnati i rioni di Roiano, San Giovanni e San Luigi. Il distretto di via Locchi copre invece le zone di San Giacomo, Servola e Valmaura, oltre al Borgo Teresiano e a San Vito. Ai servizi offerti dai distretti si affianca inoltre il lavoro portato avanti dalla Polizia di prossimità che, presente a Trieste dal 2014 come ufficio mobile, si occupa fra le altre cose delle relazioni con le zone Ater.

Per garantire continuità, infine, non sono stati sostituiti i responsabili dei tre distretti, che rimangono dunque Donatella Colarossi per via Locchi, Luisa Tonetto per via Giulia e Manuela Cunsolo per Opicina. A capo della struttura di via Revoltella è stato nominato il vicecommissario Fabio Sgambati. —

IL CENTRO CONGRESSI IN PORTO VECCHIO

Oltre 1,3 milioni a Tcc per proteggere i conti dagli effetti del Covid

Lorenzo Degrassi


Bertoli e Morelli. Foto Silvano

Presentata ieri la delibera "salva centro congressi", ovvero il milione e 342 mila euro che permetterà al Comune di Trieste di riequilibrare da un punto di vista economico le perdite dovute al Covid del Trieste Convention Center. La struttura, rinominata da un mese a questa parte Generali Convention Center, è stata completata poco dopo lo scoppio della pandemia da coronavirus, e sorge negli ex magazzini 27 e 28 del Porto vecchio che includono l'auditorium Generali da 1.920 posti, 5 sale, una caffetteria, una terrazza affacciata sul mare, oltre a 5 mila mq espositivi, per 10 mila complessivi. «Quella del Centro congressi è stata una corsa contro il tempo – ha dichiarato il sindaco Roberto Dipiazza –, sembrava impossibile completare la struttura causa la pandemia e invece siamo riusciti a realizzare qualcosa di straordinario».

L'assessore al Bilancio Everest Bertoli ha poi precisato i termini della delibera. «La collaborazione pubblico-privato per la costruzione del centro congressi è stata una scommessa vinta – ha specificato Bertoli –. Ringraziamo Generali per aver fatto investimenti molto importanti per rilanciarlo dopo il Covid, alla pari del Comune che ha deciso di approvare il riequilibrio economico-finanziario per causa di forza maggiore (l'epidemia Covid-19) mediante la corresponsione di 1,342 milioni comprensivi di Iva».

Raggiante anche il presidente del Generali Convention Center, Roberto Morelli, che ha annunciato per il 2024 «un tasso di occupazione della struttura pari all'85% grazie alla realizzazione al suo interno di un centinaio di eventi, che andranno dalle feste per i giovani a varie tipologie di congressi, dalla Fiera dell'Espresso fino a quella delle Professioni». —

i.p.

IL MESE DELL'UDITO PORTA LA PRIMAVERA NELLE TUE ORECCHIE: ECCO IL NUOVO SUPER BONUS APPARECCHI ACUSTICI

Il 3 Marzo si festeggia il World Hearing Day: la giornata mondiale dell'udito e dell'orecchio. Per l'edizione 2024 l'OMS ha lanciato lo slogan "Changing mindsets: let's make ear and hearing care a reality for all!", ovvero "Cambiare mentalità: rendiamo la cura dell'udito e delle orecchie una realtà per tutti". Quest'anno quindi particolare attenzione all'importanza di rendere accessibile a chiunque la cura dell'udito e delle orecchie, tema a cui Pontoni - Udito & Tecnologia ha voluto unirsi lanciando un'iniziativa particolarmente interessante. La realtà leader nel settore degli apparecchi acustici ha ideato in occasione del Mese dell'Udito "3 Passi per Sentire": un vero e proprio pacchetto di aiuti economici pensati per ogni step che chi inizia a sentire meno si vede costretto ad affrontare. "Molte volte chi ha un problema di udito attraversa 3 fasi e, solitamente, una di queste finisce per bloccare psicologicamente la persona, portandola alla rinuncia e alla rassegnazione. Per questo abbiamo creato un percorso ad hoc che dia non solo un aiuto economico, cosa comunque fondamentale, ma che aiuti nel concreto le persone ad affrontare gli ostacoli che si trovano davanti quando affrontano un problema di udito." riporta il Dott. Francesco Pontoni. Ecco i vantaggi di 3 Passi per Sentire.

TUTTI I TEST DELL'UDITO GRATUITI (Fase di scoperta) Una batteria completa di test gratuiti, tra cui spicca il Multiambientale, esame altamente specializzato che simula gli ambienti di vita quotidiana per capire quante e quali parole fai più fatica a comprendere in quegli specifici contesti. Grazie a ciò scoprirai come si comporta il tuo udito negli ambienti che frequenti maggiormente (ad es. ristoranti o teatri).

LIBRO GRATUITO "GLI APPARECCHI ACUSTICI NON BASTANO" (Fase di approfondimento) L'unico libro che rivela, al di là degli apparecchi acustici, le sette armi per sconfiggere un problema di udito, pensato e scritto per guidare il lettore passo passo nella scoperta e nell'uso di tutti gli strumenti per tornare a sentire bene.

1.200€ DI CONTRIBUTO ECONOMICO (Fase di scelta) Nel caso scoprissi la necessità di indossare gli apparecchi acustici, potrai attingere direttamente al fondo stanziato da Pontoni (non richiede alcun requisito minimo di accesso!) e ricevere un minimo di 1.200€ sotto forma di contributo economico per l'acquisto degli apparecchi acustici. Inoltre "3 Passi per Sentire" prevede la formula zero vincoli per garantire massima flessibilità. I richiedenti cioè possono decidere in totale libertà se sfruttare tutti i vantaggi del percorso o solo una parte. È anche possibile iniziare il percorso e valutare successivamente se e come proseguire. Se dunque soffri di un calo di udito da tempo e stavi solo aspettando l'occasione giusta per agire, ora hai un motivo concreto per farlo. Richiedi "3 Passi per Sentire" chiamando il 800-314416 o passa in un centro Pontoni - Udito & Tecnologia entro il 31 Marzo.

PRIMA PUBBLICAZIONE DEL LABORATORIO TLQS

La Trieste della scienza unita per misurare la sostenibilità

Da Giorgi (Ictp) a Tiribelli (Fif), coinvolti alcuni dei ricercatori più quotati del Fvg
Un progetto che verrà rifinanziato dal Mur. L'ipotesi della sede in Porto vecchio

Giulia Basso

È una pubblicazione scientifica il primo prodotto del Laboratorio sulla sostenibilità quantitativa (Tlqs), nato nel 2022 da un'idea del fisico Stefano Fantoni, il champion di Esof2020, e promosso da Ogs e Fit con il sostegno del Ministero dell'Università e della Ricerca. Un progetto visionario che in poco tempo è riuscito a mettere assieme, nel nome della sostenibilità, i migliori scienziati del Sistema Trieste e del Fvg: anche per questo motivo il Mur lo rifinanzierà per altri tre anni e presto si conta avrà anche una propria sede, presumibilmente in Porto vecchio.

S'intitola "Sostenibilità quantitativa – Ricerca interdisciplinare per gli obiettivi di sviluppo sostenibile" ed è un volume di quasi duecento pagine edito da Springer, una delle più note case editrici accademiche a livello globale, presentato ieri in conferenza stampa. Raccoglie una ventina di contributi a firma di alcuni degli specialisti più quotati dei nostri enti di ricerca e degli atenei regionali: c'è la climatologia, con il Nobel Filippo Giorgi (Ictp); il mare e l'economia blu, con Cosimo Solidoro (Ogs); l'agricoltura, il cibo e la salute, con Michele Morgante (UniUd), Natalia Rosso e Claudio Tiribelli (Fif); l'ecologia umana, con Guido Sanguinetti (Sissa) e Matteo Marsili (Ictp); la transizione energetica, con Marina Cobal (UniUd) e Vanni Lughi (UniTs) e molto altro ancora. Tanti cervelli di rilievo riuniti assieme, in un'unica pubblicazione ad accesso libero, per tentare di "misurare l'immisurabile", con l'obiettivo di supportare i politici e gli imprenditori nella gestione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile in modo efficiente e realistico.

«La sostenibilità è una delle maggiori sfide dell'umanità, ma perché non resti un concetto opaco dobbiamo essere in grado di misurarla – precisa Fantoni –. E per farlo serve un approccio multidisciplinare, che riunisca discipline scientifiche, culturali ed economiche. Sul territorio abbiamo tante potenzialità e con il nostro Laboratorio vorremmo mettere in piedi una scuola interdisciplinare di giovani talenti: non saranno i ragazzi di via Panisperna, ma potrebbero essere "i giovani di Porto vecchio"», scherza lo scienziato, passando la parola al sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, che, sottolinea, non ha mai fatto mancare il proprio appoggio al progetto. «Rispetto a quando ero bambino il mondo è cambiato moltissimo – sottolinea il primo cittadino –: sono arrivati la chimica in agricoltura, gli allevamenti intensivi, l'inquinamento. Fermarsi, mettersi attorno a un tavolo e ragionare in modo più tecnico su questi problemi è fondamentale».

Nicola Casagli, presidente di Ogs alla sua prima uscita pubblica dopo la riconferma, rammenta come la scienza abbia il dovere morale di «supportare le istituzioni e mettersi al servizio della società per individuare delle soluzioni da mettere in campo». Per l'oceanografo Cosimo Solidoro in un pianeta in cui le risorse naturali sono sempre più scarse e l'umanità è in continua crescita, è indispensabile che «in mare non si ripetano gli stessi errori che abbiamo fatto a terra». E sul fronte dell'energia la fisica Marina Cobal rammenta la necessità della transizione verso le energie rinnovabili per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici. —

L'APPORTO

Il contributo e il ricordo dell'ex rettore Fermeglia

«Anche Maurizio Fermeglia, stimato collega e amico, ha contribuito a questa pubblicazione». A precisarlo è la fisica Marina Cobal, che rammenta la vicinanza e l'impegno continuo dell'ex rettore di UniTs, scomparso da poco, sui temi legati alla transizione energetica. Tutta la sua carriera scientifica, ha ricordato Cobal, è stata ispirata dalla sua passione per le questioni legate alla sostenibilità.

G.B.


La presentazione della pubblicazione

GIORNATA DELLA DONNA

Corteo di Nudm «contro la violenza del patriarcato»

Nella giornata internazionale della donna, il collettivo femminista "Non una di meno" scenderà in corteo per «scioperare contro la violenza patriarcale». Il ritrovo è fissato per oggi pomeriggio, alle 17, in piazza Hortis. Da lì le manifestanti si muoveranno lungo le Rive, fino a piazza della Libertà, proseguendo poi per via Ghega, piazza Oberdan, e infine passando per via del Coroneo raggiungeranno il Giardino pubblico. Tra i temi portati in piazza ci sarà anche quello dei servizi sociosanitari «pubblici e diffusi, con più e non meno consultori», si legge nella presentazione dell'iniziativa, e poi il conflitto in Medio Oriente e, ovviamente, il dramma della violenza contro le donne. Il Comune informa che per l'intera durata del corteo sono possibili disagi al traffico e sulla rete della Trieste Trasporti. Le iniziative di "Non una di meno" prenderanno il via già al mattino, con la distribuzione di volantini in Largo Barriera dalle 10 alle 13. Mentre alle 16.30, in piazza Hortis, un presidio permanente contro i femminicidi anticiperà la partenza del corteo.

L.T.

LA LEZIONE DI VACCARI ALLA CATTEDRA DI SAN GIUSTO

Il metodo Rondine per costruire la pace

Francesco Bercic

Dall'esperienza della "guerra" a quella del "conflitto". Due termini apparentemente simili, spesso usati come sinonimi, ma che secondo Franco Vaccari – psicologo, docente universitario e fondatore di "Rondine cittadella della pace" – esprimono due modalità di relazione opposte. Se la guerra porta all'«inganno del nemico», alla negazione dell'altro, il conflitto può invece «essere trasformato in crescita e sviluppo». E può, in questo modo, «costruire la pace, perché essa si fonda sulla condivisione del dolore e della vita intima».

Ospite del terzo incontro della Cattedra di San Giusto mercoledì sera, Vaccari ha offerto la sua lezione dal titolo "La democrazia alla prova della pace: educare e promuovere la partecipazione alla costruzione della pace", in vista della Settimana sociale dei cattolici che si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio prossimi. Partecipazione che, per Vaccari, significa «un reticolo di relazioni vive, dove la costruzione della pace spetta a ognuno di noi».

«Vorrei partire dalla mia esperienza per condividere la concretezza della pace – ha esordito – perché non amo molto la retorica». L'esperienza di Vaccari si chiama "Rondine", un borgo toscano dove da ventisei anni giovani nati e cresciuti in contesti di guerra condividono due anni di vita assieme. «Lentamente, stando in gruppo, questi giovani cambiano e cominciano ad avere fiducia nell'altro», ha raccontato Vaccari. «Quando si incontrano delle differenze fra persone si producono energie. Bisogna allora metterci una turbina, per evitare che l'energia si disperda». Ed è esattamente ciò che fa "Rondine", aiutando i giovani «a prendersi cura l'uno dell'altro».

Il "metodo Rondine", candidato al Nobel per la pace nel 2015, oggi è presente non solo nel borgo toscano dov'è stato ideato, ma anche in alcune scuole che lo hanno accolto nei loro programmi di insegnamento. Fra queste c'è il Liceo Dante-Carducci, con una "sezione Rondine" attiva dal 2022. —


Il vescovo Trevisi e Vaccari

IN BREVE

La nomina

De Grassi procuratore per i minorenni

La V Commissione del Csm ha deliberato di proporre al Plenum, tra le varie nomine votate all'unanimità, quella di Chiara De Grassi come procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Trieste.

Nicolini (At)

«Deserto il giardino di via San Michele»

Si è tenuto ieri il sopralluogo al giardino di via San Michele per verificare le diverse segnalazioni sul degrado dell'area inserite nella petizione sottoscritta da più di un migliaio di cittadini. «Dispiace che gli assessori competenti, Lodi e Babuder, non fossero presenti: si sarebbero resi conto di quanto quello spazio di aggregazione e attività educative a favore dei più giovani sia oggi desolatamente vuoto» dichiara Kevin Nicolini, consigliere di Adesso Trieste.

Volontariato

L'Aism nelle piazze con "Gardensia"

Oggi, domani e domenica tornano nelle piazze di Trieste i volontari Aism: si potrà scegliere, in cambio di un'offerta, una pianta di gardenia o di ortensia o entrambe.

IL CONVEGNO AL MIB

Le storie di imprenditrici nel mondo della meccanica

Martina Steffinlongo

Giunge alla settima edizione "Donne e lavoro", il convegno che vuole analizzare e mettere in evidenza il contributo femminile in diversi settori lavorativi e che quest'anno ha scelto di esplorare i percorsi e le figure di "Imprenditrici e manager nel mondo della meccanica".

Un titolo che introduce già la tematica affrontata ieri sera al Mib – School of Management, dal nutrito gruppo di oratori, tra i quali l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen e la presidente dell'Aidda – Associazione Imprenditrici e Donne dirigenti in azienda, Chiara de Nipoti.

Introdotti dalla direttrice del Dipartimento di Scienze economiche, Donata Vianelli, gli interventi sottolineano con dati alla mano come il mondo della meccanica sia una realtà prevalentemente maschile, dove «appena il 29% degli iscritti alle lauree in ingegneria è di genere femminile», riporta il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda.

«Nei master del Mib, invece, abbiamo notato che in quelli rivolti ai più giovani i due generi sono bilanciati, ma in quelli executive, dedicati a professionisti in uno stadio più avanzato, le donne non sono più del 20%», commenta il direttore del Mib Andrea Tracogna.

Le docenti dell'Università di Trieste, Rubina Romanello e Lucia Parussini, poi, osservano come questo orientamento nasca già tra i banchi di scuola, dove gli ambiti scientifici e tecnologici restano una scelta principalmente maschile, riflettendosi in ambito universitario e, a cascata, lavorativo e imprenditoriale.

Ad intervenire anche la presidente del Cisg – Centro interdipartimentale per gli Studi di genere, Sergia Adamo, che ricorda sia l'importanza di «modelli e strumenti per leggere i dati e le percentuali in materia», sia «il forte valore delle testimonianze, che riportano sì le criticità, ma evidenziano la possibilità di successo».

A seguire, le numerose storie di imprenditrici nel mondo della meccanica, che ripercorrono i diversi percorsi lavorativi, tra sacrifici e innovazioni, concordando sugli elementi indispensabili per il successo in questo campo, e nel mondo del lavoro in generale: «Studio, competenza, passione e tanta voglia di mettersi in gioco». —



L'incontro al Mib – School of Management. Foto Andrea Lasorte

Prodotti in arrivo sia dal Friuli Venezia Giulia che dall'Istria. Collaborazione con la Camera di commercio italo-ceca

Il successo dell'osmiza nel cuore di Praga Fra i soci c'è la famiglia triestina Ferluga

LA STORIA

Micol Brusaferro

Insaccati, formaggio e buon vino, in un ambiente curato e famigliare. Nel centro storico di Praga c'è un'osmiza. È stata aperta nell'estate del 2022 e si chiama "Voglia d'Osmica", con prodotti tipici del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia. Il successo è stato immediato, per una formula che non esisteva prima nella capitale della Repubblica Ceca e che attira ogni giorno tanti clienti. Tappa anche per molti triestini in vacanza.

Ma facciamo un passo indietro. A raccontare com'è iniziata l'avventura è uno dei soci, il triestino Giulio Ferluga, presente con la sua famiglia sul posto. «Siamo sei soci appassionati di enogastronomia da tempo – racconta – facciamo il vino e amiamo da sempre i prodotti che arrivano dal nostro territorio. Mio zio qualche anno fa ha sposato un cantante di Praga, Pavla Zumrova, che si occupa di una scuola di musica, e che in visita a Trieste era stata colpita proprio dalle osmize. Ci è venuta quindi l'idea di aprire un locale così anche a Praga, inaugurato – ricorda – nell'agosto del 2022». Il gradimento è stato rapidissimo: «Per mesi abbiamo cercato le proposte giuste da presentare al pubblico, una lunga ricerca per valorizzare piccoli produttori del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria in particolare. Salami, formaggi e altre specialità. Insomma abbiamo replicato, nel menù, una vera osmiza triestina».

Per ampliare l'offerta sono stati aggiunti successivamente anche piatti caldi, sempre legati alla tradizione della terra d'origine dei Ferluga. «La gente si è subito incuriosita e abbiamo voluto inserire la tipologia del locale anche nel nome. Così quando chiedono informazioni abbiamo la possibilità di spiegare a tutti cos'è, la storia di questi luoghi, caratterizzati da sempre da prodotti semplici ma di qualità. E le persone – sottolinea – sono colpite». La novità ha catturato anche l'attenzione della Camera di commercio italo-ceca e dell'ambasciata slovena a Praga, «con le quali collaboriamo da un po', ed è una bella soddisfazione – aggiunge il ragazzo – per esempio a breve sono stato chiamato a organizzare un corso di cucina, di fusi istriani, un piatto molto amato che qui ovviamente è sconosciuto».

Nella lista di proposte spiccano i taglieri, con insaccati, diversi tipi di formaggi e sottaceti. Immancabile poi un'ampia selezione di vino. Il locale lavora anche con servizio di catering e per asporto. Per chi vuole portarsi quindi un po' di osmiza a casa. L'attività, come detto, ha sei soci in tutto, con una famiglia triestina, una parte ceca e lo sloveno Matiaz Lascak, quest'ultimo prezioso per il legame in particolare con le aziende dell'Istria dalle quali arrivano diverse specialità. In più Giulio è impegnato per alcuni periodi anche a Copenaghen, come tecnico del cibo, dopo una laurea nel settore.

Curiosità, "Voglia d'Osmica" è gettonata «anche da tanti italiani – riporta il giovane – e almeno un gruppo a settimana è triestino». A segnalare la realtà operativa a Praga nel campo della ristorazione è stata proprio una triestina, in vacanza in quella città qualche settimana fa. Il locale è presente anche sui social e online, con il sito vogliadosmica.com, dove, oltre ad una sezione riservata al menù e a diverse informazioni pratiche, c'è anche una parte dedicata alle tradizioni e alle caratteristiche delle osmize. —







Giulio Ferluga, primo da sinistra, qui sopra. In alto, un interno del locale e l'insegna all'esterno









L'EDIZIONE SPECIALE DI IERI

I lettori del Piccolo e il 7 marzo delle donne

"Il 7 marzo delle donne" titolava ieri Il Piccolo nella sovracopertina realizzata dai quotidiani del Gruppo Nem per sottolineare come l'impegno contro le iniquità di genere non abbia data, non si limiti a una sola giornata segnata sul calendario ma debba invece essere coltivato giorno dopo giorno, ora dopo ora, minuto dopo minuto. Tanto facile quanto insufficiente impegnarsi in questo senso solo nell'arco di 24 ore.

Ieri la sovracopertina del Piccolo ha suscitato curiosità fra i lettori, come testimoniano le fotografie scattate da Massimo Silvano.

GLI APPUNTAMENTI IN SALA LUTTAZZI

Dodici spettacoli ideati per gli anziani

Martina Seleni

Dodici spettacoli a favore degli anziani, che si svolgeranno in Sala Luttazzi. Il programma è stato presentato ieri mattina, nella sala conferenze del Museo d'Arte orientale, dall'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Il progetto "La Cultura non ha età" è stato ideato dalla Pro Senectute nell'ambito della rassegna del Comune "Una luce sempre accesa", ed è frutto dell'accordo siglato dai due enti per la collocazione del pianoforte Steinway&Sons della Pro Senectute tra le mura del Magazzino 26.

«Questa iniziativa – ha detto Rossi – è nata un anno fa, con l'offerta di un ciclo di concerti di musica classica. Ora lanciamo una nuova edizione, spostandoci verso repertori più leggeri». Non mancheranno commedie teatrali, laboratori di recitazione e anche concerti di musica rock. Tutti gli spettacoli saranno nel pomeriggio alle 17, al fine di agevolare la popolazione anziana di Trieste. Il presidente della Pro Senectute Antonino Papa ha espresso il desiderio che a questi spettacoli possano venire non solo gli anziani, ma tutta la popolazione. «È un bellissimo programma – ha aggiunto la direttrice dell'ente Deborah Marizza – per cui dobbiamo essere grati ai nostri partner, in primis l'Università della Terza Età, ma anche il Conservatorio Tartini, il Lions Club Trieste Host, la Scuola di Musica 55, la Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi, l'associazione DOnaREmuSIca, la Compagnia Scalzacani e l'artista Leonardo Zannier».

L'obiettivo di offrire una sala alla popolazione anziana, per favorire le occasioni di socializzazione, è stato raggiunto. «Ma adesso – ha concluso Marizza – sarebbe importante riuscire ad agevolare l'accessibilità per chi ha difficoltà a raggiungere il Porto vecchio». Rossi ha assicurato che coinvolgerà l'assessore al Welfare Massimo Tognolli invitandolo a organizzare dei pulmini che, partendo dalle case di riposo, accompagnino gli anziani a fruire di queste attività. —



La presentazione. Lasorte

IL BILANCIO DI MANDATO DELLA GIUNTA E I PROGETTI FUTURI

Area camper, totem e Vitovska: così Sgonico punta sul turismo

Zona di sosta vicino a Rupinpiccolo da riqualificare e spazi per i cicloamatori fra le priorità dell'esecutivo Hrovatin. La sindaca: «Rotatoria Lanza entro l'anno»

Ugo Salvini / SGONICO

Riqualificare l'area di sosta per camper, situata nei pressi di Rupinpiccolo. È questo uno dei progetti di maggior spessore che si è data l'amministrazione di Sgonico. Lo ha detto ieri l'assessore Rado Milic, nel corso dell'appuntamento che la sindaca Monica Hrovatin e la giunta del Comune carsico hanno fissato, per riassumere le attività svolte nel corso del mandato che sta volgendo a conclusione – si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale nella tornata dei primi di giugno – e per delineare gli indirizzi futuri, nella prospettiva della riconferma dell'attuale maggioranza.

«Grazie all'ingresso di Sgonico nell'associazione delle Città del vino – ha precisato Milic – abbiamo potuto presentare la domanda per partecipare al bando nazionale per la promozione turistica dei Comuni con meno di 5 mila abitanti. Senza l'adesione all'Associazione – ha aggiunto – non saremmo stati in grado di fare questo passo. Potendo riqualificare quell'area, daremo un notevole incremento al potenziale turistico del nostro territorio, già noto per la qualità del vino e, in generale, della produzione agricola, ma attento anche alle opportunità sul fronte del turismo. Fra l'altro – ha continuato Milic – l'area di Rupinpiccolo è vicina alla Grotta Gigante, principale attrazione del Comune. Ma ricordiamo – ha sottolineato – che a borgo Grotta Gigante c'è anche il più vecchio vitigno di Vitovska del Carso, e quello è un vino autoctono simbolo del nostro territorio. Contiamo inoltre di creare applicazioni per smartphone, con tutte le informazioni utili sul territorio e di garantire le informazioni ai turisti attraverso i totem. Infine – ha concluso – allestiremo anche aree per i cicloturisti, nelle quali poter facilmente riparare i loro mezzi».


La giunta: Rado Milic, Martina Budin, Monica Hrovatin e Igor Černjava

Hrovatin, dopo aver ricordato che «il quinquennio è stato molto complesso a causa del Covid e degli incendi», ha sottolineato che «Sgonico è uno dei pochissimi Comuni in Italia ad aver estinto tutti i propri mutui, risparmiando così 17 mila euro di interessi. Prossimo obiettivo – ha proseguito – la realizzazione della rotatoria Lanza entro l'anno. Importanti anche le nuove assunzioni in organico fatte e aver tagliato il traguardo del 73% nella differenziata. Siamo soddisfatti – ha sostenuto – anche per aver posizionato autovelox nei punti più pericolosi della nostra rete stradale».

Capitolo a parte quello della squadra comunale della Protezione civile. «Siamo in 45 – ha evidenziato il coordinatore Aleks Budin – e nei momenti più critici abbiamo garantito centinaia di ore di disponibilità». La giovanissima vicesindaca, Martina Budin, ha citato, quali tappe più importanti del mandato «la redazione del nuovo Regolamento delle associazioni, fermo all'edizione del '92, e la collaborazione con l'Arci servizio civile, che si occupa dei giovani». —

STANZIATI 60 MILA EURO


La facciata del municipio di Muggia

Cittadinanza attiva: a Muggia sgravi per i partecipanti

Cura del territorio in cambio di riduzioni su tributi o canoni
Possono presentare progetti imprese o cittadini

Luigi Putignano / MUGGIA

Al via il bando per la "Cittadinanza attiva" nel Comune di Muggia per il 2024. Tutte le informazioni sono già state pubblicate online nei giorni scorsi sul sito del Comune, come anche le modalità per presentare progetti di tutela e cura del territorio, in cambio di uno sgravio su tributi o canoni.

L'assessore comunale a Bilancio e tributi, Andrea Mariucci, ha spiegato che «anche per il 2024 è stato riconfermato il finanziamento che prevede risorse per 60 mila euro per tutti coloro che vorranno aderire alla cura e alla manutenzione di precise zone del nostro comune. In virtù di questo servizio alla collettività il privato beneficia di una riduzione tributaria in misura dell'opera svolta. L'intervento è distinto in due diverse sezioni: 50 mila euro sono dedicati alle iniziative che proporranno le imprese, 10 mila a quelle proposte dai privati cittadini. Non esiste un termine perentorio di scadenza delle domande per aderire, vi è solo una valutazione discrezionale degli uffici affinché i progetti proposti siano in grado di completarsi entro il 30 novembre di quest'anno». Mariucci ha anche spiegato che «se una delle due quote assegnate non andasse interamente esaurita la rimanenza verrà destinata alla seconda tipologia di sezione. Un doveroso ringraziamento va a tutte le imprese e ai privati cittadini che hanno fin qui aderito all'iniziativa».

L'assessore con delega alla Cittadinanza attiva, Giorgio De Sanctis, ha invitato i cittadini «a leggere con attenzione il bando e naturalmente ad aderire. È un'opportunità per dare un contributo concreto al bene pubblico e alla comunità, un impegno che può essere realizzato su diversi fronti e che comunque garantisce come ogni anno vantaggi a persone e imprese». —

DUINO AURISINA


Il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec

Digitalizzazione delle aziende: pubblicato il bando

L'iniziativa riguarda l'area del distretto commerciale denominato "Punto più a nord del Mediterraneo". Nel Comune interessa nove imprese

DUINO AURISINA

È stato pubblicato il bando per la digitalizzazione delle imprese ubicate nell'area del Distretto del Commercio denominato "Punto Più A Nord Del Mediterraneo", di cui fanno parte nove Comuni, tra i quali Duino Aurisina, e altrettante associazioni di categoria. Il bando prevede la concessione di contributi alle imprese per varie tipologie di intervento: l'acquisto e l'attivazione di impianti e sistemi tecnologici necessari alla digitalizzazione dei processi produttivi, la personalizzazione dei prodotti forniti e dei servizi erogati, l'implementazione dei sistemi di informatica e dello sviluppo sostenibile. Potranno accedere ai contributi le micro, piccole e medie imprese che, alla data della presentazione della domanda, risulteranno iscritte al Registro delle imprese. A disposizione ci sono 450 mila euro, che saranno distribuiti a 100 imprese, suddivise proporzionalmente tra quelle presenti in ogni Comune del Distretto. Per Duino Aurisina la quota è di 9 imprese. «La parola d'ordine – ha detto il sindaco Igor Gabrovec – è fare rete, per sostenere le attività commerciali sul territorio, che rappresentano un tassello fondamentale sotto molteplici aspetti. Da un lato – ha precisato – ci sono le opportunità di occupazione a chilometro zero per tante famiglie, dall'altro l'opportunità di dare un servizio importante a quanti decidono di non spostarsi in direzione dei grossi centri commerciali. I negozi di prossimità sono inoltre un punto di richiamo e quindi attrattività nelle frazioni e nelle piazze, che così prendono vita e rimangono luoghi di incontro e socializzazione». Termine per la presentazione delle domande, il 19 aprile. Pubblicato anche il bando per la realizzazione del logo del Distretto, aperto a vari istituti dell'isontino e agli studenti del Collegio del Mondo unito di Duino. —

U. SA.

SAN DORLIGO

Convegno sulla storia della Val Rosandra

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Uno sguardo alla storia per presentare le nuove ricerche e le indagini svolte sui rinvenimenti tardo antichi in Val Rosandra e sui resti dell'insediamento che si articola lungo il crinale, noto in letteratura come "refugium". Sarà dedicato a questo importante argomento l'incontro di domani, alle 17, al Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra, per l'organizzazione del Comune di San Dorligo della Valle, in collaborazione con la Comunella e l'associazione culturale "France Prešeren", entrambe di Bagnoli della Rosandra. Il territorio oggetto dell'appuntamento vanta una storia molto ricca e presente in numerosi monumenti scritti e archeologici.


Una cascata in Val Rosandra

Scopo dell'incontro è approfondire le caratteristiche della particolare tipologia insediativa, cercando di collocarla nel contesto storico-cronologico in cui fu concepita, e soprattutto di indagare le motivazioni che possano aver portato la popolazione del Breg a trovare temporaneo rifugio in un ambiente così estremo nel periodo delle invasioni barbariche. —

U. SA.

IL RICORDO

Con Roberto Copetti vengono a mancare una grande professionalità e una reale passione per la medicina



GIANFRANCO SINAGRA*

Nei giorni scorsi e' mancato Roberto Copetti Medico d'Emergenza, Cardiologo di Area critica, già Direttore del PS degli Ospedali Riuniti di Trieste..

Roberto e' stato un grande medico che per anni ha operato presso l'Ospedale di Tolmezzo, poi Trieste ai tempi di Gino Tosolini, poi di nuovo Tolmezzo, Latisana, poi di nuovo Trieste ed infine Latisana. Questa sequenza la dice lunga sul suo essere curioso, inquieto, fortemente evocato per la sua professionalità, desideroso di nuove esperienze, rimettendosi in discussione e sempre "al servizio". Carnico autentico, molto diretto nelle relazioni. Grandissimo lavoratore. Costante disponibilità. Lavoratore per obiettivi e non per orari. Intollerante agli eccessi di burocrazia che sottraggono tempo alla cura. Roberto calamitava con la sua abilità clinica, creatività diagnostica, passione e pragmatismo. Forte personalità, cultura medica vasta e pragmatica senza ridondanze teoriche. Generoso nel trasferimento di conoscenze, ha formato con generosità centinaia di giovani professionisti e collaboratori. Componente e vero consigliere di molte scuole di specializzazione post lauream. Pioniere dell'ecografia multiorgano che dallo scetticismo diffuso porto' agli algoritmi operativi internazionali per l'inquadramento e gestione dei malati. La sua esperienza "Trieste 2" introdusse un'organizzazione radicalmente nuova del Pronto Soccorso e del primo inquadramento e gestione completa di Area Critica che ha consentito in anni successivi con la Direzione del Dr Franco Cominotto ed il suo qualificato Gruppo, di fronteggiare la contrazione di posti letto e la pandemia Covid. Ci siamo sentiti pochi gg fa in occasione del suo compleanno. La voce indebolita dalla malattia, affrontata con grande dignità e determinazione. Gratitudine per la scienza e tutti coloro che lo avevano seguito ed assistito ed anche ironia per qualche inconveniente delle terapie. Abbiamo commentato ciò che sta rapidamente cambiando la medicina, la frammentazione dei saperi, la deresponsabilizzazione, gli approcci esasperatamente difensivi, la disattenzione alla costruzione di gruppi di lavoro coesi e comunicanti, l'insidia grave di una medicina della prestazione e del gettonista, contrapposta alla medicina della presa in carico, del prendersi cura. Una frase d Roberto mi ha colpito: "secondo me, oggi manca la passione di essere medico e risolvere concretamente i problemi delle persone, manca passione nel trasferimento di conoscenza e nella costruzione di organizzazioni nuove".



Questo era Roberto: cultura medica, creatività e passione. Siamo vicini alla famiglia ed a tutti coloro che gli hanno voluto bene. Gli siamo molto grati. Resisterà il suo esempio e la sua concretezza schietta e diretta.

**direttore Dipartimento cardiotoracovascolare Asugi e Università di Trieste*

LA CONVIVIALE

Ubaldeschi illustra al Rotary il nuovo giornalismo responsabile

Le nuove frontiere del giornalismo tra etica, trasparenza, preparazione e costante attenzione alle moderne tecnologie. È stato questo il tema al centro della relazione di Luca Ubaldeschi, il direttore delle testate Nem (Nord Est Multimedia) intervenuto ieri al Savoia Hotel, assieme al vice direttore Fabrizio Brancoli, alla conviviale numero 3.674 del Rotary Club Trieste (foto Silvano) guidato da Gaia Furlan, il presidente preposto anche a definire il quadro celebrativo del centenario. L'incontro, denominato Il valore dell'informazione, ha posto l'accento sulla evoluzione delle testate giornalistiche e nel sapere ''parlare'' alla società attraverso i molteplici canali del settore, da quello cartaceo alle risorse della Rete, dai social network ai nuovi mezzi di comunicazione. Il tema ha riscosso un grande interesse dei presenti.



Molteplici strade ma un unico impegno precipuo, come ribadito da Ubaldeschi. «Il valore attuale dell'informazione si traduce anche nella codificazione della disinformazione proveniente dai contenuti delle piattaforme social – ha sottolineato il giornalista alla platea rotariana –. Ora ho abbracciato il progetto de Il Piccolo credendo in un progetto di qualità nei contenuti, veri e certificati, da radicare con trasparenza nell'intero territorio».

LE LETTERE

Pensione Inps
Promozione non aggiornata

Sono una ex dipendente pubblica, collocata in quiescenza in data 1 aprile 2022. Ai primi di gennaio del 2022 avevo ottenuto un avanzamento di carriera ma la pratica pensionistica era già stata inviata all'Inps.
Tempestivamente, l'ufficio pensioni della mia amministrazione aveva comunicato, in data 7.3.2022 con Pec, la necessità di procedere ad una riliquidazione della pensione a seguito di tale variazione.
Sono trascorsi 2 anni ed ancora non ho ottenuto l'adeguamento spettante, nonostante ripetuti solleciti, sia da parte dell'ufficio pensioni della mia ex Amministrazione, sia miei, telefonici, per iscritto ad "inps risponde" ed in presenza presso lo sportello Inps di Trieste.
In questi due anni le risposte che ho ricevuto sono sempre state: la pratica è in lavorazione, il suo fascicolo è migrato in Umbria e non abbiamo modo di recuperarlo, siamo in trasloco, siamo sotto personale, ci sono altre pratiche più datate della sua prima di lei, e via dicendo...
Solo risposte evasive ed inconcludenti; la sede di Trieste non da appuntamenti in persona perché oberati e comunque le due volte che sono riuscita a confrontarmi di persona non sono mai riuscita a parlare col responsabile del procedimento, ma soltanto con qualche impiegato amministrativo che non ha saputo darmi nè tempistiche nè risposte certe.
Mi risulta che a norma di Legge n. 241/1990 il termine per evadere una pratica è di massimo 90 giorni.
Nel mio caso ne sono trascorsi ormai ben 700 senza alcun riscontro.
Esigo quindi ora una risposta chiara, precisa e con tempi certi, da parte del responsabile del procedimento in quanto viene trattenuto indebitamente quanto a me spettante; mi preoccupa altresì che fra 6 mesi ricorrerebbero i tempi per la riscossione della liquidazione (i dipendenti pubblici la ricevono 2 anni e mezzo dopo il collocamento in quiescenza).
Dovrò penare anche per questo?
Non sono più disposta ad attendere oltre, che venga dato quanto mi spetta o mi rivolgerò ad un legale per fare valere il mio diritto.

Cinzia Fedrigo

Lista per Trieste
Una targa-ricordo sarebbe opportuna

La Lista per Trieste, guidata anche del compianto Pino Di Lorenzo, è stata un movimento politico cittadino di grande importanza per la storia di Trieste. Le persone che vi hanno preso parte, sia figure storiche che cittadini comuni, hanno dimostrato un forte senso di appartenenza e protezione verso la città.
La richiesta di apporre una targa in via San Nicolò, prima sede della LpT, è un gesto simbolico ma significativo per ricordare l'impegno e la passione di coloro che hanno fatto parte di questo movimento. La mia speranza è che il sindaco Roberto Dipiazza con l'applicazione della targa in ricordo alla LpT omaggi quel retaggio politico.
L'importanza di preservare la memoria storica di movimenti come la Lista per Trieste è a mio parere fondamentale per non dimenticare i valori e gli ideali che hanno motivato le persone a lottare per la propria città.
È importante che queste storie vengano tramandate alle generazioni future, affinché possano prendere spunto da esse per continuare a difendere e valorizzare il patrimonio culturale e storico della propria comunità. Speriamo che il sindaco e le istituzioni cittadine prendano finalmente in considerazione la richiesta di apporre la targa in via San Nicolò, come segno di riconoscimento e rispetto verso chi ha lottato con passione per Trieste e per il suo futuro. È importante che gli ultimi atti di memoria vengano compiuti, per onorare chi ha dato tanto alla propria città.

Graziella Goitan

Account
Facebook da biasimare

Scrivo la presente per segnalare il comportamento scorretto da parte di Facebook. Già tempo fa qualcuno si è impadronito sia del mio account che di quello di mia moglie. Ho fatto regolare denuncia alla Polizia postale e mi hanno dato delle istruzioni per recuperare la situazione. Istruzioni che si sono rivelate obsolete perché non più utilizzabili da almeno un paio di anni. Pazienza.
Entrambi abbiamo creato un nuovo account, ricostruita a fatica la rete dei contatti. Tutto bene fino a qualche giorno fa. Abbiamo avuto negato

LA PROMOZIONE

Olio Capitale e Immaginario Scientifico: un biglietto per due entrate

Olio Capitale e Immaginario Scientifico promuovono congiuntamente la visita nelle rispettive esposizioni. All'interno del Porto vecchio il Generali Convention Center Trieste e il Magazzino 26 sono a poche decine di metri di distanza e quindi l'opportunità per i visitatori è conveniente.

Esibendo alla biglietteria dell'Immaginario il biglietto d'ingresso di Olio Capitale si ha diritto a un ingresso a costo ridotto e viceversa per chi invece va prima a visitare l'Immaginario e poi accede al salone dell'extravergine di qualità. Il salone Olio Capitale è organizzato dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso la sua azienda Aries e coinvolge migliaia di persone che da oggi al 10 marzo potrebbero cogliere l'occasione per scoprire sia le eccellenze olivicole italiane, che gli spazi museali multimediali e coinvolgenti dell'Immaginario scientifico. «Come Camera di commercio abbiamo sempre inteso fare sinergie sul territorio in occasione degli eventi fieristici che organizziamo, sia con musei che con realtà teatrali» commenta il presidente della Cciaa Vg Antonio Paoletti.



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GLI AUGURI



BRUNA
Tanti auguri per i tuoi 60 anni! Ti vogliamo bene!

CONFCOMMERCIO

I giovani manager dibattono sulla sfida-confine



Si è svolto ieri pomeriggio al Caffè degli Specchi, in piazza dell'Unità, l'appuntamento dell'aperitivo organizzato dal Gruppo giovani imprenditori aderente alla Confcommercio (nella foto Lasorte). Nel corso dell'iniziativa, che mira a coniugare socialità e formazione, è stato affrontato un tema sempre attuale, e cioè "Trieste, fare impresa in una città di confine: potenzialità e fiscalità". Una sorta di "agenda" dei risvolti da prendere in considerazione agendo in questo contesto locale.

l'accesso ad entrambi gli account. Creando il nuovo account avevo collegato il numero di telefono e quindi avevo richiesto che mi venisse mandato il codice di sblocco al telefono. Mi hanno detto di averlo inviato ma non è mai arrivato! In alternativa ho chiesto di ricevere una mail: mai ricevuta! Purtroppo già da parecchio tempo non c'è più la possibilità di contattare direttamente qualcuno. A questo punto ho deciso di gettare la spugna. Basta FB.

Livio Cadelli

Riformatorio

Quando il termine ha un utilizzo errato

Sono nato e cresciuto in via Gambini dagli Anni '40 e apprendo solo ora che abitavo di fronte ad un riformatorio, almeno cosi sembrerebbe dall'articolo che compare in prima pagina su Il Piccolo del 6 marzo scorso.

La zona che ospitava l'Ospedale infantile, le Officine Holt con le varie trasformazioni subite negli anni, da caserma della Milizia a ricovero esuli profughi, a sala mensa comunale, a distributore dei pasti per i campi profughi, a spaccio alimentare comunale, denominato genericamente "Caserma" visto il suo impiego, fino a deposito colpevolmente abbandonato di antichi reperti della Collezione de Enriquez. Tra questi spiccava per importanza una carrozza funebre che si pensava fosse quella che trasportò la salma di Massimiliano. Alla fine di tutto questo una villetta con muro di cinta di proprietà di una bella famiglia distinta, seguiva una serie di casette antiche, abitate da povera gente, un alto muro di cinta con un portone-cancello adibito a rimessaggio di mezzi militari Gma e uno stabile che faceva angolo con via Conti che ospitava una fabbrica colori. Tutto questo lo ho spiegato, con un insieme di dettagli nel mio libro "Ferriera Strasse".

A meno che non si sia equivocato riducendo i poveri ragazzi dell'Eca (Ente comunale assistenza) in ragazzi da riformatorio, che avevano locazione nello stabile dell'attuale Itis, con entrata in via Conti o via Foscolo. Non credo che saranno contenti di essere etichettati come ragazzi da riformatorio, mentre erano solamente bisognosi di assistenza, facenti parte di famiglie indigenti non in grado di mantenerli. Credo che il termine "riformatorio" abbia ben altro significato.

Roberto Metz

ELARGIZIONI

In memoria di Giorgio Turco dall'amico Claudio 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Maier Riccardo da parte di Marina e Fabio 100 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Liliana Bertocchi (10/03) da parte di Marco e Laura Bertocchi 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Fontanot Nello da parte delle sorelle Anita e Nella 200 pro CASA DI RIPOSO COMUNALE DI MUGGIA

In memoria di Antonio Pribaz da Savina Pribaz Debelli 50 pro G.O.A.P. - GRUPPO OPERATRICI ANTIVIOLENZA E PROGETTI ONLUS

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giovanni di Dio (religioso)
Il giorno è il 68°, ne restano 298
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 18.01
La luna sorge alle 5.52 cala alle 15.30
Il proverbio Pace tra suocera e nuora dura quanto la neve marzola

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Rotonda del Boschetto, 3 040 576197.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	03 in µg/Nm3
5 marzo	22	71
6 marzo	21	62
7 marzo	20	69
8 marzo	11	84
9 marzo	9	99
10 marzo	6	112

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Vip e manager a braccia conserte vogliono esprimere professionalità ma il linguaggio del corpo dà l'indicazione opposta



ROSSANA BETTINI

La comunicazione umana è come un variegato mosaico di linguaggi, alcuni dei quali non richiedono parole. Se è vero che la comunicazione avviene attraverso i tre canali, verbale, paraverbale e non verbale (rispettivamente le parole, il loro tono e il linguaggio del corpo), sul loro valore percentuale non tutti concordano. Secondo il professor Albert Mehrabian l'efficacia del linguaggio del corpo rappresenta il 55% del valore complessivo della comunicazione; secondo altri tale teoria conta solo nella manifestazione dei sentimenti.

Per lo psicologo Paul Watzlawick autore anche di "Pragmatica della comunicazione umana" che studia l'influenza delle parole sul comportamento, esse contano in altissima percentuale: "Tutti comunicano, ma occorre farlo in modo efficace". Paolo Borzacchiello, esperto di comunicazione e interazione umana, considera le parole unico strumento per definire la realtà circostante. Eppure si sa che le parole possono mentire, ma non i gesti, e che quando il corpo parla offre un accesso diretto alle emozioni verbalmente inespresse. Ma veniamo al tema odierno. Riviste, quotidiani, social media, sono invasi da foto di professionisti a braccia conserte; anche i siti Web di aziende note, società, studi professionali pubblicano immagini di manager in questa posizione. Se lo scopo è trasmettere professionalità, competenza, cultura, esperienza ed eleganza, chi mastica di comunicazione sa che questa gestualità può sortire l'effetto opposto. Pensiamo all'efficace espressione di inattività dei lavoratori che "incrociano le braccia": chi sta a braccia incrociate evidentemente non le sta usando, quindi non sta lavorando. Senza contare che quella a braccia conserte viene indicata in psicologia come una posizione universale di difesa, un segnale di barriera specie quando la postura del corpo è rigida. Recenti studi hanno evidenziato che incrociare le braccia rende meno credibili, compromette la propria capacità di attenzione e aumenta il pensieri negativi nei confronti di chi ci ascolta.



La ragione di questa balorda consuetudine va ricercata non tanto nel soggetto fotografato, che spesso si presenta ansioso, timido e impacciato, quanto nel fotografo che per velocizzare la seduta e con l'idea di mettere a suo agio il soggetto, gli suggerisce di tenere le braccia incrociate. Talvolta è il fotografato ad assumere spontaneamente questa posizione per averla vista un po' ovunque. La posa a braccia conserte dei professionisti è un costume socialmente accettato, benché in netto contrasto con quello che in realtà evoca. Al contrario, una posa più naturale del soggetto riuscirebbe a trasmettere un maggiore senso di competenza e affidabilità. È sconsigliato assecondare d'impulso il proprio corpo, piuttosto occorre allenarsi a comprenderlo, per arrivare a comunicare coerentemente la propria dimensione interiore.

... questione di Stile!



Estrazione del 7/3/2024

BARI	61	68	87	10	55
CAGLIARI	14	30	45	51	56
FIRENZE	56	23	60	41	63
GENOVA	47	59	22	40	69
MILANO	78	16	69	40	48
NAPOLI	59	57	45	64	72
PALERMO	26	71	86	18	57
ROMA	46	87	62	52	84
TORINO	90	39	25	08	41
VENEZIA	19	47	87	36	76
NAZIONALE	56	59	71	21	01



COMBINAZIONE VINCENTE

14	26	46	59	71
16	30	47	60	78
19	39	56	61	87
23	45	57	68	90

Numero Oro 61 — Doppio Oro 68



3 - 13 - 24 - 60 - 70 - 75

Jolly 71 — Superstar 30

JACKPOT **71.700.000,00€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	63.036,10 €
Ai 673	4	286,71 €
Ai 24.252	3	23,92 €
Ai 371.061	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	28.671,00 €
Ai 123	3	2.392,00 €
Ai 1.848	2	100,00 €
Ai 11.900	1	10,00 €
Ai 24.547	0	5,00 €

OGGI AL TEATRO MIELA

Incontro con l'attivista Karatch



Di libertà di stampa e di espressione in Europa si parla oggi, Giornata internazionale della Donna, alle 18 al Teatro Miela, all'interno della rassegna Protagoniste, con Olga Karatch, premio Langer 2023, giornalista bielorussa, politologa e attivista.

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Malato di tutto" di Edda Gaber

Oggi, alle 21, 1 al Circolo Arci "Piano B" (via del Bosco 17/b) va in scena il monologo confidenziale "Malato di brutto" scritto, interpretato e diretto da Edda Gaber. I costumi sono di Emilio Ortu Lieto, le luci di Gianni Melis, tecnico Lorenzo Zuffi.

Alle 18.00
L'anima e il suo nome di Matteo Pozzi

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Matteo Pozzi presenta il suo libro "L'anima e il suo nome". Dialoga con l'autore il professore Renato Pilutti. Ingresso libero.

Alle 18
Energia creativa di Chiara Ferilli

Oggi, alle 18, da Eppinger Caffè (via Dante 2/b), si inaugura la mostra "Energia creativa" di Chiara Ferilli. Sarà presente l'autrice. La mostra, curata da Linda Simeone, sarà visitabile fino al 31 marzo.

Alle 18
La scultura di Dagnelut

Oggi, alle 18, alla Società Triestina Sport del Mare (Molo Fratelli Bandiera 1/1) si inaugura la mostra "Scultura contemporanea" di Maurizio Dagnelut. La mostra sarà visitabile fino a domenica 24 marzo nei seguenti orari: lunedì e martedì dalle 17 alle 21. Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 11 alle 14.30 e dalle 17 alle 22. Domenica dalle 11 alle 16. Ingresso libero.

Alle 12.30
In ricordo di Fabio Zoratti

Oggi, alle 12.30, in via dei Capitelli 3 (Piazza Cavana) in ricordo di Fabio Zoratti (il fisarmonicista/ artista di strada venuto a mancare un anno fa) verrà presentato ed esposto un manufatto realizzato da Walter Macovaz (l'eclettico liutaio morto a febbraio) su un bozzetto di Bruno Chersicla.

Alle 18
Il Tallero di Maria Teresa

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik di Galleria Tergesteo, sarà presentato "Il Tallero di Maria Teresa", di Anna Cecchini, pubblicato dalla Mgs Press. All'incontro interverranno Eric Gerini e Federica Rovello. Ingresso libero.

Alle 18.30
L'indifferenza del geco

Oggi, alle 18.30, allo Studio Alice Psacaropulo (via Commerciale 47), Febo Ulderico della Torre di Valsassina presenta il suo libo "L'agguerrita indifferenza del geco". Interventi musicali di Fabio Cascioli e Sibilla Serafini.

Alle 19
L'uomo e i suoi corpi

Oggi, alle 19, nella sede teosofica (via Toti 3) Bruno Koterle terrà la seconda conferenza dal libro "L'uomo ed i suoi corpi" di Annie Besant. Ingresso libero.



"Smoke Sauna" di Anna Hints ai Fabbri

Oggi, alle ore 16.30, 18.30 e 20.30, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a), in occasione della Giornata internazionale della donna, è in programma il film "Smoke Sauna" di Anna Hints. Il film, presentato in anteprima al Trieste Film Festival, sarà proiettato in versione originale sottotitolata in italiano.



L'attrice calabrese Roberta Lidia De Stefano

TRIESTE – ALLE 20.30 AL TEATRO MIELA

Dalla Vanoni a King Kong Roberta Lidia De Stefano racconta "A donna libera"

TRIESTE

L'eclettica attrice, performer e cantautrice calabrese Roberta Lidia De Stefano nel suo "A donna libera - dalla teoria di Ornella Vanoni a King Kong", al Teatro Miela di Trieste, oggi, alle 20.30, per la rassegna "Protagoniste", scoperchia un piccolo, grande vaso di Pandora. Emergono, raccontandosi a vicenda, donne tristi e donne felici, donne vive e donne morte. De Stefano prende spunto dal manifesto filosofico "La theorie de King Kong" della scrittrice femminista francese Virginie Despintes e a partire dalla Vanoni che legge l'oroscopo e Maria De Filippi che apre la busta si racconta, e si destreggia in un rutilante universo femminile tragicomico, attraverso storie, imitazioni e canzoni. Una sua versione rivisitata di "Rumore rumore" di Raffaella Carrà è dedicata a chi la sera non si sente "sicura sicura" quando torna a casa e stringe le chiavi tra le mani come arma di difesa, e "Iodecidio", brano - manifesto contro il femminicidio, è dedicato alle donne invisibili.

«Il grido di Virginie Despintes, del 2006, crudo, arrabbiato, autobiografico, è uno dei più grandi successi della teoria queer e femminista degli ultimi anni – spiega l'autrice e attrice – ed è tutt'ora una bibbia per la liberazione di tutte le donne che non si sentono rappresentate. Recito a partire da qui, dalla sponda delle invertite, quelle che non si sanno vestire, che hanno paura di puzzare, quelle col culo grosso, coi peli, le donne rumorose, che rompono tutto quello che toccano, quelle troppo truccate, quelle baffi e cravatta, le complessate, quelle che fanno paura, quelle che fanno pena, quelle che sognano di farsi "liposucchiare" o spaccare il naso per farsene un nuovo, ma non hanno soldi, quelle completamente sfatte».

«E, già che ci sono, recito anche per gli uomini - sottolinea De Stefano - quelli che non sanno come fare per essere protettivi, quelli che non gli va che si conti su di loro, quelli dal pianto facile, quelli che non sanno fare a botte, né ambiziosi né competitivi, né ben dotati né aggressivi, i timorosi, timidi, vulnerabili, quelli che piuttosto di andare a lavorare preferirebbero occuparsi della casa, quelli che hanno paura se sono soli la sera». Nel 2022 ha ricevuto una menzione d'onore al Premio Duse e nel 2023 ha vinto il Premio Hystrio Mariangela Melato dedicato a giovani attori professionisti.

Prevendita a teatro (tel. 0403477672) e su www.vivaticket.com. —

A.P.



RASSEGNA

SuonareCantare riparte stasera con il concerto di Mery's Key

Seconda edizione alla Casa della Musica Tra gli ospiti DiCielo, Bratiska e Cotterle

Elisa Russo / TRIESTE

Torna la rassegna cantautorale "SuonareCantare": la seconda edizione si terrà alla Casa della musica di via dei Capitelli 3. In programma sei concerti di artisti del territorio, a partire da oggi con Mery's Key, si continua il 22 marzo con DiCielo, il 12 aprile EmSi Duo e Mario Cogno, e a maggio il 3 Bratiska, il 17 Angela Cotterle, il 31 Omar Giorgio Makhloufi.

Tutti i live cominciano alle 18.30 e al termine è previsto un rinfresco con prodotti locali a cura dell'azienda Grow and Feed Farm. "SuonareCantare" è organizzato dall'associazione Illiryamusic: «Abbiamo fortemente voluto questa rassegna, libera e indipendente – raccontano Miriam Baruzza e Alessandro Castorina di Illirya – che ha come scopo la promozione degli autori della scena locale transfrontaliera. Vogliamo creare uno spazio per loro, un luogo raccolto e quasi intimo dove raccontarsi in musica, dove il pubblico e gli artisti possano mescolarsi e socializzare. Oltre all'aspetto musicale e artistico, ci interessa formare un collettivo di autori che lavori insieme, che faccia veramente squadra sup-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Dune Due	17.30, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

Perfect days Di Wim Wenders, candidato agli Oscar.	16.15, 21.30
Drive away dolls Di Ethan Coen con Matt Damo, Margaret Qualley.	18.30, 20.00 (in originale con s.t.)

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Tatami Anteprima a solo € 3,50.	21.30
La zona d'interesse Vincitore a Cannes. Candidato a 5 Oscar.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
La sala professori Candidato all'Oscar per miglior film.	16.15, 18.00, 19.50, 21.30
Past live Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	16.00, 19.40
Totem il mio sole Di Lila Avilés. Candidato all'Oscar per miglior film.	18.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dune Due	16.00, 18.45, 20.15, 21.30
Un altro Ferragosto Di Paolo Virzì con Silvio Orlando, Sabrina Ferilli.	16.15, 19.30, 21.30
C'è ancora domani A solo € 4,90.	18.15
Bob Marley: One Love	18.30, 21.00
Povere creature! Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	16.30, 19.00, 21.30
Emma e il giaguaro nero	16.40
Estranei Di Andrew Haigh, vincitore di 7 British Independent.	20.00, 21.45
Kina & Yuk alla scoperta del mondo	16.30, 18.00
Volare Di e con Margherita Buy. Dal Festival di Roma.	18.20
Disney: Red	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Paola Cortellesi – C'è ancora domani Oggi a soli 4.90€	18.00, 21.15
V.O. Dune - Parte 2 Versione originale con sottotitoli.	19.30
Dune - Parte 2	17.15, 18.15, 20.00, 21.00
Sound of freedom - Il canto della libertà	21.45
Disney: Red	17.30
Un altro Ferragosto	16.15, 21.30
Kina & Yuk alla scoperta del mondo	16.00
Bob Marley: One Love	19.00
Emma e il giaguaro nero Oggi a soli 4.90€	17.00
La zona d'interesse	20.45
Povere creature Oggi a soli 4.90€	16.45

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Smoke Sauna Sisterhood - I segreti della sorellanza (v.o. s/t)	16.30, 18.30, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune - Parte 2	17.30, 21.00
Un altro ferragosto	17.00, 21.10
Bob Marley: One Love	19.10, 21.15
Red	17.00
La zona d'interesse	18.50

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dune - Parte 2	20.30
Un altro ferragosto	17.00, 20.50
Volare	19.00
La sala professori	17.20
La zona d'interesse	20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 18.00 Prolusione a **"Iliade. Il gioco degli dei"** a cura di Paolo Quazzolo; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Iliade – il gioco degli dei"** uno spettacolo del Quadrivio; testo di Francesco Niccolini; liberamente ispirato dall'Iliade di Omero; con Alessio Boni, Iaia Forte; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; in coproduzione con Nuovo teatro, Fondazione Teatro della Toscana e Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo; 1h 15'; TURNO B.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00 **"(Tra parentesi) – la vera storia di un'impensabile liberazione"** di e con Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h45'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 **"Lucio incontra Lucio"** con Sebastiano Somma e le musiche cantate da Alfina Scorza, Elsa Baldini, Paola Forleo, Francesco Curcio ed eseguite da Marco De Gennaro, Gianmarco Santarpino, Aldo Vigorito , Giuseppe La Pusata e Lorenzo Guastaferro.



MERY'S KEY
UN DUO FOMRATO DA MERY BERTÒS E KEVIN REGINALD COOKE,

portandosi e promuovendosi a vicenda. Il format scelto per le serate è minimale, essenziale e diretto. In primo piano i brani, i testi, le storie e le immagini che suscitano. E, dopo lo spettacolo, spazio per un momento conviviale».

Inaugura la rassegna, venerdì alle 18.30, il progetto Mery's Key formato dalla cantante Mery Bertòs e il bassista e contrabbassista Kevin Reginald Cooke, inglese residente a Trieste: un duo insolito, proveniente da studi classici (Conservatorio Tartini) e approdato alla musica moderna. Hanno debuttato al Teatro Gustavo Modena di Palmanova celebrando il premio alla carriera del giornalista Enrico Mentana e hanno poi suonato su diversi palchi, anche quello del TriesteLovesJazz. Innamorati delle penne di John Maver e Jonatha Brooke e delle sonorità di Victor Wooten & Steve Lawson, i Mery's Key mescolano i suoni ottenendo musica pop orecchiabile ed elegante.

«La nostra particolarità – dicono – è l'unione timbrica dei due elementi solitamente agli estremi della tavola dei colori sonori, abbiamo voluto riempire questo spazio fondendo il suono avvolgente del basso elettrico, arricchito da armonici acuti e dolci con la voce femminile calda e morbida». Proprio venerdì festeggiano l'uscita del loro primo singolo "Step by Step", registrato in parte nel Regno Unito e in parte in Italia.

Il secondo protagonista, il 22 marzo, è il cantautore triestino Pierpaolo Richter con il suo progetto DiCielo, il 12 aprile la serata prenderà le tinte del jazz con EmSi Duo (Emanuele Laterza e Silvia Turretta) e Mario Cogno. Il 3 maggio è di scena il menestrello con l'anima punk Gian Luca Bratina, in arte Bratiska, il 17 la giovane cantautrice Angela Cotterle, il 31 chiude Omar Giorgio Makhloufi, triestino d'adozione, cantautore, attore, regista, drammaturgo, fondatore della compagnia Artifragili. Partner dell'evento è radio City Trieste, in collaborazione con Scuola di Musica 55; fotografo ufficiale Orizzonti Fotografici.

Per partecipare è necessario prenotarsi ai numeri telefonici 393 4090561 e 338 4615265 o all'indirizzo mail illiryamusic@gmail.com, l'ingresso (15 euro) comprende anche il rinfresco. —



Il disegno di copertina di Maura Luciani

TRIESTE – ALLE 19 AL KNULP

"Cosa vuoi che sia" In un libro sedici donne narrano la violenza

TRIESTE

Sedici donne, di tutte le età, vittime di molestie, abusi e aggressioni, hanno scritto le loro esperienze per il libro "Cosa vuoi che sia", nato da un'idea di Silvia Polo, medica internista, e pubblicato da Battello Stampatore. Verrà presentato oggi, alle 19, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7/a) in un incontro organizzato dal centro antiviolenza Goap e dalle associazioni Tina Modotti, FotografareDonna e Nina, con gli interventi di Silvia Magnaldi, Rita Leprini e Francesca Maur, l'accompagnamento musicale a cura di Giulio Centis e le fotografie di Lara Perentin. Il prezzo del libro è di 15 euro e per ogni volume venduto 10 euro saranno devoluti ai centri antiviolenza.

Nel novembre scorso, a seguito dell'ennesimo femminicidio di cui è stata vittima Giulia Cecchettin, Silvia Polo si è chiesta cosa fare per collaborare a riconoscere, denunciare, correggere i comportamenti sbagliati. «La risposta - spiega l'ideatrice del progetto - è stata testimoniare esternando le proprie cicatrici e dando vita a un percorso di crescita che evidenzi come certi atteggiamenti non possano essere considerati scontati e accettabili. Ho lanciato un appello alle sorelle in giro per l'Italia, non per forza abituate a esprimersi con la scrittura, ma tutte animate dalla volontà di contribuire a un cambiamento. A raccontarsi sono donne della porta accanto, a testimonianza di quanto la violenza di genere sia diffusa. È stato difficile e doloroso per le autrici mettere su carta queste esperienze. C'è chi le ha vissute da bambina, chi da adolescente, chi da adulta. Violenze subite per mano di un compagno o un amico di famiglia, un conoscente o un superiore sul lavoro, e alcune sottolineano come le donne non vengano rispettate anche nel loro ruolo professionale. Tra le voci c'è anche quella di chi non ce l'ha fatta e non può quindi riportare in prima persona la propria terribile esperienza.

«Per la presentazione abbiamo scelto l'8 marzo – conclude Polo - perché definire "Festa della donna" quella che in realtà è la Giornata internazionale dei diritti delle donne è un proclama che stride con la realtà. Serve consapevolezza e operare perché questo giorno sia una festa vera e che non ci sia più bisogno di altri 25 novembre».

Ingresso gratuito.

A.P.

TRIESTE – ALLE 20.30

"Riflessi di Monica Vitti" La macchina del Testo in scena alla Sala Luttazzi



L'attrice Monica Vitti allo specchio

Annalisa Perini / TRIESTE

Con "Riflessi di Monica Vitti", oggi, l'8 marzo, alle 20.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, La macchina del Testo rende omaggio a una donna e attrice straordinaria che con la sua personalità, la sua intensità di interprete e con la sua vis comica ha cambiato la propria vita e anche il cinema italiano.

Lo spettacolo, scritto da Carla Bellaveglia, interpretato dall'attrice Michela Cembran e accompagnato dalle musiche di Carlo Moser, attraverso i ricordi della Vitti, la sua sensibilità e la sua autoironia, ne racconta l'infanzia in Sicilia, la scoperta del teatro da bambina, le difficoltà all'accademia d'Arte Drammatica. Eppoi gli amori: il primo fidanzato, un architetto, il rapporto con Michelangelo Antonioni, cominciato perché lei aveva la faccia delle donne delle sue storie e le sue storie le somigliavano, e quello lungo 49 anni con il marito Roberto Russo, iniziato nell'83, quando lui, regista emergente, ne aveva 36 e lei, già famosissima, 52. E il sodalizio artistico con Alberto Sordi, un amico, un confidente, un complice, ma anche quanto la madre avrebbe voluto per lei la più "classica" delle vite, in tailleur classico con un marito classico dopo un liceo classico.

Nata Maria Luisa Ceciarelli il 3 novembre 1931, Monica Vitti è scomparsa il 2 febbraio 2022, ma la sua luce è ancora viva per il pubblico. La sua caratteristica voce roca e l'innata verve l'hanno accompagnata in un'intensa carriera, con interpretazioni drammatiche da cui la fama internazionale e ruoli brillanti che la portarono a essere considerata una "mattatrice" in grado di tenere testa a Sordi, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Marcello Mastroianni.

Michela Cembran si fa portavoce anche del lato più umano e vulnerabile dell'attrice, che si racconta in un dialogo alternato con se stessa, il passato e il pubblico. «Lo spettacolo – spiega Cembran – lungi dal voler rappresentare un'imitazione della Vitti è invece un viaggio nelle mille sfumature, meno note, della sua personalità. Timida e inquieta, di una dolcezza struggente, ha saputo raccontare donne comiche, enigmatiche, rivoluzionarie, anticonformiste, rompendo lo stereotipo di personaggi femminili patetici e crudeli. E attraverso l'umorismo ha trasformato le sue paure e fragilità in una svolta».

Ingresso a offerta libera. Prenotazioni al numero 3338970191. —

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian 5/2

Ore 20.30 la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS – F.I.T.A. con la commedia musicale **CHE SCANDALO!** da "La rosa gialla" di Camillo Vittici, adattamento in dialetto e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO MIELA

Protagoniste 2024 - Oggi, ore 18.00: **"EUROMEDITERRANEA"** La giornalista bielorussa, politologa e attivista per la pace e per i diritti umani e civili **Olga Karatch** conversa **Fabiana Martini** e **Francesco De Filippo**. Ingresso libero..

Protagoniste 2024 - Oggi, ore 20.30: **"A DONNA LIBERA – dalla teoria di Ornella Vanoni a King Kong"** di e con **Roberta Lidia De Stefano"**. Partendo dal manifesto filosofico "La theorie de King Kong" di Virginie Despintes, l'attrice si racconta e si destreggia in un rutilante e irrefrenabile ritratto di donna. Ingresso interi € 18,00, ridotti € 15,00, abbonamento condivisibile a 5 spettacoli a scelta € 50,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 TRIBUTE TO THE AMERICAS con CUARTETO LATINOAMERICANO.

Domani 9 marzo alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – ALESSANDRA FORNASA pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Sabato 16 e domenica 17 marzo ore 20.45 CHI È IO con FRANCESCO PANNOFINO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – DALLE 15 ALLE 19 ALLA SALA XENIA

"Donne in azione sociale" con la Scuola Biodanza

TRIESTE

Donne che con grande passione lavorano con e per le donne. Si incontreranno, per condividere esperienze, idee e progetti, oggi, dalle 15 alle 19, alla sala Xenia (Riva Tre Novembre), nell'evento "Donne in azione sociale" organizzato dalla Scuola Biodanza Trieste IBFed in collaborazione con il Programma Habitat Microarea in cui il Comune di Trieste, l'Azienda Sanitaria e L'Ater di Trieste agiscono in sinergia in 14 rioni della città per promuovere salute e inclusione sociale.

Interverranno le associazioni Luna e l'Altra, Peace Work e Linguaggi Tessili e la scrittrice Silvia Palombi. L'incontro è aperto a tutti, a ingresso gratuito, e nell'occasione sarà allestita la mostra d'arte "Il lato rosso della Luna" introdotta dall'artista Fabiola Faidiga a nome delle donne che hanno partecipato al laboratorio tenuto all'interno del Progetto Dsm-Sar "Una Casa tutta per noi". Alle 16.45 sarà possibile partecipare a un Workshop Esperienziale condotto da Luisa Verenini, direttrice della Scuola Biodanza Trieste IBFed, con il Sistema Biodanza Rolando Toro, e, straordinariamente, da Andreina Acri, presidente dell'ente mondiale International Biodanza Federation. Acri, italo-cilena, porterà la sua esperienza internazionale, anche in vista del Congresso Mondiale di Biodanza che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 13 al 16 giugno. —



A.P.

CULTURE

La mostra



Apre domani al Museo Carà di Muggia l'allestimento dedicato all'artista nato a Chiampore nel centenario della nascita e curato da Massimo Premuda: oli, bronzetti, opere di grafica

Dante Pisani, il pittore degli esseri disumanizzati dalla civiltà delle macchine

IL PROFILO

Marianna Accerboni

Temperamento amabile e tenace, sperimentatore originale e riservato, Dante Pisani, pittore e scultore di vaglia, nato a Chiampore (Muggia) nel 1924 e mancato improvvisamente a Trieste nel 2011, viene ricordato nel centenario della nascita al Museo Ugo Carà di Muggia con un'importante antologica curata con grande entusiasmo dal suo conservatore Massimo Premuda. Organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune e intitolata "Idee in dissolvenza incrociata", la rassegna, che s'inaugura domani alle 18 con una visita guidata del curatore, s'inserisce nel ciclo di suggestive personali e antologiche allestite negli ultimi anni per valorizzare gli artisti del territorio, dai muggesani Villibossi, Aldo Bressanutti ed Emanuela Marassi ai triestini Giovanni Duiz e Ireneo Ravalico.

La mostra celebra gli oltre 60 anni di attività di Pisani con una cinquantina di quadri a olio su tela e tavola di medie e grandi dimensioni realizzati dalla fine degli anni Quaranta ai primi anni Duemila e una decina di affascinanti bronzetti appartenenti all'ultimo periodo della sua ricerca, tra fine anni Novanta e primi anni Duemila. E presenta anche numerose opere di grafica realizzate per preziosi libri d'artista insieme ai colleghi amici Celli, Celiberti, Černigoj, Dugo, Kravos, Schiozzi, Sormani e Spacal, approfondendo con grande cura l'ininterrotta ricerca dell'artista, acuto e sensibile testimone del suo tempo.

Al Carà incontreremo anche tutti i suoi cicli più famosi, dalle Ibernazioni e Metamorfosi degli anni '70 ai misteriosi Astronauti e alle eleganti, simboliche e iconiche Colombe degli anni '80, dai Filosofi e dai Pellegrini degli anni '90 alle opere di criptopittura e pittoscrittura dei primi anni Duemila, in cui Pisani si dimostrava ancora una volta capace d'intuizioni antesignane e raffinato innovatore attraverso una tecnica che, pur cogliendo alle volte spunti dalla tradizione e dal passato – come per esempio la tappezzeria Liberty riproposta con il sistema degli stampi - sapeva guardare al futuro e lo intuiva.

«L'ampia mostra – spiega Premuda -intende rileggere la figura e la poetica dell'artista che, proprio fra gli anni Settanta e i Duemila raggiunse l'apice della sua cifra stilistica che potrebbe venir riassunta nel linguaggio della Nuova Figurazione, caratterizzata da temi come la civiltà delle macchine, l'alienazione e l'incomunicabilità della società contemporanea, la disumanità del lavoro, il trionfo della tecnologia e la perdita di umanità».

La rassegna testimonia anche con chiarezza il legame tra l'artista e la terra natale: l'esposizione si apre infatti con due vedute postimpressioniste della fine degli anni '40 raffiguranti il Mandracchio di Muggia e la casa natale, che ben rappresentano la cittadina istroveneta in cui Pisani esordì nel '59 con la sua prima personale alla Sala Comunale d'Arte e che continuò a frequentare con assiduità fino agli anni '70, partecipando nell'estate del '77 al Carnevale estivo con la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sulla sua pittura e sulle sue opere più significative. E qui si apre un interessantissimo frame che spiega come il dinamismo dell'immagine fosse tra i punti d'interesse della poetica dell'artista, che anche in tale ambito si mostrò molto sensibi-

LA MOSTRA /2

Le sculture di Condello dalle strade al Magazzino 26

Da domani la personale dell'artista trapiantato a Udine: installazioni "umane" tridimensionali che denunciano i problemi del presente

Emilia Rotter

Al tempo del Covid lo scultore Calogero Condello aveva creato per lo spazio evocativo del Teatro romano di Trieste una fascinosa installazione di presenze umane dal sapore classico e neoclassico, realizzate in vetroresina e illuminate, che avevano catturato con il loro mistero il pubblico. Ora alcune opere dello stesso artista, nato nel 1954 a Palma di Montechiaro (Agrigento), riappaiono, questa volta realizzate in bronzo, in alcuni punti chiave del percorso urbano cittadino: da piazza della Borsa allo spazio davanti al Museo Revoltella, a via Dante. In questo caso per annunciare in modo piuttosto scenografico l'inaugurazione – domani alle 18 - di un'importante personale dello scultore al Magazzino 26 del Porto vecchio, intitolata "Pensiero tridimensionale. Classicità e futuro", che sarà presentata da Marianna Accerboni. In mostra incontreremo fino al 5 maggio una sequenza di installazioni tridimensionali realizzate dall'artista negli ultimi anni, in cui Condello esprime le proprie riflessioni su molti aspetti del nostro quotidiano, accentrando in particolare il focus della sua narrazione simbolica sui temi della guerra e dell'inquinamento.



Una delle sculture di Calogero Condello in via Dante F. Andrea Lasorte

Dopo aver frequentato l'Istituto d'arte di Agrigento, lo scultore si è formato all'Accademia di Belle Arti di Firenze, approfondendo più discipline e affinando il proprio naturale talento verso la tridimensionalità, ma anche verso espressioni bidimensionali, che incorniciano e compendiano spesso le sue opere scultoree così come accadrà anche con una

FATTI & PERSONE

A Venezia il ricordo di Monicelli e dei suoi set friulani



Domani, alle 17.30, alla Fabbrica del Vedere di Carlo Montanaro a Venezia (Cannaregio 3857) sarà inaugurata la mostra "Pericolo di caduta", un omaggio a Mario Monicelli a cura dall'artista, dissidente in Unione Sovietica, Vladislav Shabalin, realizzato in collaborazione con la regista e giornalista Gloria De Antoni, la Cineteca del Friuli e la Fabbrica del Vedere. Cuore della mostra (dalle 17 alle 19 fino al 23 marzo, chiuso il martedì; ingresso libero) è l'opera che l'artista russo ha voluto dedicare al regista dopo la sua morte nel 2010, ispirata al suo ultimo film Le rose del deserto: una scultura in pietra e formazioni sedimentarie. Alle pareti, gli scatti di Ivan Marin ritraggono Monicelli durante le riprese in Friuli del reportage I sentieri della gloria – In viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della Grande Guerra (2005-2011) di Gloria De Antoni, che nell'estate del 2004 riuscì nell'impresa di riportare il regista sui set friulani del suo film.

le all'innovazione nel campo della comunicazione visiva.

«Due infatti – afferma Premuda - sono le chiavi di lettura della mostra: da una parte, il tema della dissolvenza incrociata, in cui Pisani, come nella pittura, mescola, incrocia, sovrappone immagini, piani, livelli e sembra quasi che conoscesse già photoshop! Dall'altra c'è la sua fascinazione per la scrittura nel senso più ampio del termine: come illustratore di testi letterari da Jules Verne a Thomas Mann e poi autore di tanti omaggi pittorici agli scrittori di Trieste, da Voghera a Stuparich; realizzando così diverse tele ispirate proprio ai "Ricordi istriani" dello scrittore, in cui molto si parla anche di Muggia. In tale ambito è testimoniata pure l'amicizia con lo scrittore Stelio Mattioni, che nel '77 visitò lo studio di Pisani, dedicandogli un racconto breve, "La visita". In mostra ricostruiamo anche i cinque quadri descritti nel racconto e la sua frequentazione con la scrittura nel senso più ampio del termine, dalla poetessa Ketty Daneo a Claudio Grisancich. E poi il lavoro finale, quello dei Filosofi e delle Torri di Babele, ci parla proprio di quest'estrema incomunicabilità perchè i filosofi, che dovrebbero essere persone umanissime e comunicative, diventano invece vere e proprie torri di Babele».



Da sinistra, "Autoritratto", 1989; accanto, "Edera su campo di margherite", 1981; al centro, "Reperto carsico", 1987; a destra, "Autoritratto", 1985. Qui sopra, "L'astronauta", 1989

Il ciclo pittorico di Pisani, che fu anche poeta, si conclude infatti con la criptopittura e la pittoscrittura, in cui l'alfabeto va a disfarsi e trasformarsi in glagolitico, diventando la lettera qualcosa di assolutamente incomprensibile. Però in quasi tutti i quadri alla fine emerge la parola Amore, che può accomunare tutti anche quando non si riesce a esprimersi a parole.

Dopo Pisani, al Museo sarà allestita una mostra per celebrare i vent'anni della morte di Ugo Carà, in cui verrà mostrata in una nuova veste la collezione di oltre 100 pezzi donata dal maestro, ed editata una guida del museo. E, con la collaborazione di Roberto Dambrosi, saranno esposti i disegni originali del progetto dell'edificio. —

dozzina di pannelli presenti nella mostra triestina.

Trasferitosi successivamente a Udine, l'artista ha poi creato nel 2020 delle suggestive installazioni anche per il colonnato del Foro romano e la piazza del Patriarcato di Aquileia e tra le acque dell'attiguo fiume Natissa.

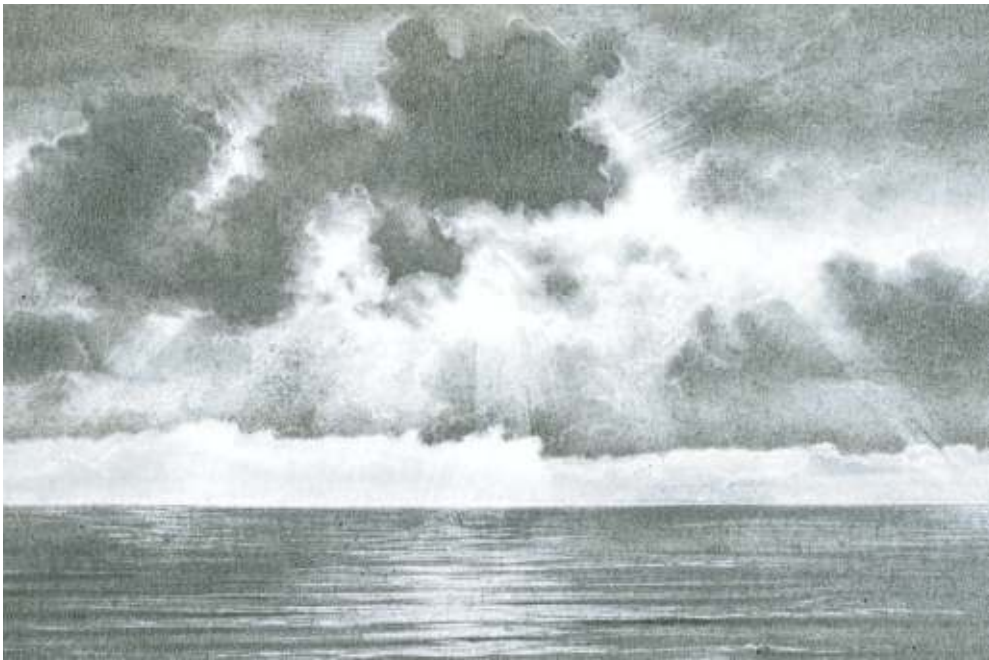
Assemblando sculture che non rappresentano voci uniche, da considerarsi singolarmente, bensì delle originali espressioni corali in cui l'autore, nella ricerca di un dialogo con "l'altro", lascia trasparire la capacità speculativa propria della cultura mediterranea assieme a dei momenti di drammaticità in cui si colgono il pathos e l'eco della tragedia greca. Come accade quando Condello – che ha esposto in prestigiose sedi istituzionali in Italia e all'estero – denuncia il problema ecologico in un'installazione del 2021 che simula un insano e metaforico banchetto, intitolato "Uomo e madre natura", mentre la sua denuncia contro la guerra è testimoniata in "Dilaniata", grande installazione in terracotta e pigmenti del 1995-2003, sottilmente toccante, che palesa anche le abilità tecniche dello scultore.

Le sue opere sono realizzate mediante il calco in gesso di un modello umano in carne e ossa, poi ulteriormente rielaborato e modificato attraverso un metodo di ricerca molto personale, che coinvolge anche l'uso della luce che dona un senso di fragile bellezza alla trasparenza della vetroresina, scelta forse non casualmente anche per rammentare la caducità delle cose terrene. Talvolta invece le sculture sono forgiate in un bronzo dalla patina scura che accentua lievemente il "drama", l'azione scenica di figure ideali che diventano quasi eroi neoclassici. Metafore sceniche attraverso le quali questo autore dalla poetica elegante ed essenziale ci introduce al teatro della vita, sottolineando anche il valore dello svelarsi, dell'empatia, del sentimento e del dialogo nella prospettiva di una rinascita e della speranza. —

ARTE

Serse entra agli Uffizi in dialogo con Tintoretto nel corridoio vasariano

Otto italiani e otto belgi nella mostra "Land In Land Out"
Sue opere esposte anche a Maastricht e Pechino



"Si leva il vento" di Serse Foto Ela Bialkowska/OKNO Studio

IL PERCORSO

Franca Marri

Sedici artisti contemporanei, otto italiani e otto belgi, espongono le loro opere della dimensione di 16x9 cm alla Galleria degli Uffizi di Firenze nella mostra "Land In Land Out", venendo a intessere un dialogo con i capolavori dei maestri del passato. L'arte contemporanea entra così in punta di piedi negli spazi del corridoio vasariano, in un'iniziativa curata dall'associazione culturale Modo, con sede a Bruxelles, insieme a Francesca Sborgi per gli Uffizi. Tra gli otto artisti italiani c'è anche il triestino Serse.

In particolare, l'opera di Serse è posta insieme a quella di Hans Op de Beeck, accanto al "Ritratto d'ammiraglio" di Jacopo Tintoretto. Nel corso del tempo si è cercato di individuare nel personaggio ritratto dal Tintoretto un qualche nobile veneziano legato a eventi storici marinari, si sono fatti i nomi di Sebastiano Venier o Agostino Barbarigo, tra i protagonisti della Battaglia di Lepanto; di recente è stato è stato identificato come provveditore della Fortezza di Suda.

«Nella mia formazione d'artista - osserva Serse -, veneto di nascita, è stato l'incontro con la grande tradizione pittorica veneziana che ha dato il via a quel processo generativo che ha forgiato il mio linguaggio visivo. A differenza delle altre scuole, la pittura veneta ha affermato l'importanza del paesaggio: la conformazione degli elementi naturali, la valenza simbolica del soffio dell'aria, della trasparenza della luce. Non potevo non essere attratto dal ritratto di ammiraglio del Tintoretto. L'atto di contemplazione di quest'opera ti obbliga a un continuo esercizio di messa a fuoco, di sobbalzi tra il vicino (il primo piano del ritratto dell'ammiraglio) e il lontano (forse l'isola-fortezza di Suda, in Grecia). È un'opera che educa, affina e perfeziona la vista interiore, plasma l'occhio pittorico».

Ciò che ha attratto maggiormente l'attenzione di Serse e di Op de Beeck è la porzione di mare che appare sulla sinistra del dipinto venendo a fondersi con la figura. Nella ricerca dei due artisti contemporanei la dimensione atmosferica è infatti un elemento distintivo che si carica di forte coinvolgimento emotivo nella rappresentazione dell'aria e dell'acqua.

L'intera mostra si concentra sul tema del paesaggio e della sua interpretazione a livello interiore ed esteriore, in un confronto tra cultura belga e cultura italiana. Scegliendo quale filo conduttore il formato di sedici noni si è inteso suggerire il senso più intimo e profondo del guardare, corrispondente al formato del cellulare, mettendo in risalto la relazione che intercorre tra l'opera d'arte e l'osservatore, tra lo sguardo e l'immaginazione.

Gli altri artisti del progetto sono Serena Fineschi ed Edith Dekyndt in dialogo con Simone Martini e Lippo Memmi, Marco Neri e Tina Gillen con Ambrogio Lorenzetti, Luca Pancrazzi e Sophie Whettnall con Lorenzo di Credi, Nathalie Du Pasquier e Hans Demeulenaere con Giovanni Bellini, Alessandro Scarabello e Stef Driesen con Fra Bartolomeo, Laura Viale e Pieter Vermeersch con il Veronese, Luca Vitone e Lucia Bru nel Terrazzo delle Carte Geografiche. La mostra, visibile fino al 17 marzo, è corredata da un catalogo pubblicato da Silvana Editoriale.

Ma l'attività espositiva di Serse non si ferma qui: a breve sarà presente con tre grandi lavori proposti dalla Galleria Continua alla 37° edizione di TEFAF Maastricht, la fiera d'arte, antiquariato e design più prestigiosa al mondo che apre domani. Il 22 marzo inaugurerà nella sede di Pechino della Galleria Continua una sua personale dal titolo "Breadth and Vastness of Pure Vision" con circa 50 opere di grandi dimensioni che trattano i temi del paesaggio romantico, dei canneti e dei riflessi sull'acqua. Inoltre a maggio comincerà una nuova collaborazione con un'importante galleria cinese, la K Gallery di Chengdu, che proporrà un'altra sua esposizione personale sugli stessi temi di quella di Pechino. —

TEATRO

Sebastiano Somma e i due Lucio Sul palco omaggio a Dalla e Battisti

Oggi al "Bobbio" l'attore con quattro cantanti e cinque musicisti racconta un pezzo importante della cultura musicale italiana. «Accomunati dalla ricerca»

Elisa Russo

«A Trieste manco da parecchio. È una gioia immensa ritrovare la città che amo, ha fatto da cornice a momenti importanti, con le riprese di "Un caso di coscienza" e "Senza Confini". Non sono mai riuscito a imparare il triestino, mi piace ma è difficilissimo».

L'attore Sebastiano Somma, qui anche regista, stasera alle 20.30 porta al Bobbio (evento speciale La Contrada) "Lucio incontra Lucio". Somma racconterà sul palco, insieme alle musiche cantate da Alfina Scorza, Elsa Baldini, Paola Forleo, Francesco Curcio e suonate da Marco De Gennaro, Giammarco Santarpino, Aldo Vigorito, Giuseppe La Pusata e Lorenzo Guastaferro, la storia di due pilastri della musica italiana, nati nel 1943 a distanza di dodici ore: il 4 marzo Lucio Dalla e il 5 Lucio Battisti.



Sebastiano Somma in "Lucio incontra Lucio" al teatro Bobbio

Somma, qual è il suo rapporto con la musica?

«È un condimento della mia vita quotidiana, me ne abbevero fin da piccolo. A suo tempo ho anche inciso un disco: trovate su YouTube il brano "E n'ata manera". Da ascoltatore ho spaziato dai brasiliani Nascimento, Toquinho (che ho avuto la fortuna di intervistare a San Paolo dove mi trovavo per un lavoro di Rai International). E tra i miei riferimenti, ovviamente, i due Lucio».

Come nasce l'idea di "Lucio incontra Lucio"?

«Proprio da un incontro, con l'autore Liberato Santarpino. Siamo nati nella stessa terra, io a Castellammare di Stabia e lui a Scafati. Parlando ci venne l'idea di dedicare uno spettacolo musicale ai due giganti».

In scaletta tante canzoni, da "Il mio canto libero" a "Caruso"...

«Non è però un concerto di cover, è uno spettacolo teatralizzato. Quattro cantanti fanno rivivere le emozioni dei grandi testi dell'immenso patrimonio artistico dei due, in un'ora e quaranta ci sono racconti, canzoni, musiche. È uno spettacolo elegante, raffinato, emozionante. Io, oltre aver curato la regia, sto in scena in mezzo a queste quattro voci, dietro ci sono i musicisti. Lo portiamo in giro da diversi anni, ovviamente nel mezzo faccio altre cose: gli spettacoli "Uno sguardo dal ponte" di Miller, "Matilde, l'amore proibito di Pablo Neruda", il reading tratto da "Il vecchio e il mare"».

Cosa accomuna Dalla e Battisti?

«Hanno un percorso differentissimo dal punto di vista umano ma sono accomunati da una grande passione che è quella della ricerca, erano sempre avanti agli altri. Entrambi amavano molto il mare che è presente nelle canzoni».

Parliamo di Trieste...

«Conservo gelosamente il Sigillo trecentesco che ho ricevuto dal sindaco Dipiazza. Tornerò il 19 giugno al teatro Verdi, invitato dal maestro Massimo Belli come attore narrante per un racconto in musica di Beethoven. Ma intanto appuntamento alla Contrada, dove sono andato come spettatore per tanto tempo. Non vedo l'ora di essere in Piazza Unità, di scendere in Cavana e andare a mangiarmi un bel paninazzo da Pepi s'ciavo. Ho coltivato amicizie storiche, con la famiglia Illy, il primario del Burlo Salvatore Alberico con cui preparai la serie "Nati ieri", e con la Fondazione Luchetta, grazie a Giovanni Marzini e Francesca Fresa, per loro ho realizzato anche dei cortometraggi viaggiando a Mostar e Sarajevo con una troupe tutta triestina, occupandoci delle storie di bambini legate alle guerre». —

ALLE 18

Incontro pubblico degli attori di Iliade alla Sala Bartoli

Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti di Trieste, Alessio Boni, Iaia Forte e la compagnia di "Iliade. Il gioco degli dèi" incontreranno il pubblico, intervistati dal professor Paolo Quazzolo dell'Università di Trieste. L'evento organizzato con il Circolo della Cultura e delle Arti. L'ingresso è libero. "Iliade. Il gioco degli dèi" va in scena alla Sala Assicurazioni Generali del Rossetti fino a domenica 10 marzo, sempre alle 20.30 tranne domenica (inizio alle16). I biglietti sono in vendita alla Biglietteria del Rossetti e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it Informazioni sul sito www.ilrossetti.it e 040-3593511.

IL 12 E 13 MARZO

Il Museo Egizio in un film con musiche di Anzovino

TORINO

Il Museo Egizio di Torino arriva per la prima volta al cinema nell'anno del bicentenario della sua fondazione con un film evento, 'Uomini e dei. Le meraviglie del Museo Egizio' presentato in anteprima alla 41° edizione del Torino Film Festival. Prodotto da 3D Produzioni, Nexo Digital e Sky con il Museo Egizio e diretto da Michele Mally con la partecipazione del premio Oscar Jeremy Irons, arriverà al cinema solo per due giorni, il 12 e 13 marzo. Con oltre un milione di visitatori nel 2023, il Museo Egizio è il più antico al mondo dedicato alla civiltà degli antichi Egizi. A Torino sono custoditi 40 mila reperti. Nel film ne parlano la presidente del Museo, Evelina Christillin e il direttore Christian Greco, ma anche curatori e restauratrici, con il contributo del direttore del dipartimento Egizio del Louvre Vincent Rondo e del Capo del dipartimento Egitto e Sudan del British Museum Daniel Antoine. Le musiche originali sono composte e orchestrate dal compositore e pianista pordenonese Remo Anzovino ed eseguite dall'autore con l'Orchestra Accademia Naonis diretta da Valter Sivilotti.

MUSICA



La cantante sudafricana Belinda Davids sarà protagonista al Politeama Rossetti di "The Greatest Love of All" F. Thomas Nguyen

Il mito di Whitney Houston rivive al Rossetti nella voce di Belinda Davids

Il 18 marzo il debutto italiano a Trieste di "The Greatest Love of All", tributo alla cantante scomparsa nel 2012. La sua carriera ripercorsa con 21 brani

Sara Del Sal

«A moltissime persone ancora manca Whitney Houston. La vorrebbero ancora qui a cantare per loro». Ne è certa Belinda Davids, protagonista di "The Greatest Love of all-A tribute to Whitney Houston", un concerto che farà tappa al Rossetti il 18 marzo aprendo la tournée italiana di uno spettacolo che è stato accolto con enorme successo in tutto il mondo. Non è facile avvicinarsi alla grande voce e al talento unico di una cantante che avrebbe compiuto, quest'anno 60 anni ma la Davids, famosa per avere partecipato a "Britain's Got Talent", ma anche per avere vinto "Even Better than the real thing" per la Bbc, convince pubblico e critica quando interpreta le sue hit internazionali.

«Avevo otto anni quanto ho sentito per la prima volta Whitney. La canzone era "How will I know" e ne sono rimasta immediatamente colpita. Mi sono tagliata i capelli come lei, nonostante la contrarietà di mia madre, mi piaceva ispirarmi al suo modo di vestire, ma non ero l'unica, il suo esordio nel mondo dello spettacolo è stato di ispirazione per molte ragazzine come me», ammette Davids.

«È stata un'artista straordinaria che ha saputo spaziare tra generi come il pop, l'R&B e l'Hip Hop e per questo tributo abbiamo condensato la sua carriera in 21 canzoni, tra cui "I wanna dance with somebody", "I will always love you", "How will I know", "One moment in time", che io canto per quasi 5 sere a settimana in giro per il mondo», rivela l'artista sudafricana che sta per arrivare in Italia.

Ma conosce il nostro Paese? «Finora ci sono stata molto poco e ho visitato città come Fano e Fassano. Non sono mai stata a Trieste e non vedo l'ora di conoscerla», afferma.

Per Davids, questo spettacolo, nel quale è affiancata da una band dal vivo, coristi e un grande gioco di luci ed effetti speciali, è un qualcosa che si è voluto negli anni. «Quando lo abbiamo creato ben 11 anni fa, avevamo pensato di arricchire la performance con delle immagini della Houston e di alcuni importanti momenti della sua vita e della sua carriera, ma con il passare del tempo e con il moltiplicarsi del numero di persone che sono venute allo show, ci siamo accorti che era meglio che fosse semplicemente un concerto. Quel concerto che lei probabilmente porterebbe in tour se fosse ancora tra noi», dice l'artista.

Whitney Houston è mancata nel 2012, ormai 12 anni fa, dopo avere trascorso in modo travagliato gli ultimi anni della sua vita, a soli 48 anni. Proprio in quel periodo a Londra si stava iniziando a lavorare al debutto mondiale del musical "The Bodyguard", trasposizione teatrale di un film che la cantante aveva interpretato con Kevin Costner. «Io non ho mai preso in considerazione l'idea di presentarmi a un casting per quello spettacolo - rivela Davids - perché quella è la storia di Rachel, un personaggio a cui Whitney ha dato corpo e voce, ma non è lei. Quello che facciamo noi, con questo spettacolo, è invece regalare una serata di grande divertimento a tutti. Gli spettatori escono dalla sala cantando e ballando, magari dopo essersi anche commossi con alcune canzoni».

Ultimi posti disponibili per il concerto, presentato in Italia da Vigna Pr, sul circuito Vivaticket e Ticketone o alla biglietteria del teatro. —

SPORT

Il grande ciclismo in regione

Trieste sogna in rosa

La città è in lizza per la partenza del Giro d'Italia 2025
Progetto della Regione, ma le concorrenti sono agguerrite

Antonio Simeoli / TRIESTE

Manzonianamente chiamatela la Conversione di Dipiazza, ciclisticamente potrebbe diventare il colpo più grosso degli ultimi anni a Nord Est: c'è una trattativa per portare la grande partenza del Giro d'Italia 2025 in regione, e in particolare a Trieste, con anche il coinvolgimento di Gorizia-Nova Gorica, che non a caso il prossimo anno saranno capitale europea della cultura.

Ma che c'entra Dipiazza? C'entra eccome, e bisogna fare un passo indietro a venerdì 8 maggio 2009. Lui era già sindaco, da Venezia il giorno dopo sarebbe partito il Giro d'Italia del Centenario, che poi la domenica sarebbe passato per Trieste con una gran volata di Alessandro Petacchi.

Quel venerdì le Rive e le zone limitrofe erano interessate dai preparativi per la tappa. Transenne ovunque. E anche disagi per gli automobilisti.

Dipiazza, davanti alle telecamere del Tg3 Fvg, sbottò con una memorabile invettiva: «Del Giro d'Italia non me ne frega niente. I cittadini sono in fila, dalla periferia al centro, perchè il Giro pretende di tutto e di più». Con tanto di calci alle transenne.

Dopo 15 anni eccola la Conversione, con scatto tipico del velocista o, visto che è regionale e ieri alla Tirreno ha vinto, uno sprint "alla Milan". «A Trieste nel 2025 ci sarà una crono del Giro, la Regione investirà più di 7 milioni di euro, dobbiamo fare in fretta per chiudere i lavori al porto».

Sette milioni per una crono? No, quella è la cifra che solitamente una regione o uno stato, vedi un anno fa l'Abruzzo o nel 2022 l'Ungheria, investono per avere la Grande Partenza con almeno tre tappe.

Partenza che non è solo avere una o due frazioni sul proprio territorio, ma è la possibilità, tra preparativi e operazioni preliminari, di ospitare i protagonisti del grande ciclismo dal lunedì al week-end delle gare.

«Il Fvg posso assicurare che avrà nel 2025 ancora il Giro», aveva detto venerdì sera a Mortegliano il presidente, Massimiliano Fedriga alla presentazione della tappa, che il 24 maggio si concluderà a Sappada.

E se si considera l'importante ruolo di Gorizia nel 2025, ecco che Dipiazza ha aperto il vaso di Pandora. Guardando cosa accadde nel 1981, unico precedente di una partenza del Giro da Trieste e dalla regione, l'ipotesi è un cronoprologo (roba buona anche per la prima maglia rosa del "nostro" Milan, per come è andato l'altro giorno alla Tirreno) e poi una tappa, magari transfrontaliera, con arrivo a Gorizia, il massimo sarebbe nel luogo simbolo della città riunificata e cuore dell'Europa, Piazza Transalpina.

Finita qui? No, perché molti sono gli indizi che portano a una partenza o a un arrivo di una terza tappa in Friuli. Se i soldi sono quelli "spifferati" dal sindaco convertito alla maglia rosa, manca una tappa all'appello. L'Abruzzo lo scorso maggio ospitò la crono di Ortona e la tappa di San Salvo (vinta proprio da Milan), pagando 6 milioni anche per l'arrivo in salita a Campo Imperatore alla fine della prima settimana di gara. Il Fvg spinge per un'ulteriore frazione magari nella settimana conclusiva.

Ma è meglio non correre troppo: le diplomazie sono al lavoro da mesi per far sì che un progetto ambizioso diventi realtà. Aggiudicarsi una partenza del Giro non è cosa da poco, l'Abruzzo un anno fa ha fatto un figurone, le concorrenti sono tante. Certo, Promoturismo gongolerebbe per avere i riflettori della regione puntati per una settimana, ma il dado non è ancora tratto. Il project manager delle tappe in Fvg, Paolo Urbani (che segue la trattativa con il portavoce di Fedriga, Edoardo Petiziol), colto di sorpresa dalla Conversione di Dipiazza, è infatti guardingo e preoccupato: «Puntiamo a qualcosa di grosso, ma abbiamo diversi concorrenti che potrebbero batterci sul filo di lana».
Dipiazza farà la fine di Bitossi al Mondiale del 1972 o sarà il Basso della situazione? —

I PRECEDENTI

Nel 1981 il via: crono a Knudsen Poi il finale 2014

C'è un precedente di una partenza del Giro d'Italia da Trieste e ha una data: 13 maggio 1981. Prologo di 6 km e vinse lo specialista Knut Knudsen. La seconda tappa di 100 km fu la Trieste-Bibione con volatona di Guido Bontempi che prese anche la maglia rosa , che il giorno dopo passò sulle spalle di Moser: la sua Hoonved Bottecchia vinse la cronosquadre di 15 km Bibione-Lignano. Dieci anni fa poi Trieste ospitò il gran finale del Giro di Quintana che il giorno prima aveva controllato il rivale Uran sullo Zoncolan.



Il trionfo di Nairo Quintana in piazza Unità nell'edizione 2014

IL PRIMO CITTADINO

Il sindaco Dipiazza pronto allo sprint «Rifaremo i vialoni in tempi rapidi»

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Si sogna, dunque, di far partire il Giro d'Italia 2025 da Trieste. A materializzare questa ipotesi molto seria, portando alla luce la pista verso una delle notizie più attese della stagione, è stato ieri il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, a latere della conferenza stampa nel salotto azzurro del municipio (si presentava la delibera legata al Generali Convention Center di Porto Vecchio).

E proprio parlando di quello che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale da qui a poco tempo si trasformerà in Porto Vivo, il sindaco è... andato in fuga, per usare una metafora decisamente in tema. «Recentemente abbiamo aperto la bretella di collegamento con il centro congressi e non è nostra intenzione fermarci – ha dichiarato Dipiazza – infatti da qui a qualche settimana partiremo con il rifacimento dei due vialoni principali che attraversano l'area. Un lavoro che dovrà essere svolto in tempi relativamente rapidi perché nel maggio del 2025 ci dovrà passare il Giro d'Italia».

Ovvio il colpo di scena. «Proprio così – prosegue il primo cittadino – è un'operazione fortemente voluta dalla Regione Fvg per la quale ha investito oltre 7 milioni di euro che consentiranno di svolgere, oltre alla tappa triestina, anche altre due o tre in regione».


Dipiazza alla partenza della tappa Trieste–Pola del 2004 Foto Lasorte

È il disvelamento di una trattativa avanzata: accordi formali e definitivi non risultano, ma la fiducia verso un approdo della kermesse rosa in città è evidente. Dipiazza parla di «una corsa contro il tempo» e ipotizza un tratto di percorso: le rive e i vialoni rinnovati di Porto Vivo. Il sogno è portare il cronoprologo dell'edizione numero 108 del Giro, che tornerebbe così a Trieste a 11 anni dall'ultima volta.

Seguendo questo scenario, la partenza dei singoli corridori potrebbe avvenire dal mare e per farlo si utilizzerebbe una nave attraccata sulle rive, dove sarà posizionato anche l'arrivo. Sarebbe una tappa affascinante, tra terra e mare. In termini di suggestione, per gli appassionati delle due ruote, si collocherebbe subito dopo la famosa quattordicesima tappa del Giro 1978, quando il genio di Vincenzo Torriani riuscì nell'intento di portare il Giro d'Italia a Venezia, in piazza San Marco, dopo aver attraversato un ponte di barche di centocinquanta metri sul Canal Grande.

L'atmosfera di attesa e di convinzione caratterizza anche gli uffici della Regione. «Sicuramente il Giro d'Italia del 2025 avrà una forte connotazione con il Friuli Venezia Giulia – questo il commento dell'assessore regionale allo Sport Mario Anzil – perché è l'anno di Gorizia capitale europea della Cultura; ma anche la tappa di Trieste sarà caratterizzata da una connotazione culturale, sulla quale però stiamo ancora ragionando. E per questo motivo è ancora presto per fare delle anticipazioni».

Intanto, dopo la partenza da Torino del giro di quest'anno, Trieste è al lavoro per diventare protagonista assoluta nel 2025 del "grand depart" di una delle tre più importanti corse a tappe del mondo, insieme a Lille (Tour de France) e a Montecarlo per la Vuelta a España. —

Calcio serie C

UNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

L'Unione batte un colpo ma non basta a svoltare

La prestazione di Fiorenzuola è una base per ritrovare continuità e convincere il pubblico che il campionato non è finito

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina ha riscoperto di essere una squadra che, qualora non dimentichi negli spogliatoi la vis agonistica, può giocarsela con tutti o quasi. Questo è il segnale arrivato dalla trasferta vittoriosa di Fiorenzuola. Ci voleva un risultato eclatante dopo quasi due mesi di digiuno ma soprattutto serviva una prestazione di livello. Un solo episodio positivo non basta dopo tutto quello che si è visto ed è successo nelle ultime gare della gestione Tesser e nella sequenza di debacle collezionate in serie da quella di Bordin. È superfluo sottolineare come alla fine siano sempre i giocatori a muovere i destini del campo e per lasciare alle spalle il periodo nero dovranno proseguire sulla strada imboccata. Se l'atteggiamento e la concentrazione di tutti o di gran parte non viene a mancare la qualità quasi sempre si impone sull'avversario. Nel caso in questione il Fiorenzuola, anche dopo il ritorno di Tabbiani, naviga in cattive acque ed è di molto inferiore per caratteristiche tecniche e per profondità della panchina (nonostante l'Unione sotto questo aspetto sia meno attrezzata di quella di dicembre) a questa Triestina. La scansione dell'andamento del match è stato indubbiamente propizio agli alabardati. La rete in apertura di Malomo bissata a breve distanza da quella di Rizzo splendida per esecuzione, sommata poi nella ripresa all'espulsione di Nelli sono fatti tutt'altro che irrilevanti. Ma gli episodi favorevoli arrivano solo quando una squadra è presente e viva sul terreno di gioco. Se si gioca come a Lumezzane, tanto per fare un esempio, la sorte tende a svilupparsi sul fronte avversario. Invece la Triestina, che ha cominciato bene come in parte aveva fatto anche in minima parte contro il Legnago o con il Renate, ha mostrato attenzione tattica, mobilità anche nel gioco senza palla e grande capacità di ripartire. Dopo giorni di lavoro, esperimenti e riflessioni, Bordin ha trovato una soluzione tattica che convince almeno quando sono da affrontare squadre non molto strutturate. Il compito di El Azrak da centrocampista aggiunto con la palla tra i piedi avversari e da trequartista in avvio di fase offensiva, ha dato equilibrio e ha consentito rapidi rovesciamenti di fronte favoriti anche da un Lescano molto attivo. Purtroppo Redan come terminale delle ripartenze non ha concretizzato le tante chance offerte dalla gara e questo avrebbe potuto mettere nei guai la squadra. La capacità tuttavia degli alabardati di costruire una mezza dozzina di palle-gol è la dimostrazione di una squadra le cui potenzialità non sono state espresse nell'ultimo periodo di campionato. Un campionato che, nonostante la comprensibile delusione dei tifosi, non è ancora da buttare o meglio è da vivere fino in fondo e soprattutto da giocare con dignità e professionalità.

Giocatori concentrati ed episodi favorevoli con un assetto che dà più equilibrio

Insomma non c'è da stappare bottiglie di champagne ma da prendere atto che questa squadra può e deve ancora esprimere i valori per i quali è stata costruita e che si sono visti nel girone d'andata. A ogni partita si faranno i conti perché dall'atteggiamento di tutti si potrà capire su quali basi anche agonistiche si svilupperà il piano pluriennale delineato finora dalla società. —



La gioia dei giocatori della Triestina durante la convincente vittoria sul campo del Fiorenzuola (foto Mariani/Lasorte)

LA CURIOSITÀ

Crosara e il deb del "mulo" «Emozionato prima e dopo»

TRIESTE

Minuto ottantacinque di Fiorenzuola-Triestina, 6 marzo 2024. Un momento vissuto con la massima concentrazione e professionalità, ma anche un'emozione che per Manuel Crosara, ragazzo classe 2005 del nostro vivaio, del nostro territorio, rimarrà dentro a lungo: «Quando sono stato chiamato per entrare in campo ero molto emozionato, ma una volta dentro ero estremamente sereno. Ho giocato tranquillo, i compagni mi hanno dato sicurezza e serenità. Poi a partita finita mi sono lasciato andare, la prima volta in prima squadra con la maglia della mia città non può che essere


Manuel Crosara

un'emozione forte. Spero che quello di ieri sera sia l'inizio di una grande e lunga carriera, questo esordio è il frutto di tanti sacrifici che ho fatto finora. Il gruppo una volta rientrati in spogliatoio vedendomi emozionato l'ha presa col sorriso, ci tenevo veramente molto e credo sia giusto che dovesse andare così. Desidero ringraziare in primis il mister della primavera Marino, che mi ha dato tantissima fiducia. E naturalmente ringrazio mister Bordin, che mi ha dato la possibilità di entrare in campo, vivere questo momento e giocare i primi minuti in prima squadra con la maglia della mia città».

L'INTERVISTA AL DIFENSORE

Rizzo e la gioia del primo gol «Finalmente nostri i tre punti»

TRIESTE

La bellezza della seconda realizzazione al "Pavesi" di Fiorenzuola ha arricchito una partita, dopo tanto tempo, dominata dalla Triestina dall'inizio alla fine.

Autore di quel siluro mancino su una respinta della difesa emiliana, Nicholas Rizzo, schierato titolare nella difesa a tre visto il prolungarsi dell'assenza di Struna.

Un gol che ha dato maggiori certezze ad una squadra che ne aveva tremendamente bisogno. Si tratta oltretutto del primo gol con la maglia della Triestina. Qualcuno ricorderà in una situazione analoga, su un pallone a uscire, un tentativo di scagliare una staffilata in rete ad Alessandria, a punteggio acquisito.

Tanta la gioia del difensore manifestata dopo la partita di mercoledì sera: «Sono contento innanzitutto della vittoria della squadra, e naturalmente del mio gol del 2-0, una gioia in più».

Una gara con poche sbavature al Pavesi. La squadra è rimasta concentrata per 90 minuti e Matošević ha dovuto di fatto intervenire solo in una circostanza. Rizzo confida sia la prima di una serie di gare positive.

«È stata una partita da cui ripartire, ci ha dato sicuramente forza. Siamo secondo me una squadra forte, ma non solo secondo me, dobbiamo quindi crederci fino all'ultimo. A Fiorenzuola è stata una partita di riconferme, dobbiamo proseguire così, tutti assieme».

L'assetto a tre dietro, con la protezione dei quarti/quinti ai lati, ed il ripristino del trequartista, ha dato nuove certezze alla Triestina. El Azrak ha fatto un po' quel che voleva. La fase difensiva ne ha beneficiato.

«Partendo dal presupposto che siamo una squadra forte, a tre o quattro non cambia tanto, l'importante è andare in campo con le idee e gli atteggiamenti giusti. Dobbiamo andare in campo concentrati e dimostrare quello che siamo».


L'esultanza di Nicholas Rizzo

La molla potrebbe essere stata è quell'ultimo quarto d'ora col Legnago? Un quesito che troverà risposte soprattutto se sul campo matureranno risultati positivi in serie.

«Sicuramente, le squadre con gli attributi possono fare un certo tipo di rimonta, lo abbiamo dimostrato col Legnago, da quella rimonta come dalla gara di Fiorenzuola dobbiamo ripartire, cavalchiamo l'onda e riprendiamoci quello che è nostro».

Anche perché i tifosi vivono di emozioni, potrete ancora regalarle ai vostri sostenitori da qui alla fine? «Nessuno si deve permettere di mollare, fino all'ultimo dovremo combattere e poi sarà quel che sarà. Per certo io, come i compagni, ci crediamo fino all'ultimo». —

G. R.

La voce dei tifosi dalla città all'Isontino «Tutti uniti in difesa della nostra Triestina»

Nonostante la sorpresa negativa dell'esonero di Tesser c'è fiducia nella proprietà Usa e nella squadra di Bordin



La Curva Furlan gremita durante il derby con il Padova disputato allo stadio Nereo Rocco Foto Lasorte

Antonello Rodio
Guido Roberti / TRIESTE

Le voci arrivano non solo dal cuore pulsante della città, ma anche dall'Isontino, dal Friuli e perfino dalla Lombardia: alla tifoseria alabardata, dovunque essa si trovi, non è ancora andato giù l'esonero di Attilio Tesser, che resta ad oggi per certi versi inspiegabile (ma c'è anche chi se ne è fatto una ragione e lo ha visto come un normale divorzio calcistico).

Ma di certo sono tutti d'accordo nell'avere ancora piena fiducia nel futuro e nel lavoro della società, alla quale chiedono solamente di migliorare la comunicazione. Quanto alla squadra, tutti contenti per il successo di Fiorenzuola, ma anche la consapevolezza che una rondine non fa primavera e che la risalita passerà dalla continuità di risultati.

È il pensiero ad esempio di **Massimiliano Prosperi**, presidente del Triestina Club Mister Corbatto di Grado: «L'esonero di Tesser ci ha lasciati tutti perplessi e nessuno ancora ha capito perché è avvenuto, c'è sicuramente qualcosa che la società non ha detto o non vuole fare sapere. Detto questo, non sono uno di quelli che dice che questa società se ne deve andare, anzi: ha messo tanti soldi, ha costruito una buonissima squadra e non mi sembra affatto sprovveduta, inoltre causa il Comune è stata molto penalizzata dal guaio dello stadio Rocco, tra costi e mancati incassi. Quanto alla squadra, credo che lo spogliatoio avesse qualche crepa anche nell'ultimo periodo con Tesser e poi si sia spaccato. Dispiace per le cinque sconfitte, Bordin si è trovato una squadra disorientata con un Correia in grande calo. A Fiorenzuola è stata una bella vittoria ma una partita non può essere vista come la risoluzione di tutti i problemi, ora vediamo se la squadra trova continuità di risultati. Io sono ancora fiducioso, in fondo in classifica siamo ancora in buona posizione e con un po' di fortuna si potrebbe andare ancora oltre il Vicenza, se davvero interessa arrivare in alto».

Chi liquida serenamente l'esonero di Tesser come un matrimonio non riuscito, confermando piena fiducia nella società, è **Raffaella Longo**, presidente del Triestina Club Totò De Falco: «Io non ho considerato uno scandalo l'esonero di Tesser e ho invece trovato esagerate e pesanti nei modi le critiche alla società e spiego il perché: questa proprietà è venuta mettendoci tanti soldi, tappando i debiti, allestendo una rosa competitiva e prendendo un allenatore di un certo tipo per un progetto a lungo termine. Poi per una serie di motivi che sanno solamente loro, hanno deciso di cambiare: sicuramente è successo qualcosa, non si sono trovati sul progetto o sul modo di arrivarci. E come in tanti matrimoni, la convivenza si è dimostrata problematica, mentre prima credo si conoscevano poco. Si sono rivelati insomma incompatibili, e questo non significa che uno è cattivo e l'altro è buono, né che Tesser non resti un buon allenatore. Anche a me ha stupito la scelta di Bordin dopo aver mandato via un allenatore con un certo pedigree, ma abbiamo visto cos'è successo con Gentilini lo scorso anno. E comunque le contestazioni nei suoi confronti hanno superato il livello normale. In certi momenti è più importante l'aspetto psicologico che tecnico, e dopo Padova qualcosa si era rotto soprattutto nella testa dei giocatori. Quanto alla squadra, avevo visto segni di ripresa già a Vicenza e gli ultimi 20 minuti col Legnago mi hanno fatto rivedere quella fame di non voler mollare mai. Bella la vittoria a Fiorenzuola e positivo il fatto che abbiano segnato tre difensori, ma non posso ancora dire che siamo fuori dal tunnel. Però sono fiduciosa per una chiusura dignitosa della stagione e per il futuro, soprattutto per il discorso del centro sportivo. Credo invece che a livello comunicativo qualche miglioramento la società dovrebbe farlo».

Tra chi ama l'Unione da fuori Trieste c'è anche **Paolo Lotto**, presidente del Triestina Club Bassa Friulana: «Io non ero d'accordo sull'esonero di Tesser, conoscendo il valore della persona e dell'allenatore e il suo curriculum. Forse sapremo più avanti cosa è successo tra lui e la società o tra lui e Menta. Io sono convinto che se il presidente fosse stato a Trieste, e non si fosse fidato solo di comunicazioni a distanza, questa cosa non sarebbe successa. Detto questo, solo i risultati sul campo diranno se la svolta societaria sarà stata giusta. Credo serva più affiatamento tra i giocatori, che si sono trovati un po' in disaccordo tra loro dopo l'esonero di Tesser. A Fiorenzuola hanno fatto bene, si è vista un'altra squadra, è stata la continuazione degli ultimi venti minuti col Legnago, si sono dati una mano tra loro e potevamo vincere con ancora maggior scarto se non si sbagliavano tanti gol. Spero quindi che abbiano ritrovato l'assieme dopo il tracollo e che anche i tifosi, diciamo così, più estremisti, capiscano e si riavvicinino alla squadra».

Recentemente rinominato nel nome di Billy Marcuzzi, assieme a quello di Mauro Milanese, **Dario Lonzaric** è presidente del club che ha sede al bar Terzo Tempo di Andrea Pellaschiar. Da tifoso di vecchia data, Lonzaric confida nella svolta: «Guai se non fosse così, avevamo toccato il fondo con il quasi record di sconfitte consecutive, spero ci sia una ripresa, nonostante tutto siamo al quarto posto».

La macchia dell'esonero di Tesser a mitigare l'entusiasmo del nuovo progetto americano: «Mi spiace per la persona che è Tesser, per un programma a lungo termine era lui l'uomo ideale. La società è sana e lo rimane finché paga, come risulta al momento. È una società non italiana, spero abbiano capito quanto Trieste vuole bene alla Triestina. Loro con stadio, pubblico, con la fame di pallone che abbiamo ci possono guadagnare. Di società ne ho viste tante, vanno e vengono, quelli che restano siamo sempre noi tifosi».

Il cuore pulsante del tifo a Nord-Ovest è la Milano Alabardata, il cui membro del direttivo **Tommaso Roveda** non si perde una partita dell'Unione: «Pensiamo che l'esonero di Tesser sia stata una scelta che ha scioccato la piazza, la quale sperava tuttavia in un richiamo che non è avvenuto. La scelta è ricaduta su Bordin, nulla contro di lui, ma certamente non ha il curriculum e l'esperienza di Attilio. Siamo speranzosi che la vittoria a Fiorenzuola ricompatti l'ambiente. Non bisogna più guardare il recente passato, ma il futuro, senza perdere tempo, staremo vicini sia alla squadra che finalmente ha lottato come non si vedeva da settimane, sia alla società visti gli investimenti importanti che ha fatto e farà. Il bilancio finora è molto positivo, dalla salvezza al 95' con Tavernelli ad oggi c'è un abisso, anche se stavamo sognando ad occhi aperti ma quello lo faremo sempre».

Sul web c'è chi con straordinaria costanza vive l'Unione con passione, è l'esempio di **Carlo Cottignoli**, amministratore del Triestina Fun Club, un gruppo Facebook molto attivo. Ottimismo nelle sue parole: «Ho visto negli occhi dei giocatori una reazione, si sono abbracciati in un modo che non si vedeva da parecchio tempo e la Triestina è tornata a dominare una partita come accadeva più di un mese fa. Abbiamo ora tre partite sulla carta più semplici, raggiungere la terza posizione sarebbe fondamentale per i play-off. Forse siamo andati un po' oltre con le contestazioni, ma qualcosa doveva succedere per una scossa. Sono fiducioso».

Una fiducia che al netto di qualche suggerimento permane immutata nella società: «A questa società abbiamo voluto bene da subito, ci siamo fidati subito di Rosenzweig e di Menta. Per me l'unico problema, ma non da poco, è la comunicazione, che oggi nel calcio come in politica o nelle grandi aziende è fondamentale. Faccio l'esempio del comunicato stampa di esonero di Tesser che non ha capito nessuno, abbiamo pensato tutti ad un errore di traduzione, ma anche nell'incontro di Ben con i giornalisti, non abbiamo capito molto. Ma c'è maggior organizzazione in generale quindi diamo fiducia a questa società e vediamo in estate cosa accadrà. Pagano anche una eredità pesante della gestione passata. L'importante è che nei tifosi non venga meno la voglia di andare a vedere la Triestina. Ma io sono ottimista». —



Tommaso Roveda

«Dalla salvezza al 95' con Tavernelli ad oggi c'è un abisso, anche se per mesi abbiamo sognato di nuovo ad occhi aperti»



Massimiliano Prosperi

«L'esonero di Attilio ci ha lasciati tutti perplessi e nessuno ancora ha capito perché sia realmente avvenuto»



Raffaella Longo

«Ho trovato esagerate e pesanti nei modi le critiche alla proprietà che è venuta qui con tanti soldi tappando i debiti»



Paolo Lotto

«Spero che i giocatori abbiano ritrovato l'intesa dopo il tracollo e che anche i tifosi più estremisti si riavvicinino presto»



Dario Lonzaric

«Spero che la società abbia capito quanto Trieste vuole bene alla Triestina. Loro, con stadio e pubblico, ci possono guadagnare»



Carlo Cottignoli

«Siamo tornati a dominare una partita, raggiungere la terza posizione sarebbe fondamentale in ottica play-off»

BASKET – SERIE A2

Trieste e Treviglio le grandi deluse Il riscatto passa per Valmaura

Domenica il team di Christian affronterà l'altro club partito con obiettivi da A1 I bergamaschi reduci dal passo falso rimediato al PalaFacchetti contro Chiusi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sfida tra deluse quella che domenica alle 18 vedrà Treviglio scendere sul parquet del PalaTrieste.

Società ambiziose, proclami di partenza mortificati da una stagione disputata nettamente al di sotto delle aspettative che ha probabilmente toccato il suo culmine domenica scorsa con le sconfitte rimediate contro Latina e Chiusi, ultime in classifica dei due gironi. Toccato il fondo non resta che risalire, per entrambe lo scontro diretto rappresenta un'occasione di riscatto.

A Trieste, in attesa del rientro di Reyes che dovrebbe tornare a disposizione a Torino, il prossimo 22 marzo, dopo le finali di coppa Italia, si cerca di tornare alla normalità dopo una settimana complicata. Finita nel mirino di un ambiente sempre più deluso da una gestione che settimana dopo settimana si sta confermando incomprensibile, è intervenuto il presidente di Csg Richard De Meo che ha rivolto un appello ai tifosi.



Michele Ruzzier Foto Tiberi

Dopo sette mesi di chiacchiere, è arrivato il momento dei fatti. Servono risultati e prestazioni all'altezza, non sarà facile in un palazzetto che domenica sarà decisamente poco propenso ad accettare ulteriori scivoloni da parte della formazione di Jamion Christian.

I tifosi biancorossi attendono un cambio di marcia: vietati altri scivoloni

Treviglio, reduce dal sorprendente passo falso rimediato al PalaFacchetti contro Chiusi, si presenterà senza il lungodegente Miaschi ma dovrebbe recuperare il resto della rosa. Curiosità per rivedere al PalaTrieste AJ Pacher, americano che lo scorso anno ha vestito per 17 gare la casacca biancorossa per poi passare prima a Cremona e in questa stagione a Treviglio.

PROGRAMMA Si apre questa sera a Cento, con il match tra i padroni di casa della Sella e la Moncada Agrigento, la quinta giornata. Orologio al giro di boa, domani altri quattro anticipi tra Assigeco Piacenza–Luiss Roma, Gesteco Cividale–Latina, Nardò–Più Casale Monferrato e Tezenis Verona–Urania Milano. Domenica si completa il turno, alle 18 in campo Umana Chiusi–San Bernardo Cantù, Fortitudo Bologna–Sebastiani Rieti, Agribertocchi Orzinuovi–Trapani Sharks, Riviera Banca Rimini–Elachem Vigevano e Trieste–Gruppo Mascio Treviglio.

Posticipo serale, dalle 20, con il match in programma alla Unieuro Arena tra Forlì e Reale Mutua Torino.

CLASSIFICA ROSSO Unieuro Forlì 44, Fortitudo Bologna 38, Old Wild West Udine 36, Tezenis Verona 34, Pallacanestro Trieste 30, Riviera Banca Rimini, Sella Cento e Assigeco Piacenza 22, Gesteco Cividale, Nardò 20, Agribertocchi Orzinuovi 16, UmanaChiusi 12.

CLASSIFICA VERDE Trapani Sharks 46, San Bernardo Cantù 38, Reale Mutua Torino 36, Sebastiani Rieti 32, Urania Milano 26, Juvi Cremona 24, Gruppo Mascio Treviglio 22, Elachem Vigevano 20, Luiss Roma 18, Moncada Agrigento, Novi Più Casale Monferrato 12, Benacquista Latina 10. —

SCI ALPINO

Campionati Triestini L'SK Devin annulla le gare di Sappada

Lo Sk Devin, il club incaricato di organizzare i campionati triestini ha deciso di annullare le gare sia di fondo che di sci alpino per le avverse condizioni meteo e della neve. Le kermesse erano programmate per sabato sull'anello sappadino e per domenica mattina sulle nevi di Pian dei Nidi sempre a Sappada. Ieri intanto sono stati annullati i campionati goriziani di sci alpino in programma a Tarvisio. —

SCI ALPINO

Rosca d'argento nel gigante Fis a Pozza di Fassa

Bel secondo posto per Beatrice Rosca nel primo dei due giganti Fis disputati oggi a Pozza di Fassa. Al comando a metà gara, la ventenne dello Sk Devin, rappresentante della squadra Fisi Fvg, ha perso una posizione nella manche decisiva, chiudendo a 0"35 dalla francese Camille Cerutti, atleta di Coppa del Mondo.

Successivamente si è svolta un'altra gara con Rosca seconda al termine della prima manche, uscita nella seconda manche. —

TUFFI – ESORDIENTI

Prima prova nazionale la Triestina Nuoto Samer tre volte sul podio nella C1

TRIESTE

Ammonta esattamente a tre medaglie il bottino complessivo conquistato dall'Unione Sportiva Triestina Nuoto – Samer & Co. Shipping nel corso della prima prova nazionale dei campionati per gli Esordienti delle categorie C1 e C2 disputata nel fine settimana alla "Bianchi".

Nella C1 maschile ottime le gare intraprese da Gabriel Calderone, che ha vinto il bronzo dal trampolino di 3 metri – ad 1.55 punti dal vincitore Matteo Barberi – ed è giunto quarto sia dal trampolino di 1 metro, sia dalla piattaforma ad 1.75 punti dal podio.

Nella C1 femminile la Triestina Nuoto in grande spolvero dalla piattaforma: oro per Beatrice Calvani ed argento per Aurora Mahnic a soli 1.30 punti di distanza, davanti ad Alice Donadona (5ª), Elena Quadrelli (6ª), Melissa Dalberto (9ª) e Maya Masè (17ª, Trieste Tuffi).

Gli altri risultati dei tuffatori triestini.

C1 FEMMINILE. 1 m: 7ª Alice Donadona (Ustn); 9ª Aurora Mahnic (Ustn); 10ª Beatrice Calvani (Ustn); 13ª Melissa Dalberto (Ustn); 14ª Elena Quadrelli (Ustn); 27ª Maya Masè (Ts Tuffi). 3 m: 4ª A. Mahnic; 8ª A. Donadona; 9ª E. Quadrelli; 11ª B. Calvani; 15ª M. Dalberto; 20ª M. Masè.

C2 MASCHILE. 1 m: 6º Tommaso Pase (Ustn). 3 m: 4º T. Pase.

C2 FEMMINILE. 1 m: 18ª Kira Solovieva (TsTuffi); 19ª Melanie Masè (TsTuffi); 20ª Sveva Adami (Ustn); 22ª Alice Traverso (TsTuffi). 3 m: 11ª K. Solovieva; 18ª Melanie Masè; 19ª A. Traverso. Piattaforma: 10ª K. Solovieva; 11ª M. Masè; 16ª A. Traverso. —

FRANCESCO D.SEVERI

RUGBY

Venjulia, sconfitta di misura nel derby contro Udine Forum Iulii ko con il Rivera

TRIESTE

Sono ripresi i campionati di rugby con i triestini del Venjulia determinati a staccare il biglietto per la serie B.

Nel primo match hanno ospitato l'Udine Rugby. Derby difficile che è andato ai friulani vittoriosi 13-7. I giocatori del presidente Maurizio Boz si sono poi rifatti con il Villorba imponendosi 51–14, poi la vittoria a tavolino sul Casale, infine la trasferta a Pordenone dove i giocatori dei tecnici Metz, Kelemenic e Zornada hanno ingoiato un boccone amaro perdendo 17-7 (meta triestina di Lorenzo Livotti) al termine di una partita molto fisica, su un campo reso pesante dalla pioggia, con i locali più lucidi nei momenti decisivi del match.

Da segnalare, comunque, il buon esordio di Vittorio Svetina e il ritorno in campo, a distanza di dieci anni, di Romano Bostjan.

È ripreso anche il campionato di serie A femminile.

La Forum Iulii nel quale sono state inserite (allenate da Bruno Iurkic, Mirco Imperatori e Luca Lattanzi) le triestine Alessia Babini, Camilla Vido, Carlotta Benussi, Caterina Blaskovic, Lucia Castellan, Martina Clean, Matilde Buzzan, Sara Poropat e Valentina Decarli a Gemona del Friuli è caduto contro il Rivera 1975 per 5-12 ed ha perso una grande occasione per la rincorsa ai primi posti della classifica del campionato nazionale di serie A ed ora si trova quarto in classifica a 10 punti dalla capolista Bisenzio.

Da registrare ancora che domenica a Parma si svolgerà il Torneo delle Regioni Under 16. Per il Friuli Venezia Giulia presenti anche i triestini Raffaele Mattagliano, Elia Tulliani e John Zanelotti. —

DOMENICO MUSUMARRA

VELA

Mondiali 49erFX di Lanzarote Germani punta al podio



Jana Germani e Giorgia Bertuzzi in gara ai Mondiali di Lanzarote

TRIESTE

Proseguono ad ottimi ritmi le regate di Lanzarote valide per i Campionati Mondiali specialità 49er e 49erFX.

La triestina Jana Germani assieme alla partner gardese Giorgia Bertuzzi è tornata momentaneamente sul podio piazzandosi al terzo posto: una posizione in meno rispetto alla quarta piazza di due giorni fa.

Germani e Bertuzzi sono già sicure della convocazione ai Giochi di Parigi.

A livello maschile, invece, hanno migliorato di ben cinque posizioni il triestino Jan Pernarcic e il gardese Giovanni Sandrini attualmente 61esimi. —

LANCIO DEL DISCO

Il paralimpico Pangher si colora d'argento a Tunisi

TRIESTE

Una conferma d'argento. Continua il percorso di crescita a livello internazionale del lanciatore paralimpico Emanuele Pangher. Il ventunenne triestino, portacolori della Trieste Atletica ma tesserato per l'Aspet Siracusa nelle gare Fispes, ha conquistato una brillante seconda piazza nella seconda tappa del Circuito di World Para Athletics.


Emanuele Pangher

Sulla pedana di Tunisi, l'allievo di Fabio Mandarà si è ben disimpegnato nel lancio del disco (categoria F11-13) chiudendo, con la misura di 39.31 m, alle spalle solamente dell'azzurro, bronzo alle ultime Paralimpiadi, Oney Tapia (41.45 m).

«Sono soddisfatto di questa trasferta – ha raccontato Pangher – soprattutto per come ho saputo reagire ai primi due turni di lanci quando le avverse condizioni meteo mi hanno messo in difficoltà. Da quel momento, inserendo qualche aggiustamento tecnico, la gara è svoltata e ho raggiunto il risultato che cercavamo». —

E.D.

Ciclismo

Milanissimo

Il friulano a Giulianova batte Philipsen, ora è anche il leader della Tirreno Adriatico
«Un urlo liberatorio, volevo regalare alla squadra una vittoria dopo il gran lavoro»



L'urlo di Jonathan Milan, 23 anni; il friulano ha vinto la quarta tappa della Tirreno Adriatico

Antonio Simeoli

Ha battuto Jasper Philipsen, il 26enne belga della Alpecin in volata. L'ha battuto con una rimonta delle sue. Anticipando anche un altro per cui un arri-

Potenza

Quando è lanciato con i suoi 85 kg e 1.94 di altezza il velocista scarica watt a raffica

vo del genere sembrava fatto apposta, l'eritreo Biniam Girmay (Intemarchè).

Jonathan Milan ha vinto a Giulianova la quarta tappa della Tirreno Adriatrico e si è preso anche, oltre a quella della classifica a punti, la maglia azzurra di leader.

Certo, oggi a Valle Castellana e domani sul Monte Petrano lascerà ai corridori da corse a tappe contendersi il successo finale, ma il friulano di 23 anni della Lidl Trek ha già come prossimo obiettivo la volata di San Benedetto del Tronto di domenica che concluderà la Tirreno. Prima di pensare alla Milano Sanremo.

Ieri vi avevamo scritto che Milan aveva gambe da Classicissima. Sì, ormai lo possiamo dire, il filone aureo che, cominciando da Bontempi, negli ultimi 40 anni ha prodotto grandi velocisti italici come Cipollini e Petacchi, pare continuare dopo stagioni in cui in gruppo gli azzurri, eccetto il 2018 super del veronese Elia Viviani, faticavano a proporre uno sprinter di livello internazionale. Jonny ha già dimostrato di esserlo. Nel gennaio 2023 in Arabia battè Dylan Groenewegen, al Giro si è preso la maglia ciclamino da debuttante, ieri ha fatto fuori Philipsen, 19 corse vinte con tappe al Tour, maglia verde inclusa nel 2023. «Philipsen è proprio forte – ha detto a fine gara – con Girmay era il faro della corsa. Io ho curato le loro ruote e devo ringraziare la mia Lidl Trek che è stata straordinaria aiutandomi nella salita di Castelluccio, dove ho sofferto, e pilotandomi al meglio allo sprint». Non a caso il primo ad abbracciarlo dopo l'arrivo è stato il suo "pilota", e compagno di squadra nel quartetto della pista d'oro, Simone Consonni.

Quando il superstite della fuga a sei in avvio Jonas Abrahamsen (Uno-X Mobility), applausi, è stato risucchiato a 200 metri dall'arrivo, Philipsen e Girmay pensavano di giocarsi tra loro il successo, ma è spuntato l'azzurro.

Quando è lanciato, con i suoi 85 kg per 1.94 di altezza, l'oro olimpico di Tokyo 2021 è in grado di sprigionare watt di potenza inarrivabili. «La dedica più grande è per il mio team che fin dall'inizio dell'anno ha creduto in me e mi mostra una grande fiducia, per me è molto importante e mi spinge a dare il massimo», ha detto Milan, che in salita tiene duro. «Mercoledì avevo scollinato davanti, qui ho fatto fatica sulla salita più lunga, quella di Castelluccio, a causa di una foratura, ma il grande lavoro che ho svolto quest'inverno mi ha permesso di cavarmela. Cos'è cambiato? Forse ho lavorato un po' di più rispetto al passato».

Inevitabile il pensiero cade alla Cipressa e al Poggio della Sanremo del 16 marzo. Ha 23 anni, un passo alla volta. Intanto anche Philipsen, il più forte, ha capito che con Jonny non è il caso di scherzare. —

LA SITUAZIONE

Guida con 4'' su Ayuso ma oggi è tempo di salite



Oggi e domani si decide la classifica finale della Tirreno Adriatico prima della volata di San Benedetto. Milan guida con 4'' di vantaggio su Ayuso, che ha 22'' da difendere su Jonas Vingegaard e 24'' su Jay Hindley (Bora) grandi favoriti per la vittoria dinale.

EUROPA LEAGUE



Theo Hernandez e Giroud festeggiano Reijnders autore del 3-1

Il Diavolo vince ma non la chiude Magica Roma, poker al Brighton

MILAN	4
SLAVIA PRAGA	2

MILAN (4-2-3-1) Maignan; Florenzi (1' st Calabria), Kjaer, Gabbia (1' st Tomori), Theo Hernandez; Adli, Reijnders (35' st Bennacer); Pulisic, Loftus-Cheek (21' st Jovic), Leao; Giroud (35' st Okafor). All. Pioli.

SLAVIA PRAGA (4-2-3-1) Stanek; Vicek, Holes, Zima, Diouf; Masopust (41' st Wallem), Dorley; Doudera (41' st Tomic), Provod (37' st Jureka), Zmrzly (37 'st Boril); Chytil (16' st Schranz). All. Triposvsky.

Arbitro Meler (Turchia).

Marcatori Al 34' Giroud, al 36' Doudera, al 44' Reijnders, al 47' Loftus-Cheek; nella ripresa, al 21' Schranz, al 40' Pulisic.

ROMA	4
BRIGHTON	0

ROMA (4-3-3) Svilar; Celik, Mancini, Ndicka, Spinazzola; Cristante, Paredes (27' st Bove), Pellegrini; Dybala (27' st Baldanzi), Lukaku (43' st Azmoun), El Shaarawy (43' st Zalewski). All. De Rossi.

BRIGHTON (3-4-2-1) Steele; Igor (30' st Veltman), Dunk, van Hecke; Lamptey, Gilmour (36' st Baleba), Gross, Adingra; Buonanotte (30' st Estupinian), Enciso (1' st Fati); Welbeck (36' st Ferguson). All. De Zerbi.

Arbitro Letexier (Francia).

Marcatori Al 14' Dybala, al 43' Lukaku; nella ripresa, al 19' Mancini, al 24' Cristante.

Due vittorie e un pareggio il bilancio delle squadre italiane negli ottavi d'andata di Europa League. All'1-1 dell'Atalanta sul campo dello Sporting Lisbona si sono aggiunti il 4-2 del Milan sullo Slavia praga e il poker che la Roma ha rifilato al Brighton di De Zerbi.

Il Diavolo soffre all'inizio, poi l'espulsione di Diouf mette in discesa la gara dei rossoneri che sbloccano il risultato con Giroud. Il pari di Doudera gela San Siro, ma il Milan piazza l'uno-due con Reijnders e Loftus-Cheek. Nella ripresa il Milan abbassa i ritmi e viene punito dal gol del 3-2 del neo entrato Schranz. Nel finale assolo di Leao e tocco da sottomisura di Pulisic per il 4-2. Ma la qualificazione resta aperta.

All'Olimpico gara subito in discesa per una magica Roma che sblocca il risultato con Dybala e raddoppia prima dell'intervallo con Lukaku sfruttando due enormi errori della difesa inglese. La Roma ipoteca il passaggio del turno con Mancini e Cristante. Gli altri risultati: Sparta Praga-Liverpool 1-5, Qarabac-Leverkusen 2-2, Benfica-Rangers 2-2, Marsiglia-Villarreal 4-0, Friburgo-West Ham 1-0. —

RUGBY – SEI NAZIONI

L'Italia prepara un esordio: domani Lynagh titolare all'Olimpico contro la Scozia

Fabrizio Zupo / ROMA

Squadra che pareggia? Si cambia il meno possibile. Un esordio, un'assenza precauzionale, due rientri, un cambio di ruolo, una panchina con spazio ai 3/4. Un'Italia sintesi del meglio visto contro Inghilterra e Francia sarà l'anti-Scozia domani a Roma (diretta 15.15 su Sky, Cielo e Now) contro cui non si vince all'Olimpico dal 2014 e a Edimburgo dal 2015. Pubblico record: 69.689 biglietti, 15mila gli scozzesi. Il ct Quesada ieri nell'annunciare il XV è stato foriero di mille particolari.

Louis Lynagh: il ragazzo nato a Treviso figlio d'arte, 23enne con già un titolo in Premeriship, dopo settimane da "osservato" esordirà titolare all'ala destra al posto di Menoncello che torna primo centro in coppia con Brex. Il ct: «La decisione su Lynagh – oltre al programma di inserire esordienti – l'abbiamo presa ieri dopo aver provato due linee di 3/4 diverse: quella che ha giocato a Lille, con Mori centro e quella con Menoncello centro e Louis ala». Ha aiutato la scelta, l'assenza di Tuipulotu fra i centri scozzesi così «Menoncello può fare pressione lì in mezzo», dove sarà schierato Redpath. Mori in panchina: «Se però entrerà potremo rimettere Tommy ala e lui centro».

Terze linee: nel reparto più affollato rientrano Negri e Lorenzo Cannone dai rispettivi infortuni. Negri parte titolare, rispetto a Lille prende il posto di Favretto. «Contro la Francia avevamo bisogno di una torre in più, perché la touche non aveva funzionato bene, stavolta non è così»: però Favretto scivola fuori e non in panchina perché ci sarà un trequarti in più. Lorenzo Cannone parte in panchina, con Vintcent confermato numero 8. E infine c'è l'assenza di "Zuzu" Zuliani, l'*impact player* che si era procurato il penalty della possibile vittoria: «Una scelta medica – dice Quesada – lo vorrei sempre con me, ma ha sentito un dolore al ginocchio».

E uno sguardo allo Scozia col genio Finn Russell: sarà sotto pressione per cercare di fare il bonus in classifica, piglierà troppi rischi? «Da anni la Scozia gioca in attacco prendendo rischi. Russell è il 10 migliore al mondo. Dobbiamo toglierli tempo e spazio».—

CONFERENCE LEAGUE

Colpaccio al 95' della Fiorentina col Maccabi Haifa

Sette gol a Budapest, la "casa" del Maccabi Haifa, dove ieri sera la Fiorentina ha piazzato il colpaccio con Barak sul filo di lana nell'andata degli ottavi di Conference League. Il prossimo giovedì al Franchi basterà un pareggio. Sugli altri campi: Sturm-Lille 0-3, Olympiacos-Maccabi Tel Aviv 1-4, Molde- Club Brugge 2-1, Ajax-Aston Villa 0-0, Union-Fenerbahçe 0-3, Servette-Viktoria Plzen 0-0, Dinamo Zagabria-Paok 2-0.

MACCABI HAIFA	3
FIORENTINA	4

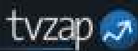
MACCABI HAIFA (3-4-2-1) Kaiuf; Simic, Seck, Gershon; Kandil (20'st Feingold), Mohamed (20'st Naor), Show, Cornud; Khalaili (41'st Podgoreanu,), Kinda (30' st Lesovoy); Pierrot. All. Degu.

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano; Kayode, Milenkovic, Ranieri, Biraghi; Duncan (30' st Bonaventura), Mandragora (38' st Barak); Ikoné (43' st Sottil), Beltran, N. Gonzalez; Nzola (30' st Belotti). All. Italiano.

Arbitro Rumsas (Lituania).

Marcatori Al 2' Nzola, al 13' Seck, al 29' Kinda; nella ripresa, al 13' Beltran, al 22' Khalaili, al 28' Mandragora, al 50' Barak.

Scelti per voi





The Voice Senior
RAI 1, 21.30
Quarto appuntamento con lo show dedicato agli over 60. Per i coach: Loredana Berté, Gigi D`Alessio, Clementino e Arisa, nuova puntata di "Blind Auditions, dove dovranno ascoltare i concorrenti senza poterli vedere. Conduce **Antonella Clerici**.



Piccole donne
RAI 2, 21.20
Le quattro sorelle March: Jo, Meg, Beth e Amy, sullo sfondo della Guerra di secessione, si preparano ad affrontare la vita e combattono per diventare ciò che realmente vogliono essere.



Saint Judy
RAI 3, 21.20
Judy Wood (**Michelle Monaghan**), avvocatessa di Los Angeles esperta di immigrazione, è riuscita a cambiare la legge sull`asilo negli Stati Uniti d`America, salvando diverse vite.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Zuleyha, pentita di aver rimandato il matrimonio, propone ad Hakan di andare in crociera in Europa e di farsi sposare dal comandante della nave. Hakan vorrebbe rivelare a Zuleyha la verita` sulla sua identità...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
10.55 Celebrazione della Giornata Internazionale della Donna Attualità
12.10 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 5ª tappa: Torricella Sicura (TE) - Valle Castellana (TE) Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.45 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Piccole donne Film Drammatico ('19)
23.45 A Tutto Campo Attualità
0.45 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 La seconda vita. Il paradiso può attendere
16.00 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Saint Judy (1ª Tv) Film Biografico ('18)
23.10 Listen to me Lifestyle
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 Detective in corsia
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv)
20.30 Prima di Domani
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Eurodonna 1996
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
21.20 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 The Middle Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole
7.00 L'incantevole Creamy
7.30 Pollyanna
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.00 I Simpson
15.30 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Fantascienza ('14)
23.40 Voyagers (1ª Tv) Film Fantascienza ('21)
1.40 The Goldbergs Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.30 Un amore sulla neve Film Commedia ('20)
17.15 Una seconda possibilità per Rose Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Paddock Live Attualità
22.00 GP Arabia Saudita Automobilismo
23.15 Paddock Live Attualità

NOVE
14.00 Ho vissuto con un killer
15.00 L'assassino è in città
16.00 Storie criminali
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (1ª Tv)
23.15 Che tempo che fa Bis Attualità

20 — 20
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Speed Film Azione ('94)
23.35 Kong: Skull Island Film Azione ('17)
1.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kung Fu Jungle Film Azione ('14)
23.05 Ip Man 4 Film Azione ('19)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
12.25 Angelica Film Avventura ('64)
14.45 Club Life Film Drammatico ('15)
16.40 Gosford Park Film Drammatico ('01)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
23.25 Prisoners Film Giallo ('13)
2.15 Gosford Park Film Drammatico ('01)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Beatrice Cenci
17.30 Ravel: Tzigane, Rapsodia
17.45 Omaggio A Milano
18.30 TGR Petrarca Attualità
19.00 Visioni Documentari
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Divini devoti Documentari
21.15 Otello Spettacolo
0.30 Save The Date Attualità

RAI MOVIE — 24
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 La resa dei conti Film Western ('66)
18.00 Cowboy Film Western ('58)
19.35 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
21.10 La vita che verrà - Herself Film Drammatico ('20)
22.50 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM — 25
14.15 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.10 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
1.00 Storie italiane Attualità

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 L'istant infini Film Drammatico ('17)
23.15 Le sorelle Film Drammatico ('69)
1.45 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La Signora Del West
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La Signora Del West Serie Tv
21.10 Tom & Jerry Film Commedia ('21)
23.10 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro Film Fantasy ('09)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.30 24 ore per il Signore
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Suffragette Film Biografico ('15)
22.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Spettacolo
1.30 Grande Fratello Spettacolo
2.00 I Cesaroni Fiction

REAL TIME — 31
15.00 Real Time a Sanremo con Enzo Spettacolo
15.35 Abito da sposa cercasi
17.25 Primo appuntamento
19.00 Real Time a Sanremo con Enzo Spettacolo
19.35 Casa a prima vista Spettacolo
21.35 Cucine da incubo USA (1ª Tv) Spettacolo
22.30 Cucine da incubo USA Spettacolo
23.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
22.25 Operazione N.A.S. Documentari
23.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS
Alle **14.20** il cartone animato "Nine e Olghe: "Une fantasime in zardin". Alle **21.40** "Il MONT intune pagjine: Pierluigi Cappello", di D. Minigutti e "INT IN VORE", di M. D'Agostini.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Paola Tiziana Cruciani. La 15^ edizione di Animamente. La filmmaker Annapaola Martin; **14.15** Chi è di scena: Sebastiano Somma. Roberta Lidia De Stefano. Andres Angulo. Francesco Pannofino; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "In più Dalmazia" de "La Voce del Popolo. L'11^ edizione della mostra di Espansioni a Cittanova. La mostra "Il lavoro delle donne tra fine 800 e 900" a Dignano.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** STUDIO D; **12.59.50** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Peterlin Maver: DAL DIARIO DI UNA GIOVANE FAMIGLIA – 5. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.30 Le otto montagne Film Sky Cinema Drama
19.00 Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Due
19.00 Con gli occhi dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
19.15 The Contractor - Rischio supremo Film Sky Cinema Action
19.15 Anna Frank e il diario segreto Film Sky Cinema Family
19.20 Se mi lasci non vale Film Sky Cinema Comedy
19.25 Gigolò per caso Film Sky Cinema Romance
19.35 Finalmente la felicità Film Sky Cinema Uno
21.00 The Town Film Sky Cinema Action
21.00 Daddy's Home 2 Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Match - La grande partita Film Sky Cinema Drama
21.00 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Sky Cinema Family
21.00 La signora Harris va a Parigi Film Sky Cinema Romance
21.00 Wolfman Film Sky Cinema Suspense
21.15 C'era una volta il West Film Sky Cinema Collection
21.15 Primadonna Film Sky Cinema Due
21.15 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 YOUNG VILLAGE FOLK
14.30 BELLITALIA
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ECOFUTURO
16.00 PETRARCA
16.30 L'UNIVERSO E'... ESPLORAZIONE
17.00 4 CHIACCHERE CON...
17.15 ARTEVISIONE MAGAZINE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA - MIKSER
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 SHAKER
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 LE PAROLE PIU' BELLE
21.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
22.30 K2 COLLEZIONE
22.55 IL GIARDINO DEI SOGNI
23.35 VIDEOMOTORI
23.50 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.45 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 BAGOLANDO
12.35 FEDE PERCHE NO
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2023/2024
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 RING - R
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO-MERIDIANO r
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE - 2024
19.00 TG MONTECITORIO
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R

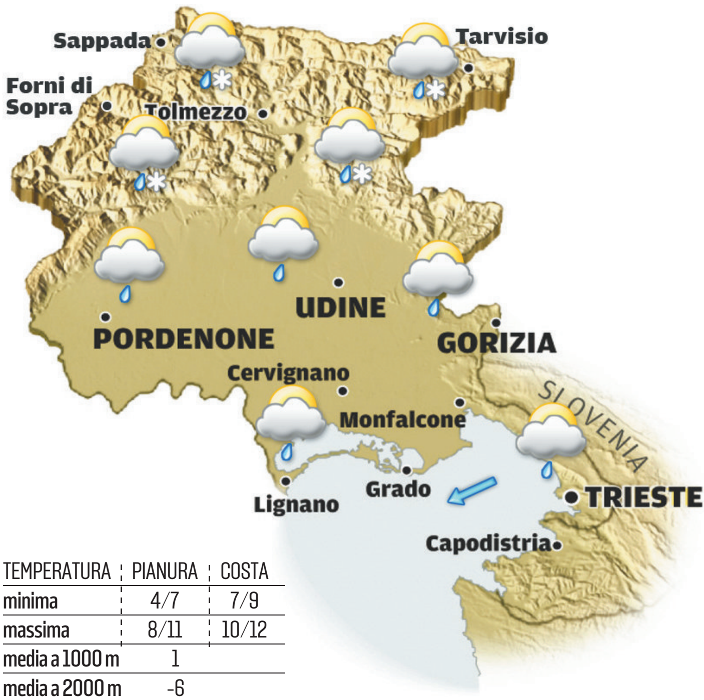
STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLIMAR
18.00 GINGUISER
18.30 KONAN – Il ragazzo del futuro
19.00 Programmazione in lungua friulana
21.00 From disco to disco in diretta dalle discoteche

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

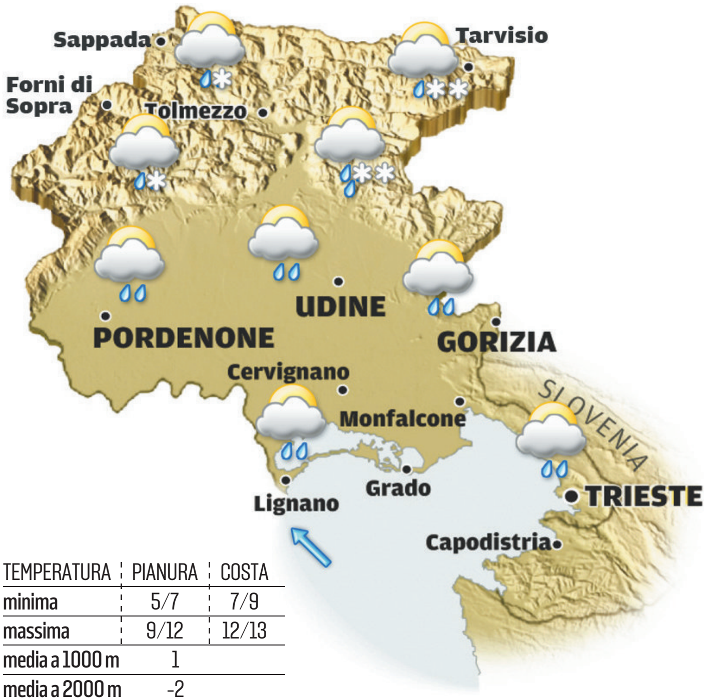


Cielo nuvoloso con deboli precipitazioni sparse e intermittenti; quota neve al mattino a 700-800 m circa, in leggero rialzo durante il corso della giornata. Sulla costa al mattino soffierà Borino o Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	8/11	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo nuvoloso con precipitazioni diffuse moderate, anche abbondanti sulle Prealpi Giulie e al mattino saranno possibili anche dei rovesci, specie verso la costa; quota neve al mattino a 700-900 m circa, in rialzo durante il corso della giornata fino a 1.100-1.300 m in serata. Al largo sul golfo soffierà Scirocco moderato.

Tendenza: cielo coperto con precipitazioni diffuse da abbondanti su pianura e costa a intense sulla zona montana e possibili locali rovesci. Quota neve attorno ai 1.100-1.300 m sulle Alpi, 1.200-1.500 sulle Prealpi con oscillazioni. Sulla costa soffierà vento sostenuto di Scirocco o da sud con possibili mareggiate, vento sostenuto anche in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	7/9
massima	9/12	12/13
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



DOMANI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi irregolari al mattino con piovaschi al Nordest, peggiora dal pomeriggio a partire da ovest con piogge, rovesci e neve sulle Alpi sopra i 700/900 m.
Centro: prevale il sole su gran parte delle regioni, in serata peggiora dalla Toscana.
Sud: soleggiato o poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci sparsi, in intensificazione tra il pomeriggio e la sera su Piemonte e Liguria, anche intensi entro fine giornata. Neve dai 700/1.000 m.
Centro: piogge e temporali in estensione dal versante tirrenico a quello adriatico, migliora già dal pomeriggio. Neve dai 1.300 m.
Sud: instabilità in aumento.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10
11				■	12					
13					■	14		■	15	
16				■	17		■	18		
19			■	20			21			■
22		■	23						■	24
	■	25						■	26	
■	27						■	28		
29			■	30		■	31			
32		■	33		■	34				
35		36			37	■	38			
39										

ORIZZONTALI: 1 Un'inconfondibile costruzione parigina - **11** Quella di rigore non è edificabile - **12** Magra e agile - **13** Un recipiente dove far invecchiare il vino - **14** La targa dell'Algeria - **15** Romanzo di King - **16** Permette elevati salti - **17** Lo teme chi corteggia - **18** Si citano con i costumi - **19** Sinonimo di colpevole - **20** Conferimento di una carica - **22** Comprendono... gli imballaggi - **23** Ragione o canzone - **25** Sbarbati, passati con il rasoio - **26** Con "Fi" negli impianti audio di un certo livello - **27** Attività venatoria - **28** Primo nome di Tolstoj - **29** La prima persona plurale - **30** L'olmio nelle formule - **31** Fanno rinvenire - **32** La Rossellini modella (iniz.) - **33** La testa del pesce - **34** Si unisce al dilettevole - **35** Vasti, ampi - **38** Bagna Breslavia - **39** Un'inconfondibile costruzione pendente.

VERTICALI: 1 Lo frequenta il viveur - **2** Città e golfo della Sardegna - **3** Lo è l'angolo opposto all'ipotenusa - **4** Si paga alla scadenza - **5** Un breve esempio - **6** Selvaggia - **7** Copricapo con nappa - **8** Compose *La vedova allegra* (iniz.) - **9** Una sorella di Napoleone - **10** Quattro in ogni trapezio - **17** Autentica le firme - **18** Un modello della Fiat - **20** Alighiero, storico maestro di imitazioni - **21** Lì, in quel posto - **23** Prenome tipico scozzese - **24** L'ostacolo con l'acqua nei concorsi ippici - **25** Poetici raggi - **26** Orson che diresse *Quarto potere* - **27** Ogni fiume segue il proprio - **28** Scurrili, immorali - **29** La negazione russa - **31** Lo impone un cartello stradale - **33** Si scrive come ics - **36** La Turchia in rete - **37** Idea a metà.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,9	13,5	66%	46 km/h
Monfalcone	6,0	13,0	71%	8 km/h
Gorizia	5,8	13,3	84%	24 km/h
Udine	5,4	12,5	80%	28 km/h
Grado	9,4	12,5	63%	18 km/h
Cervignano	7,0	13,0	87%	10 km/h
Pordenone	8,3	11,6	66%	27 km/h
Tarvisio	-0,8	7,2	56%	20 km/h
Lignano	9,4	14,4	67%	20 km/h
Gemona	2,0	9,0	72%	10 km/h
Tolmezzo	1,8	12,1	69%	27 km/h
Forni di Sopra	0,5	8,1	62%	32 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,8	0,11 m
Monfalcone	calmo	10,7	0,07 m
Grado	calmo	11,3	0,07 m
Lignano	calmo	11,1	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9
Atene	10	16
Belgrado	5	10
Berlino	2	8
Bruxelles	5	10
Budapest	5	10

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	0	6
Ginevra	0	11
Lisbona	10	14
Londra	5	11
Lubiana	1	11
Madrid	5	14

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-18	-1
Parigi	4	13
Praga	2	7
Varsavia	0	7
Vienna	4	7
Zagabria	5	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-3	7
Bari	7	13
Bologna	6	14
Bolzano	0	7
Cagliari	10	17
Firenze	2	13
Genova	9	13
L'Aquila	-1	9
Milano	6	14
Napoli	5	14
Palermo	8	16
R. Calabria	10	14
Roma	1	16
Torino	6	15
Venezia	7	13

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il vostro fisico risente della stagione e ha bisogno di essere aiutato con cene tranquille e cibi sani. Il vostro cuore sarà rassicurato dall'amore del partner.

TORO
21/4 - 20/5



Dedicate parte della giornata alla soluzione di un problema personale che vi preoccupa da tempo. Riuscirete finalmente a vederci chiaro. Agite con prudenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6



dovete rinunciare a una parte del vostro programma per la giornata. Non mostrate la vostra irritazione. Un po' di svago in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Le stelle vi proteggono in campo economico, per cui se avete in mente di fare un investimento, questa potrebbe essere la giornata più propizia. In amore non bisogna esagerare.

LEONE
23/7 - 23/8



Un aiuto inaspettato e particolarmente gradito vi giungerà da un familiare con cui, da un pò di tempo, avete delle tensioni irrisolte. Agli occhi del partner siete insostituibili.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un piccolo impedimento non vi permetterà di realizzare in breve un progetto che da tempo avete in mente. In amore saprete prevenire le esigenze e i desideri di chi amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



La giornata comincia e finisce all'insegna dell'entusiasmo. Nuovi progetti per il futuro riempiranno i vostri pensieri ed i vostri sentimenti di speranza. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Giornata positiva dal punto di vista finanziario. A breve otterrete un aumento di stipendio. Organizzate un breve viaggio di svago.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sentirete offesi dalle continue ed ingiustificate critiche che vi verranno rivolte da un caro amico. In amore potreste essere tentati da un'avventura senza futuro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Qualche complicazione vi terrà in ansia e renderà le vostre azioni poco lucide. La comprensione di chi amate vi aiuterà a superare questo difficile momento.

PESCI
20/2 - 20/3



Dovrete agire con tempestività se vorrete portare a termine con successo i vostri progetti. In amore la fretta vi farà agire avventatamente e imprudentemente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 marzo è stata di 13.001 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Il valore della scelta

Ogni giorno, dalla parte delle donne



Festeggiamo perché la **Giornata Internazionale della donna** sia tutti i giorni: per le donne che collaborano con noi, per quelle che ci scelgono ogni giorno e per le donne di domani.

Fino all'8 marzo 2024
Colora di giallo questa giornata!



Torta Mimosa*
650 g - 15,23 €/kg

Offerta **9,90** €/pz



Mimosa**
vaso ø 15/16 cm
altezza 70 cm

Offerta **9,99** €/pz



Mimosa

Offerta **2,49** €/pz



Mazzo di rose con mimosa
assortito

Offerta **12,99** €/pz

*Prodotto ottenuto da base surgelata. Salvo errori tipografici
**Le date di validità potrebbero variare a seconda del punto vendita



Inquadra il QR-Code o vai su **despar.it** per consultare tutte le altre offerte